ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale a l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m...

C.to C.te con la Posta.

...COLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 26 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1500

I primi colloqui a Roma dell'on. Mussolini

Discussioni e previsioni sull'atteggiamento dei liberali

ROMA, 25

L'on. Mussolini ha fatto stamane ritorno alla capitale. Sono pure ritornati a Roma il ministro degli Interni, on. Federzoni, e il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sarrocchi. Dopo una breve permanenza nel suo appartamento di via Rasella, il Presidente del Consiglio si è recato a palazzo Chigi, dove ha avuto vari colloqui. Col ritorno dell'on. Mussolini a Roma si inizia una nuova fase dell'attività governativa. Come già ieri dicemmo, è imminente la convocazione di una nuova sessione del Consiglio dei ministri, nel corso della quale saranno adottati importanti provvedimenti di carattere politico ed amministrativo.

Tra le questioni che saranno sottoposte all'esame del Consiglio dei ministri, una delle più importanti sarà il progetto per la stampa. L'on. Federzoni sottopporrà anche al Consiglio un provvedimento per il miglioramento della carriera dei funzionari di P. S. che concorrerà con quello già approvato per l'aumento del numero dei carabinieri a rendere sempre più efficace l'opera della P. S.

Le tendenze al congresso di Livorno

Intanto negli ambienti politici si segue col maggiore interesse il lavoro preparatorio dei liberali per il loro congresso. Secondo le previsioni che circolano negli ambienti politici, il congresso di Livorno si affermerà su una direttiva, che nella sostanza eguaglierà a quella dei combattenti ad Assisi, e che si concreta nella parola: normalizzazione. Le deliberazioni scaturite dalle riunioni regionali che si vanno tenendo in questi giorni, confermerebbero questa previsione. Dopo la riunione di Torino, si è avuta, come riferimmo ieri, un'importante riunione dei liberali milanesi. Gli elementi antifascisti hanno tentato di fare approvare un loro ordine del giorno che avrebbe in qualche modo potuto essere interpretato come di opposizione; ma la maggioranza si è invece affermata su un ordine del giorno che condanna apertamente l'atteggiamento delle opposizioni e chiede che attraverso il congresso di Livorno il partito confermi la sua leale collaborazione al Governo dell'on. Mussolini, nella certezza che il fascismo proseguirà nella via della normalizzazione. Questo, dicono gli elementi liberali responsabili, sarà anche l'ordine del giorno di Livorno. Il congresso segnerà pure la fine, secondo quanto ha dichiarato un autorevole parlamentare al *Corriere d'Italia*, di una illusione delle opposizioni, le quali nutrono la segreta speranza che i liberali finiranno per schierarsi al loro fianco.

Il *Giornale d'Italia* a sua volta, dopo aver parlato della rinascita del liberalismo, a proposito del congresso di Livorno scrive:

«Il liberalismo italiano non farà e non può fare in prima linea questioni di nomi. Che l'attuale Ministero duri ancora due mesi o due anni, e che al termine della sua vita debba sostituirlo un Ministero di prevalente tendenza A o di prevalente tendenza B, sono queste questioni che il congresso non si porrà, o per lo meno non porrà in funzione nè nomi nè cose, anche perchè i liberali, a differenza dei partiti di demagogia o di color rosso o nero o di color bianco, hanno un alto rispetto della funzione del Parlamento e delle prerogative sovrane, e sanno che la responsabilità di una crisi o di un'eventuale indicazione alla Corona deve essere assunta dal Parlamento. Perciò si disilludano gli avversari: il congresso di Livorno non sarà pro o contro una determinata crisi. Ma tanto più importante sarà la voce del congresso nell'interpretare l'unanime desiderio degli italiani che all'anormalità della presente situazione si ponga fine, e che si addivenga ad un ordinamento in cui l'ordine, le libertà statutarie e il retto funzionamento del Parlamento non siano più come oggi ancora vane o graziose concessioni di un partito che pretende un regime di privilegio.»

Tentativi per un blocco demo-liberale

Il *Popolo d'Italia* denuncia le manovre «di certi democratici e di certi liberali di marca giolittiana» che vorrebbero, attraverso il distacco del partito liberale dal fascismo, «istituire un nuovo blocco di opposizione che dovrebbe avere appunto per base il liberalismo», e scrive:

«I democratici d'opposizione sentendosi in estremo disagio nel «cartello delle sinistre», pensano di uscirne, cercando di determinare in un primo tempo il distacco dei liberali dalla maggioranza, per poi stabilire con essi un'alleanza che dovrebbe essere il nuovo centro delle opposizioni, cui dovrebbero aderire i combattenti, i mutilati ed anche i democratici fiancheggiatori e i popolari. Lasciamo la cronaca pura, e non discutiamo sul gusto e sulla possibilità e sulla digeribilità di questa composizione.

La manovra — soggiunge l'organo fascista — appare destinata ad insuccesso: in primo luogo perchè diversità di temperamento troppo antagonistiche e insuperabili si oppongono a questo nuovo amalgama demo-massonico-liberal-sturziano, che dovrebbe costituire la nuova catapulta per demolire finalmente la fortezza fascista; in secondo luogo, quand'anche per ipotesi fosse possibile mettere insieme tanti e così diversi elementi, essi non potrebbero mai costituire una forza sufficiente per abbattere il partito fascista e il Governo, e tanto meno capace di dare alla politica dello Stato una direttiva lineare e un programma organico e omogeneo. I fascisti dispongono sempre nella Camera di una netta maggioranza, contando essa oltre alla forza dei propri iscritti, anche quella di parecchi amici. Il fascismo è sicuro del maggior consenso del Paese. Può ben qualche giornale romano occultare quasi le notizie del viaggio del Presidente del Consiglio nel Veneto e il grande discorso di Vicenza, e concedere l'onore di prima pagina a certi sprologqui sovversivi e a certe reminiscenze su Depretis; ma ciò nulla toglie alla grandiosità delle manifestazioni cui il Duce è stato fatto segno anche in questo viaggio, viaggio che un giornale estero dei più autorevoli e diffusi, l'inglese *Daily Telegraph*, ha detto sembrargli «quasi una processione trionfale». Il lavorio di certi vecchi e nuovi avversari però esiste e sarebbe stoltezza non accorgersene nonchè illustrarlo».

Il *Popolo d'Italia* continua dicendo che il linguaggio di qualche giornale liberale, che assicura essere i liberali pronti ad assumere il potere, si possa definire «impazienza per la successione» o «assalto alla diligenza», e così conclude:

«Qualche altro fiancheggiatore si agita per tentare di accoppiare altre nuvole e sollecitare la riapertura della Camera e nuove riforme elettorali. Il Governo ed il fascismo guardano sorridendo anche questo movimento. La Camera si riaprirà a tempo dovuto; non vi è proprio bisogno di precipitare le cose, anche perchè si sta ancora approntando il lavoro per l'assemblea».

Il *Mondo* si augura che il congresso di Livorno segni il trionfo della tesi da esso sostenuta:

«Noi vogliamo soltanto esprimere la speranza che i liberali italiani sappiano sollevarsi nella sincerità del loro amore patrio a quelle supreme libertà di spirito che occorrono per guardare in faccia le cose e per pronunziare parole di sincerità, capaci di esercitare una salutare influenza sugli animi e di avviarli verso la meta del dovere nazionale. Non va dimenticato che in questa ora il problema italiano è soprattutto un problema morale; problema cioè di verità e di dovere».

Consigli di saggezza agli oppositori

Dell'atteggiamento delle opposizioni si occupa la *Tribuna*, la quale fa le seguenti considerazioni:

«Le opposizioni sono convinte che il delitto Matteotti è il delitto di un gruppo di malfattori o meglio di un'associazione a delinquere, ma che il Governo e Mussolini non c'entrano. Bene. Le cose dal punto di vista della politica sono ancora dunque come prima del delitto Matteotti. Le opposizioni che strillano ora così alto e che prima parlottavano molto discretamente con delle perifrasi dettate dalla prudenza, prova che ora si sta un po' meglio. C'è più libertà senza dubbio, nonostante il decreto sulla stampa. Ci sono meno risse, meno illegalismi e si parla risoluto. C'è ancora strada da fare sul cammino della normalizzazione: ma che si cammini è sicuro. Perchè ormai le opposizioni riferiscono al delitto Matteotti il loro preciso proposito di staccarsi dal lavoro parlamentare? Dimenticavamo la Milizia; ma la avevano dimenticata anche i deputati delle opposizioni, quando si sono presentati ai comizi! Eppure allora la Milizia era quella cosa che non si doveva toccare se non si voleva avere del piombo, mentre ora la Milizia è un corpo qualunque in discussione, di cui tutti discutono senza aver paura del piombo. Amendola, Bencivenga, Mulè, Presutti, potrebbero parlarne alla Camera chiedendo, se credono, alla Camera la soppressione definitiva. Non vogliono farlo? Si accomodino, ma non pretendano che la prosa di qualche bravaccio dei loro distolga «la gente delle vie di mezzo», che sono gli uomini della strada, dal domandarsi: se i pretesti che stanno accatastando per sfuggire proprio al Parlamento che hanno voluto in efficienza, li hanno agitati, così come è, nel momento proprio in cui la Camera si può rifare secondo natura e giustizia».

E l'*Idea Nazionale*, rivolgendosi ai popolari, solidali col blocco democratico, osserva a sua volta:

«Il cartello francese delle sinistre, giunto al Governo, ha iniziato la sua azione anticattolica. Non poteva essere diversamente, date le sue origini e la tradizione di schietto anticlericalismo alla vecchia maniera degli uomini che hanno contribuito alla sua formazione. La Francia si avvia così a godersi le gioie di una lotta religiosa e ad essere magnificamente pacificata dall'Internazionale verde che ha sede in quel paese. Questi fatti precisi e concreti si dovrebbero imporre all'attenzione dei popolari nostrani, che pur si dicono cattolici, se essi non fossero totalmente occupati nell'ammirabile giostra delle chiacchiere antifasciste. I signori deputati popolari, Cingolani e Tupini, seguitano intanto a propugnare la lotta contro il fascismo, mentre il loro alleato Domizio Torrigiani, gran maestro della Massoneria italiana, proclama nuovamente, come ha fatto nella sua lettera a Mussolini, che uno degli scopi della Massoneria è quello di difendere l'autonomia dello Stato dalla ingerenza della gerarchia ecclesiastica, il che praticamente si traduce, e all'estero ne abbiamo la dimostrazione, nella più settaria persecuzione religiosa».

Questo discorso — continua l'*Idea Nazionale* — si fa non perchè si ritiene che i popolari sposteranno di una linea l'atteggiamento estremista che è stato da loro assunto (quando si è sulla china si continua a ruzzolare fino in fondo), ma perchè ci sembra dimostrato a sufficienza che tra difesa religiosa e degli interessi cattolici e partito popolare non c'è ormai più nulla».

Forza e consenso

Per il *Corriere d'Italia*, il recente viaggio dell'on. Mussolini ha segnato il trionfo della sua politica. Scrive il giornale:

«L'on. Mussolini ha attinto largamente dal consenso popolare nuova forza per riprendere la sua fatica normalizzatrice. Il suo viaggio ha dimostrato quanti gli sono consenzienti nel condurre questa impresa difficile, che si basa sul favore del Paese. Non è possibile supporre che egli preferisca a questa pressione formidabile dell'opinione pubblica alle suggestioni dei suoi amici estremisti, i quali vorrebbero distoglierlo dal suo compito principale per trascinarlo ancora una volta nel furore della guerra civile. Questo nostro convincimento è giustificato non soltanto dalle affermazioni non polemiche dei suoi discorsi recenti e dall'opera del suo Governo, ma dalla stessa realtà della situazione interna. Riteniamo doveroso per quanti hanno assunto una funzione equilibratrice di centro, a riconfermarsi nella loro volontà di fiancheggiamento e riesaminarne la natura ed i limiti per non neutralizzarlo nell'efficacia.»

L'organo dell'on. Giunta, *Militia*, occupandosi delle posizioni del fascismo di fronte agli oppositori, scrive:

«Dicono che non si deve parlare di vincitori e di vinti; ma è certo che l'attuale contesa non avrà fine se prima una delle parti contendenti non avrà riconosciuto la propria disfatta. Questa è la realtà, questa è la verità; se è dura non importa. Vincerà chi avrà più forza, chi avrà più fede, e su questo terreno il fascismo non teme concorrenza. Per dire una buona volta anche agli oppositori la verità di ciò, ecco intervenire l'opinione pubblica, la quale per mille segni dimostra che è abbastanza «sagace» di certi tracotanti apostoli dalle mire palesi e occulte».

Il Presidente del Consiglio a Milano per la "Coppa Baracca,,

MILANO, 25

Da fonte autorevole si conferma che il Presidente del Consiglio giungerà a Milano il 4 ottobre, per presenziare il giorno seguente alla partenza dei concorrenti per la Coppa Baracca. Si afferma inoltre che i sindaci dei circondari di Gallarate, Lodi e Legnano chiederanno al Presidente che egli nell'occasione compia una visita a queste zone industriali e partecipi all'inaugurazione d'un nuovo istituto eretto a Legnano.

Un messaggio dell'on. Del Croix al congresso dei ciechi

BOLOGNA, 24

L'on. Carlo Delcroix ha inviato il seguente messaggio al congresso dei ciechi: «Amici miei, sono lontano, ma non assente e vi dico che potrete contarmi come un compagno certo e come un soldato devoto sempre, quando la mia opera e la mia parola potranno giovare alla causa. Nella nostra prima adunanza noi lasciammo parlare i nostri rimpianti e le nostre speranze, ma in questo secondo congresso possiamo celebrare battaglie memorande e cospique vittorie. Lunghi voti sono stati sciolti e antiche aspirazioni sono state esaudite, ma siamo ancora all'inizio della vita e della gioia delle prime conquiste, dobbiamo trarre la forza e l'auspicio per continuare l'impresa. La illuminata mente di Augusto Romagnoli, che primo e solo osò sperare, e la miracolosa energia di Aurelio Nicolodi che ideò l'opera e martellò lo strumento interpretando i voti solitari e raccogliendo le forze disperse, dànno la garanzia certa che la grande opera sarà compiuta e io vi rinnovo la preghiera e il comando di sorreggerli con la vostra volontà e di confortarli con la vostra fede. Noi abbiamo promesso di fare di ogni vittima un uomo, di ogni uomo un cittadino e di ogni cittadino un soldato pronto a tutte le battaglie della vita per conquistarsi il suo posto e per compiere la sua missione, questa promessa dobbiamo mantenere non solo per noi, ma per la dignità umana e per il decoro della Nazione. Questa dignità e questo decoro sono oggi intesi dai reggitori che in noi non vedono solo una sventura da soccorrere, ma anche una giustizia da rivendicare e una idealità da servire. Noi, vittime di un sacrificio volontario e una fatale jattura, ci sentiamo tutti uomini di speranza e di lena, tutti italiani di sangue e di fede e stringendoci in un patto di amore e schierandoci in uno sforzo di redenzione, siamo certi di dare un grande esempio e di compiere un'opera feconda. Ci assiste Iddio e ci soccorra il popolo in questa santa battaglia per l'affermazione dell'uomo contro ogni forza dell'ombra sopra ogni ingiustizia del destino».

Il Fascio di Pola ricostituito per opera dell'on. Spinelli

POLA, 25

Si è tenuta questa sera l'assemblea del Fascio di Pola, per la quale vi era molta attesa, poichè essa rappresentava l'esito delle trattative condotte a termine dal commissario straordinario del P. N. F., on. Domenico Spinelli, qui inviato dal Direttorio nazionale, per mettere d'accordo le due correnti createsi in seno al Fascio stesso. Fra i presenti si trovano, il regio commissario gr. uff. Rizzi, gli on. Bilucaglia e Mrach, il console della Milizia Morgantini e molte altre personalità fasciste. Ha preso per primo la parola l'on. Spinelli, il quale riferì sul compito assegnatogli dal partito. Egli ha potuto constatare che ragioni di dissenso non esistevano. Esistevano bensì dei malintesi, che con l'attuale pacificazione certamente spariranno. Passò quindi a parlare delle relazioni fra massoneria e fascismo, ed all'uopo presentò un ordine del giorno, che venne approvato fra grandi applausi.

L'on. Spinelli, che ha parlato tra la profonda attenzione dei presenti, dopo avere rievocato i morti per la Patria e l'ultimo morto per il fascismo, Armando Casalini, al cui nome l'assemblea scatta in piedi gridando «Presente!», chiuse con l'esortazione a proseguire il cammino con fede e concordia. Presentò infine una lista di nomi che dovranno costituire il nuovo direttorio. La lista, che viene approvata per acclamazione, è la seguente: Giovanni Benussi, Giovanni Bilucaglia, Nicolò Caluzzi, Emilio Ciasca, Renato Cleva, Luigi Draghiccio, segretario politico; Amedeo Fonda, Antonio Grubisich, Giuseppe Leonardelli, Benesperando Luraschi, Omero Mandruzzato, Clinio Mignani, Mario Mozzatto, Gerolamo Muzzatti, Felice Pedrotti, Luigi Rismondo, Luigi Rocco, Giacomo Tassistro e Matteo Unich.

Dopo l'elezione del direttorio l'assemblea si chiuse al grido di «Viva il Re, viva l'Italia, viva Mussolini!».

Il gr. uff. Rizzi ringraziò l'on. Spinelli della sua opera altamente patriottica, che ha valso a ricondurre la pace nel Fascio polese.

L'on. Spinelli ha riammesso, mediante esame di una speciale commissione da lui nominata, moltissimi fascisti già dissidenti, fra i quali l'ex segretario politico del Fascio polese, Bernardino Fabro.

Una riunione dei popolari milanesi

MILANO, 25

Stasera si è riunita la sezione milanese del partito popolare. Numerosissimi erano gli intervenuti, fra cui il principe Ruffo, del comitato centrale di Roma, Ciocca del *Popolo* di Roma. L'ing. Giacomelli, segretario della sezione milanese ha svolto la relazione sui lavori del comitato, relazione che è stata approvata. Hanno quindi preso la parola il principe Ruffo e il dott. Ciocca, i quali hanno rilevato che l'atteggiamento del P. P. non può mutare, dato che la situazione politica è invariata. L'adunanza si è quindi sciolta senza che venisse approvato nessun ordine del giorno.

La vertenza Farinacci-Pignatelli sarà risolta con le armi

CREMONA, 25

Stamane a Roma ha avuto luogo un'altra riunione dei rappresentanti dell'on. Farinacci e del principe Pignatelli. E' stato deliberato che la vertenza cavalleresca venga risolta con le armi. L'arma scelta è la sciabola, senza esclusione di colpi. Il duello cesserà quando uno dei combattenti si troverà, a parere concorde dei medici, in uno stato assoluto di inferiorità.

L'assassino dell'on. Casalini di fronte ai magistrati

ROMA, 25

Il giudice istruttore cav. Gentile e il sostituto procuratore del Re cav. Zuccalà, che si stanno occupando dell'istruttoria per l'assassinio dell'on. Casalini, sono ritornati alle Carceri di Regina Coeli per sottoporre a una serie di serrate contestazioni gli imputati. I magistrati hanno sottoposto a un nuovo e stringente interrogatorio l'autore confesso dell'omicidio, Giovanni Corvi, cui sono state formulate numerose contestazioni in merito a talune circostanze della tragica vicenda, che ancora oggi sono circondate dall'ombra. Non sappiamo naturalmente quali siano i risultati di questa nuova indagine giudiziaria, ma è presumibile che dalle contestazioni di ieri siano emersi dei fatti utili all'inquadramento del delitto e delle persone che vi hanno preso parte. Nella stessa giornata di ieri, i periti incaricati di redigere la perizia balistica per stabilire la direzione dei colpi esplosi dall'omicida in relazione all'ambiente in cui il delitto si svolse e alle caratteristiche dell'arma, hanno presentato al giudice istruttore una elaborata relazione che sarà utilissima ai fini dell'istruttoria. Il Corvi ha inoltre suo difensore di fiducia l'avv. Caltosa, già designato dai magistrati quale avvocato d'ufficio.

La cessione dei telefoni

Dichiarazioni del ministro Ciano

ROMA, 25

Oggi il Re ha firmato a San Rossore il decreto legge riguardante la sistemazione del personale telefonico, in seguito al passaggio dei servizi dei telefoni all'industria privata. Il testo del decreto sarà reso noto appena le necessarie formalità amministrative saranno risolte.

L'on. Ciano, ministro delle Comunicazioni, interrogato intorno alla cessione dei telefoni ai privati, dopo aver ricordato l'opera del suo predecessore in merito al problema, ha detto che, assunta la direzione del dicastero, egli inteso opportuno per avviare il problema ad una rapida soluzione, procedere alla redazione definitiva di uno schema di convenzione che fosse il portato di una commissione la quale avesse inteso in proposito anche il pensiero dei rappresentanti delle varie società concorrenti, dei rappresentanti degli abbonati e di quelli di altre industrie che hanno attinenza con quelle della concessione vera e propria. «In altri termini — ha soggiunto il ministro — lo schema di convenzione predisposto non dovrà dare adito ad ulteriori discussioni, ma rappresenta la base per la offerta definitiva che le ditte concorrenti dovranno presentare entro breve termine, per ottenere l'aggiudicazione degli impianti».

I servizi ripartiti in sei zone

«In quanto alla ripartizione del servizio in zone — ha continuato l'on. Ciano — il mio predecessore aveva ideato la seguente suddivisione: 1) Liguria, Piemonte, Lombardia; 2) Venezia Euganea e Tridentina; 3) Venezia Giulia; 4) Italia Centrale e Sardegna; 5) Italia meridionale e Sicilia; 6) Grandi linee interurbane. Io, in pieno accordo col Comitato ministeriale, ho creduto opportuno modificare la suddivisione nel modo seguente; 1) Piemonte e Liguria; 2) Tre Venezie; 3) Emilia, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise; 4) Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna; 5) Italia meridionale e Sicilia; 6) Grandi linee interurbane.

Le modificazioni sono conseguenza di osservazioni di competenti fatte circa la prima suddivisione: si notava che la prima zona da per sè sola nella primitiva formazione costituiva all'incirca i 7/10 del fabbisogno finanziario per la risoluzione del problema telefonico, cosa grandemente pregiudizievole sia allo sviluppo sia alla libertà finanziaria delle altre zone che sarebbero state attratte facilmente nell'orbita finanziaria delle concessionarie della prima zona. Il distacco quindi della Liguria dalla prima zona rappresenta un alleggerimento, la cui entità è veramente giovevole ai pubblici interessi. La riunione delle tre Venezie è logica conseguenza della politica seguita dallo Stato italiano dalla cessazione delle ostilità, politica diretta sempre a fare sparire quella qualunque divisione che valesse a distinguere le province venete già italiane, da quelle redente. Altra innovazione è la suddivisione dell'Italia centrale, seguendo ad un di presso la linea di demarcazione segnata dagli Apennini. Così si è proceduto ad una suddivisione più razionale, in quanto esercitata in un gruppo di regioni che abbiano molteplicità di scambi oltrechè molti rapporti di comunicazioni e si è agevolato così anche la funzione di molte concessionarie attuali.

Le tariffe non saranno aumentate

Per ciò che riguarda il capitale da investirsi nelle concessioni, l'on. Ciano ha rilevato che quello che più preoccupa era di assicurare che la maggioranza del capitale occorrente fosse prevalentemente italiano. Perciò quindi l'odierno schema distingue due azioni; azioni a) che rappresentano il 60 per cento del capitale, che dovranno essere sempre possedute da cittadini e società italiane con facoltà al Ministero delle Comunicazioni di richiedere che pari azioni siano nominative; e le azioni b) rappresentanti il 40 per cento.

«Io ho anche portato il periodo di rinuncia della facoltà al riscatto da parte dello Stato — ha soggiunto il ministro — da 15 a 20 anni, per dare alle società aggiudicatarie un congruo periodo di tempo di sicuro investimento dei loro capitali. Ho infine escogitato un sistema di contabilità che renderà efficace la minaccia del riscatto o revoca di concessione; potendo l'amministrazione stabilire in qualunque momento il valore degli impianti da riscattare o revocare, e così pure si è escogitata una formula che consente l'inizio del pagamento da parte delle società, evitando che la lunga procedura delle perizie si risolva in un danno per l'Erario. Opportune e tassative norme sono poi state fissate per la preferenza da accordare all'industria nazionale, per la uniformità degli impianti, e per assicurare il segreto delle comunicazioni ecc.

L'on. Ciano ha infine accennato alle tariffe ed alla sistemazione del personale. In quanto alla prima questione, egli ha ricordato la disposizione che fa divieto alle società di aumentare le tariffe nel primo trentennio di concessione ed ha soggiunto che esse sono state invitate a fare proposte per una riduzione delle tariffe stesse, il che avverrà certamente quale causa della concorrenza fra le grandi società concessionarie. In quanto alla seconda questione, l'on. Ciano ha detto di vedersi imposto il riserbo, in quanto esse forma oggetto di un apposito decreto legge che è in corso di pubblicazione. Posso però assicurare — ha concluso il ministro — che la questione è stata studiata con largo spirito di equità.

I preparativi per l'emissione del prestito tedesco

LONDRA, 25

Il presidente della Reichsbank, dott. Schacht, trovasi in questo momento a Londra per discutere con finanzieri e banchieri americani ed inglesi intorno ai preparativi per l'emissione del prestito di 40 milioni alla Germania. I giornali mantengono su queste trattative il più assoluto riserbo, ma da quanto è trapelato sembra che esso abbiano uno svolgimento favorevole. Ad ogni modo si può essere certi che il prestito non verrà emesso che fra parecchie settimane.

Mentre a New York si fanno previsioni per un tasso d'interesse del 7 e mezzo per cento a una emissione di 95, nei circoli finanziari londinesi si parla dell'8 per cento a 95 e del 7 e mezzo per cento a 90. Ma tutte queste non sono che congetture. Quanto alla distribuzione dei 40 milioni da sottoscrivere si crede che gli Stati Uniti si impegnino per una metà e Londra per non oltre dieci milioni: il rimanente sarà sottoscritto dalle altre potenze.

Quanto all'annunzio del fallimento dei negoziati anglo-tedeschi a Berlino, per trovare una base d'accordo commerciale tra la Germania e l'Inghilterra i circoli ufficiali non sono disposti a considerarlo come definitivo. Questi negoziati vengono interpretati come uno scambio preliminare di vedute tra le due delegazioni senza impegno reciproco di addivenire ad un accordo finale. Si attende pertanto che le trattative vengano riprese a breve scadenza.

Mossul, l'Armenia e il disarmo

nelle laboriose riunioni di Ginevra

GINEVRA, 25

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane una seduta pubblica, nella quale è stato discusso innanzitutto un ricorso dell'Albania, tendente ad ottenere che vengano affrettate le operazioni per la definitiva delimitazione delle sue frontiere nei tre punti che sono ancora in contestazione. Il Consiglio, in sostanza, ha accolto favorevolmente la domanda, ma la discussione ha assunto un tono di vivacità quale ben raramente avviene in seno del grave consesso. Gli è che mons. Fan Noli, nello svolgere la sua tesi ha trovato modo di scoccare delle frecciate alla Grecia e alla Jugoslavia, e il presidente Paolo Hymans gli ha impedito di continuare su questo tono, perchè la tradizione costante del Consiglio è che non si possa chiamare in causa uno Stato senza che sia debitamente rappresentato. E poichè mons. Fan Noli riprendeva sempre il suo ragionamento, il presidente due o tre volte gli troncò la parola, adoperando espressioni insolitamente aspre.

Rinvio di decisioni per Mossul

Il Consiglio continuò poi l'esame della questione di Mossul. Il relatore Branting disse che lo studio di questo problema non è ancora abbastanza maturo per poterne affrontare la discussione di merito. Occorre innanzitutto delucidare alcune questioni preliminari che si possono riassumere così: Riconoscono le due parti in causa la qualità di arbitro del Consiglio? E' in discussione soltanto l'andamento delle frontiere dell'Irak, come vogliono gli inglesi, o è in gioco l'assegnazione del territorio di Mossul? E, infine, intendono le parti contendenti che il Consiglio scelga fra le due soluzioni da esse proposte, o lasciano al Consiglio la facoltà di studiare qualsiasi altra equa soluzione.

Le due parti, nelle loro risposte, si dichiarano concordi nel riconoscere la qualità di arbitro al Consiglio e nell'ammettere che esso possa studiare una soluzione che non sia nè l'una, nè l'altra di quelle da esse proposte; ma non sono d'accordo nel definire l'oggetto della stessa contesa. In conseguenza di ciò Branting chiede un nuovo rinvio della discussione per cercare mediante trattative private di trovare un terreno di intesa anche su questo punto.

Il Consiglio poi, in seduta privata, ha continuato l'esame delle condizioni in cui potrebbe eventualmente assumere il controllo del disarmo in Austria, Ungheria e Bulgaria. Non si hanno notizie precise circa l'andamento di questa discussione durata oltre due ore. Sembra per altro che l'accordo sia ancora lontano, dal momento che il Consiglio ha dovuto limitarsi e nominare un comitato che studi la materia.

Il "foyer nazionale armeno

Dal canto suo l'Assemblea ha tenuto due laboriosissime sedute: una nella mattinata, una nel pomeriggio. Il presidente Motta comunicò che la Repubblica di San Domingo chiede la sua ammissione nella Società delle Nazioni. La domanda sarà discussa in Assemblea, quando sarà stata debitamente esaminata dagli organi della Società.

Per riguardo di tempo, il presidente propone di abbinare la questione dei rifugiati a quella del «foyer» nazionale armeno. Sulla prima parte di questo argomento riferisce la signora Swanwick (Granbretagna), che conclude proponendo d'affidare all'Ufficio internazionale del lavoro la continuazione dell'opera iniziata dall'alto commissario dott. Nansen. De Bruochere, riferisce sulla seconda parte dell'oggetto all'ordine del giorno. La quinta commissione non può assumersi la responsabilità di raccomandare la formazione di un «foyer» armeno nel Caucaso e si limita a proporre alcune misure che possano avviare alla costituzione dell'auspicato centro nazionale.

Il conte Tosti di Valminuta fa un quadro impressionante del riflusso di popoli in conseguenza della guerra. Lascia alla storia di constatare quali saranno le conseguenze di questa mescolanza di razze per le nazioni dell'occidente europeo. Intanto si occupa delle ripercussioni immediate nel problema demografico. Si pronunzia contro i due progetti, che tendono a costituire il «foyer» armeno nel Caucaso o nella Repubblica di Erivan, perchè gli sembra che non siano di realizzazione pratica e tanto meno immediata. Suggerisce invece l'idea di rimpatriare una parte di questi rifugiati basandosi sul fatto che il Trattato di Losanna garantisce alle minoranze etniche in Turchia l'assistenza e la protezione della Società delle Nazioni. Un secondo compito per la Società delle Nazioni consiste nel collocamento della mano d'opera, ed il delegato italiano si dice sicuro che l'Ufficio internazionale del lavoro assolverà questo compito in modo assolutamente egregio.

L'elaborazione del protocollo d'arbitrato

Nel pomeriggio si sono riunite la prima e la terza commissione, per continuare lo studio degli articoli del progetto di protocollo sull'arbitrato. Alla terza commissione è terminato oggi l'esame della parte relativa alla sicurezza e al disarmo. Una discussione lunghissima si svolse intorno all'articolo 14, quello ormai famoso che contempla i trattati particolari e le denunzie che gli Stati possono fare circa gli effettivi che sono disposti a mettere a disposizione del Consiglio, qualora si rendano necessarie le sanzioni. Si tratta di sapere quali conseguenze potrà avere questo articolo sulla Conferenza per il disarmo, dato che il patto condiziona la revisione degli armamenti con la necessità di lasciare ad ogni Stato le forze di cui ha bisogno per adempiere ai suoi impegni internazionali e per provvedere alla sua sicurezza nazionale.

L'on. Schanzer reclama la più ampia libertà per la Conferenza sul disarmo. Dice che quando si è redatto il patto nessuno pensava agli impegni internazionali di cui oggi si discute, ma solo a quei contingenti che le nazioni avevano dislocato in varie parti d'Europa per assicurare l'esecuzione dei tratati di pace. Bisogna impedire che una nazione trovi modo di rimanere armata attraverso la spedizione di forze ingenti poste a disposizione del consiglio.

La commissione decise che le forze che ogni Stato mette a disposizione del Consiglio siano uno degli elementi di cui dovrà tener conto la Conferenza del disarmo ma non il solo. Sull'art. 15 che prescrive il modo con cui entrano in giuoco le sanzioni, Lange propone di indicare anche che spetta al Consiglio decidere in qual momento le sanzioni devono cessare.

Circa la convocazione della Conferenza per il disarmo, art. 16, si approva un emendamento relativo al caso in cui per il primo giugno 1925 non si abbiano le necessarie ratifiche del protocollo. Invece di dire che in questo caso il segretario generale della Società delle Nazioni annulla lo invito alla Conferenza, si dirà che il segretario sollecitera il parere del Consiglio, per sapere se deve annullare la convocazione, oppure se deve semplicemente rinviare la data di convocazione fino a quando si abbiano le necessarie ratifiche.

Rivendicazioni e contestazioni territoriali

Una discussione d'indole generale scoppia inopinatamente a proposito del preambolo. Il delegato rumeno Titilescu vuole sapere se il provvedimento arbitrale è applicabile o no all'attuale sistemazione territoriale. Già sappiamo che la stessa questione si è posta anche in seno alla prima commisisone. Improvvisamnte tutto ciò che di arbitrario e di artificiale esiste nell'attuale assetto dell'Europa è venuto a galla. Non possiamo seguire i vari oratori nello svolgimento delle loro tesi. Ci basti constatare che due correnti si sono manifestate: quella degli Stati che detengono territori contestati e quella degli Stati che hanno ancora da far valere rivendicazioni territoriali. Notevole a questo proposito l'intervento del delegato lituano, che facendo una chiara allusione al problema di Wilna, ha detto di consentire che non sia applicabile il procedimento arbitrale alle sistemazioni territoriali che derivano da convenzioni o da trattati, ma a quegli stati di fatto che derivano da un colpo di forza.

Non priva di interesse politico è una conversazione che l'on. Cavazzoni ha avuto con Thomas, direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro. Thomas ha espresso il suo vivo compiacimento per la recente ratifica da parte dell'Italia di sette convenzioni internazionali del lavoro ed ha augurato che ben presto l'Italia ratifichi pure le altre convenzioni che sono state approvate a tutt'oggi dalla Conferenza internazionale del Lavoro. L'on. Cavazzoni, che non dimentica di essere autore della legge italiana sulle otto ore, si è informato minutamente dei risultati della Conferenza tenuta sei giorni addietro a Berna dai ministri del Lavoro di Germania, Inghilterra, Belgio e Francia, per studiare la possibilità della ratifica della convenzione internazionale sulle otto ore.

Thomas e Cavazzoni si sono anche intrattenuti sul programma della Conferenza che si aprirà a Praga nei primi del prossimo ottobre e che dovrà studiare dal punto di vista tecnico la convenzione internazionale per la protezione dei lavoratori. L'on. Cavazzoni si è quindi intrattenuto con i funzionari italiani dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

La vertenza italo-egiziana avviata a favorevole soluzione

LONDRA, 25

Secondo informazioni ufficiali da Alessandria d'Egitto, le trattative italo-egiziane intorno alla sistemazione della frontiera occidentale procedono favorevolmente. Nel frattempo il Governo egiziano si impegna con misure preventive a combattere il contrabbando d'armi in territorio egiziano, mentre gli italiani da parte loro promettono di osservare le garanzie già date. Il giornale *Al Ahram* di Alessandria dice che le trattative sono ormai entrate nella fase d'un accordo basato sul riconoscimento dello «stato quo», nell'attesa del ritorno da Londra di Zaglul pascià. Un comunicato del Governo egiziano ha prodotto favorevole impressione sull'opinione pubblica, e si dice essere intenzione anche del Governo di Roma di pubblicare quanto prima un comunicato al riguardo.

Consultazioni diplomatiche a Berlino per l'entrata della Germania nella Lega

BERLINO, 25

Gli ambasciatori tedeschi a Londra, Parigi e Roma sono giunti nella capitale e hanno discusso col ministro degli Esteri, Stresemann, sulla questione della partecipazione della Germania alla Lega delle Nazioni. Stamane anche l'ambasciatore d'Italia, conte Bosdari ha avuto un colloquio con Stresemann sull'argomento.

Da alcuni giorni si erano iniziate trattative tra l'Inghilterra e la Germania per la conclusione di un accordo commerciale. Esse sono state improvvisamente interrotte per l'impossibilità di giungere ad un'intesa. La voce corsa in questi giorni sull'inizio di trattative ufficiali tra l'Italia e la Germania per la conclusione di un accordo commerciale vanno smentite. Sinora non è stata iniziata nessuna trattativa in questo senso; però è probabile che esse abbiano inizio verso la fine di novembre.

Misure precauzionali jugoslave alla frontiera bulgara

PARIGI, 25

Notizie da Belgrado informano che le truppe jugoslave di guarnigione sulla frontiera serbo-bulgara hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte, qualora si verificassero nuove incursioni di bande bulgare in Serbia. Il Gabinetto di Sofia ha ricevuto dal Governo jugoslavo la notifica di questo ordine.

Migliorata situazione degli spagnoli nel Marocco

PARIGI, 25

La colonna spagnuola continua a progredire nella direzione di Tetuan. La strada Karikara è stata occupata stamane dal generale Serrano. Da parte sua il generale Girona ha guadagnato terreno. La guarnigione di Tetuan resiste agli attacchi del nemico. Nessuno dei posti avanzati si è ancora arreso. Nel settore West della strada Tetuan, i posti di Adou e di Tetrana si trovano in una situazione critica. Gli spagnoli hanno opposto una vivace resistenza ad un attacco nemico su Seruta.

Preliminari di pace fra le armate cinesi

LONDRA, 25

I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai annunciante che negoziati di pace sono incominciati fra i comandanti delle armate che si trovano nei pressi della città. Il generale Lu Iun Haiang avrebbe, si dice, accettato di ritirare le sue truppe e di lasciare entrare l'esercito di Ciang Fou a Shanghai.

L'esportazione dalla Jugoslavia via Rakek. Durante il mese di luglio vennero esportati dalla Jugoslavia, attraverso la stazione di Rakek, in Italia, 2164 cavalli, 9130 bovini (495 tori, 1607 vacche, 2321 vitelli e 4707 buoi), 49 capre, 84.114 volatili (oche, galline e tacchini) e 20 vagoni di uova fresche.

Il Canton Ticino danneggiato da un violento uragano

Danni ingenti all'abitato e alle campagne - Otto morti e sei feriti - Le comunicazioni interrotte

LUGANO, 25

Nella giornata di ieri un uragano scatenatosi sul Canton Ticino ha imperversato con maggior furia in Valle Maggia, ingrossando fiumi e torrenti, distruggendo tratti di strade e asportando ponti. Verso le 5 di ieri, mentre l'uragano infuriava, si udì a Someo un fragore pauroso. A qualcuno che si trovava per la strada parve che la montagna si staccasse. Il fragore fu immediatamente seguito dal rombo di una frana che staccatasi dall'alto della montagna si abbattè sul paese spazzando via nettamente alcune case. La gente atterrita uscì all'aperto urlando e correndo all'impazzata. La depositaria postale di Someo, una vecchia settantaquattrenne, tale Carolina Righetti, mentre attraversava il ponte con una nipotina, fu sorpresa dalla frana che distrusse il ponte. La povera vecchia fu travolta dalle macerie e la bambina pare sia riuscita a salvarsi. Secondo le prime informazioni vi sarebbero otto morti e numerosi feriti. Poco dopo una seconda frana precipitava su un'altra parte del paese travolgendo altre case. La popolazione, che è tagliata fuori dal resto della valle, passò la notte all'aperto e cercando affannosamente fra gli enormi cumuli di macerie le vittime.

Anche a Campo Valle Maggia quattro case sono crollate. Mancano particolari perchè le comunicazioni sono interrotte. Sul posto si sono recate le autorità e numerosi abitanti dei paesi della valle per portare i primi soccorsi.

Si ha da Bellinzona che a causa delle pioggie dirotte che cadono da due giorni, il fiume Maggia, enormemente ingrossato, trasporta verso il Lago Maggiore grandi quantità di legname, mettendo in serio pericolo il ponte di Ascona, che ha dovuto essere stanotte guardato da agenti di polizia o pompieri.

La navigazione è interrotta

La navigazione sul lago ha dovuto essere interrotta e si sono fatte scendere le scialuppe per pulire le ruote dei battelli dagli ingombri. Il tubo principale che conduce l'acqua potabile a Locarno si è rotto e la città è rimasta senz'acqua. La ferrovia Locarno-Domodossola ha dovuto limitare il servizio fino a Camedo, ultima stazione svizzera, perchè il tronco italiano è ostruito a causa della caduta di frane.

Parecchie botteghe di Locarno sono invase dalle acque. Sul luogo colpito dalle frane si sono recati i pompieri di Locarno, la Croce Verde di Bellinzona e i delegati del Governo cantonale.

Il numero delle vittime del disastro ascende a 8 e i feriti sono 6. I morti sono: Vincenzo Tommasini, Adolfo Tommasini, Cateriana Della Vedova, Maddalena Janotti, Domitilla Janotti, Eustacchio Antoniazzi, Domenico Tommasini e Carolina Righetti. Furono dissepolti dalle macerie Adolfo Tommasini, capo della centrale elettrica di Ponte Brollo, travolto mentre col padre cercava di porre in salvo il bestiame e il vecchio Antoniazzi, di anni 86. Quattordici case sono state rase al suolo. Da ieri sera alle cinque a stamane alle otto, il villaggio di Someo si è trovato completamente isolato dai paesi vicini; la popolazione era senza luce e senz'acqua. La linea ferroviaria da Locarno a Val Maggia è stata ostruita in parecchi punti; alcuni ponti sono crollati: i danni sono ingenti. E' stata mobilitata una compagnia di soldati del Genio e un'altra di fucilieri per i necessari soccorsi. I lavori di sgombero della linea dureranno parecchi giorni. E' uno spettacolo spaventevole.

Frane nella valle di Blenio

Il paesetto di Someo ha avuto la stazione completamente asportata. Someo è uno dei paesi più caratteristici della Val Maggia. Il maltempo ha causato numerosi danni anche in altre località del Canton Ticino. Nella valle di Blenio la furia delle acque ha causato numerose frane e una nel vicino paese di Torre ha prodotto gravi danni. Ad Elevano della valle di Blenio, è stato asportato il ponte. La strada è interrotta. Anche in questo paese diverse frane si distaccarono dalla montagna senza però causare danni agli abitanti. Nelle vicinanze di Val Grande, un ponte ferroviario presso Biasca (Acquarossa) è stato asportato dalla furia delle acque. A Bodio nella valle di Leventino, l'impeto di un ruscello improvvisamente ingrossato ha asportato il ponte della strada cantonale. Le linee di comunicazione sono rimaste interrotte per quasi tutto il giorno e il pubblico ha dovuto usufruire della linea ferroviaria. Anche sulla linea Onsernione sono cadute diverse frane.

Il lago, in seguito alla pioggia intensissima che tutt'ora cade ancora nella parte altomontana, ha elevato il proprio pelo d'acqua d'oltre due metri e a Pallanza le acque hanno invaso numerosi giardini della riviera. La bufera continua tuttora nella parte alta. A Pallanza, in seguito al sollevamento delle acque del lago, l'imbarcadero è stato completamente sommerso ed è stato necessario allestire un nuovo ponte per facilitare lo scarico dei passeggeri dai piroscafi.

Il lavoro è interrotto

A Intra, i torrenti, e specialmente il San Bernardino, hanno trasportato una notevolissima quantità di legna dalla montagna, che è andata a raccogliersi nella pianura antestante la cittadina. I contadini stanno raccogliendo le legna e ne hanno già ammonticchiata per circa 2000 quintali. Il lavoro continua. A Cannobbio, il torrente Canodina, che passa in mezzo all'abitato della frazione Legnago, dopo aver abbattuto due case, ha, anche nella notte, divelto le fondamenta della chiesa di San Cristoforo che è crollata. L'acqua ha invaso due stabilimenti di Cannobbio, determinando la sospensione del lavoro. Quest'oggi, infatti, le maestranze non hanno potuto entrare nelle officine. Ieri sera i malati che furono trasportati via dall'ospitale civico, giacchè questo minacciava di essere invaso dalle acque, sono oggi raccolti nell'asilo infantile, dove vengono amorevolmente curati.

L'VIII Congresso della stampa

inaugurato a Palermo

PALERMO, 25

Stamane, nella sede dell'Associazione della stampa siciliana, è stato inaugurato l'ottavo Congresso nazionale della stampa, organizzato dalla Federazione della stampa, col concorso dell'Associazione della stampa siciliana. Al tavolo d'onore sedevano: il presidente dell'Associazione della stampa italiana, generale Bencivenga; il gr. uff. Giuseppe Ardizzone, presidente dell'Associazione della stampa sicula; il comm. Meoni, consigliere delegato della Federazione; l'ing. Biadene, segretario generale; il prefetto; il r. commissario del Comune; il comandante il Corpo d'Armata; il presidente del Consiglio provinciale; il presidente della Deputazione provinciale. Erano anche presenti i senatori Di Stefano e Drago; i deputati Di Marzo, Restivo, Termini, Lo Monte, circa 150 congressisti rappresentanti 2000 soci federali, numerosi giornalisti della Sicilia e del continente, molte signore e notabilità cittadine.

Il saluto ai congressisti

Accolto da applausi, sorge a parlare per primo il gr. uff. Ardizzone, presidente dell'Associazione della stampa siciliana, il quale, rievocando la scelta di Palermo come sede del congresso, fatta nel precedente congresso di Trieste, afferma che il giornalismo italiano realizza ancora la sua magnifica nobilissima tradizione unitaria e così continua: simbolo di una coscienza, di un ideale, di una forza e di una fede squisitamente nazionale, segno e strumento di operosa volontà di bene e di progresso, messa al servizio del Paese. Oltre le distinzioni di parte e le opposte correnti di pensiero si ritrovano oggi alle supreme assisi del giornalismo compagni di ogni regione, combattenti di una quotidiana assidua battaglia, soldati di opposte trincee, ma tutti artieri dell'intelligenza e dell'azione, fraternamente uniti in una sola anima, servitori dell'idea comune, mirabilmente, consapevolmente risolutamente italiani. L'oratore rileva che in un ambiente non arroventato dalle ire di parte, dove le lotte politiche si contennero nei limiti di una sopportevole connivenza, si rispecchieranno non soltanto le esigenze della classe, ma lo stesso momento psicologico nel quale si inquadrano ed al quale traggono riflessi e motivi. Termina rivolgendo uno speciale saluto al presidente dell'Associazione della stampa italiana, generale Bencivenga, che fu condottiero degli eroici fanti siciliani. (*Applausi e grida di Viva l'Esercito*).

Il r. commissario del Comune, Di Donato, porta quindi il saluto della città ai congressisti e rileva la delicatezza della funzione giornalistica che segna lo sviluppo del pensiero in tutti i campi, promuovendo e difendendo il vero e il giusto pur tra varie tendenze, mirando con tutte le sue forze ad affermare la grandezza dell'Italia.

Il gr. uff. D'Angora, prefetto di Palermo, reca ai convenuti un saluto deferente perchè — egli dice — è diretto a chi adempie l'altissima missione di agitare le grandi questioni che interessano il Paese. Chiude il suo discorso formulando i migliori voti per l'esito dei lavori del congresso.

Gli scopi del convegno

Accolto da applausi, prende quindi la parola il presidente dell'Associazione della stampa italiana, generale Bencivenga. Egli ringrazia vivamente il presidente dell'Associazione della stampa siciliana per il saluto rivolto ai congressisti e l'illustre rappresentante del Governo, che con la sua presenza e le sue parole ha dimostrato l'importanza della stampa nella vita civile dei popoli. Ringrazia il rappresentante della città di Palermo, rilevando l'ospitalità del nobilissimo popolo siciliano, cui rivolge un caldo saluto; ricorda l'onore di aver comandato in guerra i fiori e valorosi soldati siciliani della brigata Aosta, ed invia un reverente saluto alla memoria dei caduti della Sicilia ed ai combattenti tutti, al popolo che durante la guerra sopportò disagi, privazioni e sacrifici. Manifesta l'augurio che dal congresso la famiglia giornalistica esca unita e rinsaldata sotto la stessa bandiera, per combattere le sue nobili battaglie professionali. Segnala l'importanza grandissima del congresso, rilevando la gravità dei temi sottoposti alla discussione. Dopo aver bene augurato all'opera che il congresso è per compiere, termina al grido di viva l'Italia.

Infine, Meoni, consigliere delegato della Federazione, parla dell'attività svolta dalla Federazione dall'epoca del congresso di Trieste ad oggi, dichiarando che il presente congresso deve considerare i problemi professionali, quelli relativi ai migliori sviluppi tecnici e delle legittime conquiste materiali e morali, e deve anche esaminare e discutere la dignità stessa della funzione giornalistica. Dopo aver accennato ai recenti provvedimenti sulla stampa, afferma che la Federazione deve essere organismo gelosamente, squisitamente apolitico, come è l'attuale congresso, ma è necessario che il pensiero possa fluire luminoso e animatore dal cervello dello scrittore senza che esso debba tormentarsi per mutilarlo, costringerlo e ridurlo. Conclude, augurando che il congresso rivolga principalmente la sua attenzione al Paese, perchè esso finalmente veda spuntare sul suo orizzonte il sole della pace e del lavoro fecondo.

Dopo la seduta inaugurale, si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza. Sono eletti: presidente, generale Bencivenga; vicepresidente, il gr. uff. Ardizzone; Berio, Borsa, Luigi Ambrosini, Saverio Procida. Ufficio segreteria: capo ufficio, ing. Biadene; segretari aggiunti: Fiorelli, di Palermo; Carlo Rocco, di Roma; Riccardo Lattuada, di Torino; Del Fabbro, di Firenze; Schiavoni, di Trieste. Commissione per la verifica dei poteri: Bonfigli, di Roma; Pirazzoli, di Milano; Pagni, di Venezia; Angiolini, di Genova; Vinciguerra, di Bologna; Parisi, di Napoli. Commissione per la riforma dello Statuto della Federazione: Pestelli, di Torino; Rossini, di Roma; Migliori, di Palermo; Cabibbe, di Milano. Dopo di che la seduta è tolta.

La banda che ha rapito il prefetto di Gjakoviza

dovrà arrendersi

BELGRADO, 25

Da Skophje (Usküb) è pervenuta ieri a Belgrado la seguente comunicazione sulla avventura del prefetto di Gjakoviza, Munjic con la banda dei «cacciacchi», avventura che incomincia ad interessare il pubblico forse più di qualunque questione politica, poichè va assumendo un carattere romanzesco con spunti medioevali.

Questa famosa banda, sfuggendo all'accerchiamento dei gendarmi, ha avuto l'audacia di recarsi nel villaggio di Leociani ove ha preso quali ostaggi altri tre serbi, quindi, assieme a questi ed al prefetto Munjic, si è rifugiata nel bosco di Kraljevo, a meno di tre ore di distanza da Mitroviza di Kosovo.

Il vice segretario al Ministero dell'Interno Marco Cemovic, il capo della polizia per la Serbia meridionale Zika Lazic e il generale Tomic — quasi si fosse trattato di chi sa quale grave questione guerresca — tennero a Pec una conferenza per discutere sul modo di catturare i briganti. Fu deciso l'accerchiamento della banda mediante un riparto di truppe. Nel frattempo una deputazione della borgata di Rakos si recò a parlamentare coi «cacciacchi», proponendo di venire a trattative per il rilascio del prefetto, ma i «cacciacchi» non vollero sapere di trattare e insistettero nella loro prima domanda. Tosto, mediante alcuni parlamentari, fu inviato loro un ultimatum in piena regola: O consegnate tosto il prefetto o sarebbero accerchiati e fucilati. Ma i briganti tennero duro.

Il generale Tomic ordinò allora alle truppe di accerchiare il bosco e il bosco fu accerchiato così bene che non è il caso che la banda trovi una via di scampo. Il cerchio delle truppe si restrinse sempre più, per modo che lo spazio in cui possono muoversi i briganti si riduce ad un circuito di poco più di tre chilometri. Poichè la banda è fornita di pochi viveri, dovrà senz'altro arrendersi per fame. Le truppe hanno ricevuto l'ordine di fucilare i banditi nel caso in cui essi avessero ad uccidere il prefetto. Se il prefetto Munjic e gli altri tre ostaggi potranno ritornare incolumi alle loro case lo si saprà forse entro due giorni.

Le avventure di Simiko

il famoso capo curdo

COSTANTINOPOLI, 25

Nel corso dei recenti avvenimenti che si svolsero in Persia, un capo curdo, di nome Simiko, fece parlar molto di sè...

Egli si trova attualmente a Van, ospite del valì di quella provincia, e fece delle interessanti dichiarazioni al corrispondente di un giornale di Costantinopoli.

— Io sono d'origine turca — disse egli — ma i miei antenati si sono col tempo insensibilmente «curdizzati». La mia famiglia forma la tribù degli Abani. Venuta al seguito delle armate di Yavuz Sultan Selim, essa si era installata nelle regioni di Ourmiah, Selmaz e Iloi. Noi abbiamo sempre riconosciuto la sovranità turca. Nel corso dei miei ultimi scontri cogli armeni e coi persiani, i miei avversari ricorsero ad uno espediente: essi fecero indossare ai loro soldati delle uniformi turche ed io a quella vista, feci cessare immediatamente il fuoco. Ciò spiega la disfatta che dovetti subire.

Penetrando in territorio turco, ebbi cura di consegnare armi e munizioni ai posti delfrontiera. Mentre ero in cammino verso Van, fui attaccato per sorpresa nei dintorni di Bach Ralch, in seguito alle macchinazioni ordite da un certo Tcherkess Kiazim e il suo compagno Nedjemeddine Bey. Alcuni dei miei uomini e mia moglie stessa caddero, nel corso di questo scontro. Rispetto il Governo, come si venera un padre... ma esso può colpire ingiustamente. Simile errore non legittima del resto un atto di disobbedienza che il sacrificio del sangue della mia povera moglie e dei miei cari compagni possa essere profittevole alla patria... Seppi che sulle 29.000 lire turche e sui gioielli stimati a più di 60.000 lire turche, che mi sono state sequestrate, le casse dello Stato non incassarono che 10.400 lire turche. Questo fatto mi dispiacque e allora solamente capii, quali erano le vere intenzioni dei miei aggressori...

Fui proclamato in seguito traditore della patria. I miei migliori amici non poterono proteggermi. Non potendo trovare da nessuna parte un ricovero, e trovandomi in cattivi termini coi russi e coi persiani, passai sul territorio di Mosul. Gli inglesi mi offersero di mettere a mia disposizione un distaccamento di 500 soldati e quanto denaro desideravo... ma non tardai a capire le loro vere intenzioni. Mi era impossibile tradire il mio paese come l'aveva fatto Seyd Pata (consigliere britannico addetto alla Delegazione di sir Percey Cox) e di vendere le mie convinzioni per del denaro. Mi sottomisi al Governo e vivo ora fra i miei fratelli turchi. Sono sempre pronto a dimostrare che mai io trasgredii agli ordini paterni dello Stato turco. In quanto al preteso separatismo curdo, il movimento intrapreso da alcuni che si vendettero, non corrisponde affatto alle vere aspirazioni dell'elemento curdo. Le tribù di Mosul vivono sotto l'oppressione e aborriscono il regime inglese. In un caso solamente potrei disubbidire al mio Governo, e ciò sarebbe nel giorno in cui esso acconsenta che Mosul sia distaccata dalla patria. I capi curdi faranno allora di Mosul la tomba degli usurpatori stranieri».

Cinque vittime in Val Sugana

Ponti e case travolti dalla furia delle acque

VENEZIA, 25

Una violenta bufera si è scatenata nella scorsa notte sulla Val Sugana, facendo cinque vittime, devastando il ridente paese di Strigno e travolgendo numerose abitazioni e ponti.

Sul disastro si hanno questi particolari: Nelle prime ore di stamane, da Borgo venivano invocati con tutti i mezzi dei soccorsi per arginare il fragoroso rovesciamento di acqua che durante tutta la notte si è abbattuto con particolare violenza su questo paese e sulla zona circostante, facendo straripare i torrenti Zanaga, Ansegna e Chiappena, che nella loro furia travolsero alberi e case, facendo rotolare anche a valle numerosi massi.

Sono prontamente accorse sul luogo del disastro le autorità locali e il Genio civile, numerosi reparti di truppa e militi nazionali che hanno iniziato subito il lavoro di sgombero. Avvertito telegraficamente, si è recato sul luogo del disastro il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sarrocchi, il prefetto di Trento, il generale Giovanoli, comandante di Divisione e le autorità di Borgo e Pergine.

Il ministro ha voluto visitare il luogo colpito dal disastro ed ha informato telegraficamente il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il ministro degli Interni, assicurando che avrebbe fatto iniziare il lavoro d'urgenza per la deviazione e l'incanalamento delle acque. Le strade sono impraticabili, i torrenti sono gonfi e minacciosi e dappertutto si vedono i segni della spaventosa devastazione. Anche la frazione di Tommaselli è danneggiata. Ad Olle, due case e un mulino sono crollati. Sul Brenta ferve il lavoro di arginamento. Ciò, però, non ha impedito che in questo punto le acque travolgessero un ponte in muratura, costruito in questi giorni. Presso Canevara il torrente Chiappena ha rotto il ponte del Casermone, trascinando quanto incontrava sul suo cammino.

La casa abitata da certo Angelo Jardick è quella che segnala il lutto più triste. Cinque morti sono stati trovati in questo luogo. Il Jardick, che alle 5 dormiva coi quattro figli, il maggiore dei quali di 23 anni e il minore di 3, non appena imperversò la bufera, fu avvertito di porsi in salvo ma non ne volle sapere e rimase nella casa.

Poco dopo la furia delle acque investiva la casa travolgendola e seppellendo i cinque disgraziati. Più tardi la corrente ha strappato dalle macerie i cadaveri, trascinandoli lontano e soltanto questa mattina ne sono stati rinvenuti due, quelli di due figlie.

Nel paese di Strigno, l'acquedotto è completamente rovinato. Il ponte di Canal San Bovo minaccia di crollare; così pure altri ponti a Strigno. Sono andate distrutte la cooperativa sociale e la farmacia del paese. Sul luogo è un continuo accorrere di gente.

Una disastrosa tromba marina a Grado

Cinquantamila lire di danni

GRADO, 25

Questa notte, mentre imperversava l'acquazzone, una tromba marina si è abbattuta sulla spiaggia. Incontrate sul percorso cinque capanne di legno ed una tenda, le distrusse completamente, lanciando il tetto di una di esse ad oltre cinquecento metri di distanza, passò poi sul recinto del bagno di sole, reparto uomini, sfasciandolo per una buona metà; passando sopra due piccoli fabbricati ne divelse i tetti, toccò, rovinandolo, un angolo del buffet in legno del signor Giovanni Maricchio; distrusse completamente un capannone di proprietà della Cassa distrettuale per ammalati di Monfalcone; divelse pali e recinti e, continuando la sua rovinosa corsa, raggiunse il cimitero abbattendone il recinto per un tratto di circa trenta metri. I danni ascendono ad oltre 50.000 lire. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. I maggiori danni sono avvenuti a qualche centinaio di metri dalle ultime ville della città.

Il ciclone abbattutosi recentemente nel Wisconsin e nel Minnesota — secondo la *Chicago Tribune* — ha causato la morte di 60 persone.

Un nubifragio in Val Canale

UDINE, 25

Ieri notte verso l'una, in Val Canale, si è scatenato un furioso nubifragio accompagnato da scariche elettriche. L'acqua ha ingrossato il torrente Bliza che entrando nel paese di Uggovizza si è abbattuto su alcune case. Anche la ferrovia è rimasta danneggiata, avendo l'acqua oltrepassato di dieci centimetri il livello normale.

I danni del maltempo a Leningrado

LENINGRADO, 25

Il fiume Neva e i canali che erano straripati, sono rientrati nei rispettivi alvei. Le acque si mantengono a tre piedi sopra il livello normale. Il telefono e il telegrafo sono stati riattivati. I trams circolano parzialmente e la ferrovia ha ripreso la circolazione normale. E' stato organizzato un servizio per l'alimentazione pubblica, che è gratuita per i fanciulli dei quartieri della città più danneggiati. Mercè le misure prese dal Governo di Mosca, all'approvvigionamento si provvede senza difficoltà. Finora si deplorano solo 19 vittime e ciò perchè la popolazione, prevenuta in tempo del pericolo, ha potuto sgombrare i piani inferiori delle case. Le truppe, i pompieri, le organizzazioni comuniste e gli studenti, prendono parte alle operazioni di salvataggio. Hanno subìto rilevanti danni le fabbriche di Vassilewski Ostrow, l'acquedotto centrale, parte del telegrafo, il giardino zoologico, alcuni teatri, l'Università e parte delle merci che si trovavano nella dogana. Dei sessanta piroscafi esteri ancorati nel porto, è rimasta avariata la nave tedesca «Werkfischer» che è stata spinta su un banco di sabbia. E' crollata una casa di quattro piani. Non vi è però alcuna vittima. La popolazione si mantiene calma.

Il trasporto a Pola di un polese

fucilato dall'Austria

POLA, 25

Per il vivo interessamento della sezione di Pola del partito fascista, fra non molto verrà trasportata in questa città la salma di Federico Bacchia, fucilato dall'Austria perchè provocatore di una rivolta nel 97.o reggimento fanteria dell'esercito austriaco, rivolta avvenuta, durante la guerra, a Radkersburg (Stiria). Il cadavere del Bacchia, che già nell'anteguerra aveva attivamente militato nelle file nazionali, fu sepolto nel cimitero della predetta località. Il Ministero della Guerra, Direzione centrale della sanità militare, al quale il Fascio di Pola si era rivolto per ottenere la traslazione della salma, ha ieri risposto, per tramite del r. commissario gr. uff. Rizzi, nei seguenti termini: «La sezione del P. N. F. di costà ha rivolto domanda a questo Ministero, a nome della signora Giuseppina Sbisà, vedova del soldato Federico Bacchia, del già esercito austro-ungarico, fucilato a Rodkersburg (Stiria), perchè sia trasportata a codesto cimitero comunale la salma del predetto soldato. Questo Ministero ha di buon grado accolto una tale domanda e ha disposto che sia provveduto al trasporto richiesto, affinchè la salma suddetta possa trovare nobile e degna sepoltura, pari alla dedizione della vita fatta dal soldato Bacchia, per un alto sentimento di nazionalità».

A suo tempo verrà dato opportuno preavviso dell'arrivo della salma gloriosa.

I risultati del concorso postelegrafonico nazionale

MILANO, 25

E' continuato l'esame delle prove telegrafiche e di aviamento postale. La gara di dattilografia ha dato il seguente risultato definitivo: 1) Tatoli, punti 4413, parole 1535; 2) Zuccarelli Vincenzo, triestino, punti 4281, parole 1519; 3) Balsamo Salvatore, da Milano, punti 4221, parole 1463.

Avviamento postale, risultato definitivo: 1) Jacchini, da Roma, punti 7386; 2) Caccialupi Gino, da Roma, punti 7308; 3) Franzini Enrico, da Bologna, punti 6513.

La riconoscenza della principessa Mafalda

per la sua infermiera

FIRENZE, 25

Si apprende stasera un episodio gentile avvenuto martedì al convento di San Girolamo di Fiesole. Alle tre pomeridiane, due automobili si fermavano alla porta del convento abitato da suore inglesi. Da una macchina scese la principessa Mafalda, la quale chiese alla portinaia che le chiamasse suor Francesca; nel contempo disse d'essere la principessa Mafalda. La suora rimase molto confusa e si apprestò subito a comunicare alle altre suore la visita delle principesse reali, che erano accompagnate dalla principessa del Belgio. Le suore subito accorsero alla porta e tra queste suor Francesca, che per cinque mesi aveva assistito la principessa Mafalda durante la non breve malattia dell'anno scorso. L'incontro fra la suora e le principesse fu assai cordiale e affettuoso. Le principesse baciarono ripetutamente la suora, che, visibilmente commossa, dimostrò la sua grande compiacenza di rivederle in florida salute. Le principesse, che erano venute a Fiesole soltanto allo scopo di visitare la loro infermiera, lasciarono il convento e presero la via del ritorno.

Davidovic e Marinkovic a Londra

BELGRADO, 25

L'odierna *Pravda* reca la notizia che nel prossimo novembre il Presidente dei ministri Davidovic ed il ministro degli Esteri Marinkovic si recheranno a Parigi e Londra. Dice però che a questo viaggio dei due uomini di Stato non si dà grande importanza politica. Lo stesso giornale annunzia come prossima la visita a Belgrado del Presidente della Repubblica czeco-slovacca, dott. Masaryk, che verrebbe a restituire la visita del l'anno scorso di Re Alessandro.

I combattenti macedoni rimasti senza denaro

BELGRADO, 25

I giornali di Belgrado ricevono da Sofia che la direzione delle organizzazioni dei combattenti macedoni è rimasta in questi giorni priva di denaro ed ha perciò imposto un contributo forzoso a tutte le grandi ditte bulgare ed ai grandi possidenti. Il noto fabbricante di sigarette Aravi sarebbe stato tassato con un milione di levas, ma poichè egli è assente, i comiti hanno posto il sequestro sulla sua fabbrica e i suoi magazzini. Alcuni commercianti e possidenti greci ed ebrei si sarebbero rifiutati di versare le somme richieste dai comiti, o avrebbero proposto delle transazioni, ma i comiti non vollero intendere ragioni di sorta ed hanno fissato loro un dato termine per il versamento del contributo e minacciato di rappresaglie nel caso di un rifiuto.

In tutta la Bulgaria corre voce che si preparano dei «pogroms» contro i greci e gli ebrei.

Dichiarazioni di malcontento di Re Boris

SOFIA, 25

Re Boris, in un'intervista avuta col corrispondente del *Narodni Listy*, di Praga, avrebbe, fra le altre cose, dichiarato che gli uomini che sono a capo del Governo bulgaro dovrebbero essere anzitutto più pazienti e più tolleranti verso gli altri partiti.

Questa dichiarazione, che non fu smentita, avrebbe prodotto enorme sensazione nei circoli ufficiosi di Sofia. La stampa ufficiosa o ha ignorato affatto l'intervista del giornale di Praga o la ha riprodotta omettendo le frasi che non garbavano al Governo.

La questione sarebbe stata portata e discussa anche in seno al Consiglio dei ministri e si dice che in una lunga udienza Zankoff abbia chiesto spiegazioni al Re e sieno sorti in seguito a ciò dei malumori fra il Presidente dei ministro e il Sovrano.

L'accerchiamento delle bande di Alecco Pascià

SOFIA, 25

Da Gjumaja giunge notizia che le bande di Alecco Pascià sono state accerchiate dalle truppe e dai comiti al comando di Protogeroff. Fra Sofia, Gjumaja e Petric furono riattivate le comunicazioni ferroviarie. Fu impedito il ricongiungimento delle bande venute dalla Macedonia con quelle di Alecco Pascià. Si attende con impazienza la comparsa dei capobanda Vandeff e Hadzimitroff che, all'epoca dell'uccisione di Todor Alexandroff, si trovavano con le loro bande nella Vecchia Serbia. Tutti e due sono amici di Alecco Pascià.

Treno assalito dai banditi

Due viaggiatori trucidati

VARSAVIA, 25

Fra Luniniec e Pinski, presso la stazione di Lebeza, un treno è stato fermato dall'esplosione di una bomba, dopo di che una banda di circa 40 uomini, armati con carabine automatiche, ha svaligiato i viaggiatori di cui due sono stati uccisi. Fra i viaggiatori si trovavano il «Voivoda» di Downarowicz e il vescovo Loziski che poche ore dopo giunsero a Luniniec. I banditi sganciarono quindi la locomotiva e la lanciarono, senza macchinista, in direzione di Luniniec dove venne fermata. Le autorità cercano i banditi.

Tre morti per una disputa violenta

LIONE, 25

A Saint Fons, uno dei sobborghi di Lione, i coniugi Clair eserciscono un piccolo caffè in via Vienne. Iersera, il marito, recatosi a dormire, lasciò nel negozio la moglie. A un tratto si elevò una disputa tra questa e un consumatore, certo Bellon, il quale la schiaffeggiò. Il di lei fratello intervenne, ma il Bellon tirò due colpi di rivoltella contro la signora Clair, ferendola gravemente. Allora il fratello impugnò un rasoio col quale tagliò la gola al Bellon. Questi però, prima di cadere, ebbe ancora la forza di tirare due colpi di rivoltella contro il suo feritore, ferendolo mortalmente. I tre feriti poco dopo morirono. Al momento del dramma le tre vittime erano sole nel caffè. Il marito della signora Clair, udendo il clamore della rissa, accorse ma entrando nel caffè si trovò di fronte a tre cadaveri.

Una macabra festa nuziale

REGGIO CALABRIA, 25

In contrada Molaro, nel comune di Montebello Jonico, si festeggiavano le nozze di tale Giuseppe Romeo con una giovane contadina del luogo. Secondo l'usanza, diverse coppie stavano ballando in casa dello sposo, al suono della cornamusa e del tamburello, quando il giovane Paolo Romeo, soldato in licenza, che era stato un tempo fidanzato della sposa, si intromise nell'allegra brigata, chiedendo gli venisse concesso un ballo. Non l'avesse mai detto! Nacque un diverbio violento fra invitati ed intruso e tosto i più accesi estrassero le rivoltelle scaricandole addosso al Romeo, che cadde ucciso. Il panico, specialmente fra le donne, fu indescrivibile. Più tardi venivano arrestati quali autori principali dell'uccisione, lo sposo Giuseppe Romeo e tale Giovanni Moraito, mentre gli altri si sono resi latitanti.

Per ingentilire il marito ubriaco

BERLINO, 25

I giornali di Brüx pubblicano lo strano e radicale metodo inventato da una donna del luogo, moglie di un bracciante e devoto fedele a Bacco, per curare il marito dalla brutta abitudine di caricarla regolarmente di legnate. L'altra notte, dopo che il vivace consorte, rincasato come al solito in preda al vino, le ebbe consegnata la quotidiana dose, aspettò che si fosse coricato, e dopo aver cucito al materasso le coperte e le lenzuola che lo avvolgevano, lo coprì a sua volta di randellate dal capo alle piante, riducendolo quasi in fin di vita.

Un eccezionale record automobilistico

LONDRA, 25

Il celebre automobilista inglese Malckolm Campbell ha battuto a Pendine Sands il record del miglio stabilito da Eldridge a Parigi. Campbell ha coperto su una «Sunbeam» 12 cilindri, i 1609 metri in 23'' 96/100 ciò che rappresenta la velocità fantastica di km. 242,587.

COMUNICATI *)

Signor
CAMERINO LUIGI
Trieste

Caro Camerino,

Il giorno 22 corrente, ad ore 18, abbiamo rimesso al signor **Gianni Pertot** il tuo cartello di sfida.

Il signor Pertot, ignorando le buone norme cavalleresche, lasciò cadere il tempo convenzionale senza farsi vivo.

Pertanto riteniamo la vertenza chiusa per noi e ti rimettiamo il mandato, rilasciandoti la presente dichiarazione per l'uso che tu crederai più opportuno.

Trieste, 25 settembre 1924.

Firmati:
BORGHESE-NEGRETTO GIUSEPPE
OGRIN-CASALE CARLO

Signori
BORGHESE-NEGRETTO GIUSEPPE
OGRIN-CASALE CARLO

Nel prendere visione della Vostra dichiarazione Vi ringrazio sentitamente di quanto avete fatto per la tutela del mio onore riservandomi di adire le vie legali contro il signor Gianni Pertot.

Vostro
LUIGI CAMERINO

Trieste, 25 settembre 1924.

La sottoscritta dichiara di ritirare le offese lanciate in un momento di rabbia alle **famiglie Campana e Moraro**, riconoscendole prive di ogni fondamento.

P. GUARNIERI

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare pubblicamente la più profonda gratitudine al valente medico chirurgo

Dott. ETTORE NORDIO

che con una difficilissima operazione allo stomaco salvò da sicura morte mia moglie. Un grazie di cuore alla

Dottoressa ONDINA CIPRIANI

che con amorevolissime cure cooperò alla sua guarigione, nonchè alla suora ed infermiere del Policlinico Triestino

CARLO PERLEVIZ e FIGLI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime la sua eterna riconoscenza all'esimio medico primario

dott. ALMERIGO D'ESTE

il quale, con un riuscitissimo atto operatorio, le ridonò la tanto desiata salute, e grazie sentite al **dott. ETTORE NORDIO** che lo assistette nell'operazione. In quest'occasione ringrazia pure **Suor Rosa** e le altre infermiere della Sezione paganti del civico Ospedale Regina Elena, per le cure avute.

Muggia, 24 settembre 1924.

STEFANIA UBALDINI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Rincari

Come abbiamo avvertito nei nostri più recenti articoli sul movimento dei prezzi delle derrate, e come del resto il pubblico avverte da sè nella sua dolorosa esperienza di ogni giorno, una ondata sottile di rincaro investe a poco a poco tutti gli alimenti e li porta ad una quotazione più alta. Finchè si resta nella bella stagione, che consente ancora qualche verdura e qualche frutto a buon mercato, per quanto anche in questi campi la fiera legge dei tempi infierisca, la sensazione del pubblico, sebbene molto precisa, può essere attenuata dalla relativa facilità di sostituire un alimento con l'altro. Il vivere nel mezzogiorno ha pure qualche vantaggio: a parte il valore nutritivo di queste sostituzioni. Man mano però che c'inoltriamo verso la stagione invernale, il bilancio domestico delle classi più numerose e meno agiate della popolazione dovrà ricostituirsi inesorabilmente intorno alle sue due forti colonne: la carne e il pane. E questi sono i due punti sui quali la politica annonaria dell'autorità è chiamata ad esercitare più rigorosamente la sua influenza, perchè non abbiano a verificarsi prezzi tali da venirne una diminuzione di consumo, a tutto danno delle condizioni fisiche d'una gran parte della popolazione.

Degli aumenti della carne ci siamo occupati già l'altro giorno. Ma ora sembra pendere la minaccia anche d'un nuovo aumento del pane, il quale ha già avuto un rialzo di prezzi non più tardi del mese scorso: e già si è costituita una commissione composta dell'assessore municipale competente, di un delegato della Prefettura, di organi del Municipio, della Camera di commercio, del Sindacato degli addetti municipali, delle Cooperative operaie, del Consorzio dei pistori e di rappresentanti del pubblico nominati dalle Corporazioni fasciste, per pronunciarsi intorno alle proposte dei fornai.

Come della questione della carne, ci occuperemo dunque anche della questione del pane, connessa con le condizioni generali della crisi granaria. Intanto vogliamo osservare che, se per la carne si presenta sempre un espediente di tutela degli interessi del pubblico nel curare l'approvvigionamento di carne congelata, la quale, per quanto subisca anch'essa i suoi rincari, rimarrà sempre più a buon mercato delle carni nostrane, per il pane viceversa siamo dinanzi ad una situazione che deve risolversi entro i limiti d'un articolo che non ammette sostituzioni. E' qui adunque il problema più importante della nostra politica alimentaria.

E poichè questo problema si è presentato anche ad altri paesi, dove specialmente negli ultimi anni i fenomeni del caro-viveri furono studiati con attenzione intensa, vogliamo credere che, sulla soglia della stagione invernale non si mancherà di studiare tutte le esperienze nelle quali, sia in linea d'economia, sia in linea di tecnica, si cercò altrove di risolvere queste situazioni col minor danno possibile della generalità dei consumatori.

L'assemblea delle donne italiane
per le maestre elementari

Sotto la presidenza della signora Amalia Musner ebbe luogo, ieri sera, nella sala della Società Operaia, l'assemblea generale del Consiglio nazionale delle donne italiane. Furono discussi e ampiamente trattati vari problemi, ma quello che più interessò l'assemblea, quello che assurse ad importanza preminente fu il problema riguardante la condizione di inferiorità fatta alle insegnanti in confronto ai loro colleghi con pari titoli di studio e con non diverse attribuzioni, dall'organico per gli insegnanti comunali, approvato dalla Giunta e sottoposto ora all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, presso il R. Provveditorato, quando esso non dovesse subire correzioni.

La signora Benussi, in una sobria e severa relazione, pose in luce tutto l'alto valore morale e sociale della missione affidata alla donna, specie nel caso della educazione dell'infanzia, ove alla stessa competenza dell'uomo essa può aggiungere quel maggior tesoro di spiritualità che è tanta parte dell'educazione civile. Questi che sono i dati di fatto — dice la relazione — sembrava dovessero essere riconosciuti e rispettati anche dal legislatore; ma così non è, perchè il nuovo organico votato dalla Giunta comunale fa alle maestre elementari condizioni morali e materiali ben diverse e peggiori di quelle fatte ai loro colleghi. Tutto ciò non può non interessare in sommo grado il Consiglio nazionale delle donne italiane, che lotta da anni per la affermazione del principio che a parità di doveri corrisponda parità di diritti..

La signorina Cofler, della Sezione vita civile; la signorina Visintin, della Corporazione della scuola, e la signorina Moro, dell'Unione magistrale, ripresero e svilupparono — ciascuna per proprio conto — il tema generico e specifico prospettato dalla relatrice, dopo di che fu letto ed approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale delle donne italiane, esaminato il regolamento comunale per le scuole elementari testè votato dalla Giunta comunale; constatato che i limiti massimi delle percezioni complessive fissate per le maestre sono inferiori a quelli percepiti dai colleghi maestri, muniti degli stessi titoli, con i quali esse dividono in egual modo responsabilità e doveri, non essendo per nulla inferiore l'efficenza dell'opera loro rispetto a quello dei maschi; constatato ancora che l'equiparazione esiste per tutti gli altri addetti comunali e che il principio d'equiparazione vale per tutti gli addetti delle aziende statali; deplora vivamente il ritorno a vecchi e ingiusti sistemi, aboliti dal Comune di Trieste dopo la redenzione, seguendo in ciò il criterio vigente da tempo nel Regno; fa voti affinchè, tolto l'art. 79 di detto regolamento, venga ripristinata la equiparazione dei diritti tra maestri e maestre».

Detto ordine del giorno che — come è stato detto — fu votato all'unanimità, verrà presentato ed illustrato alle autorità competenti da un'apposita commissione, della quale fanno parte la signora Amalia Musner, la signorina Cozza e la signora Benussi.

Gli esami all'Istituto Magistrale G. Carducci. Tanto le prove scritte quanto le prove orali per tutti gli esami di ammissione, di idoneità, di licenza e di riparazione si inizieranno all'Istituto Magistrale col giorno 1.o ottobre alle ore 9. Il diario delle prove sarà affisso all'albo della scuola. Gli esami di abilitazione si terranno dopo il 10 ottobre.

La prima "Guida di Fiume„ redenta

Nella collana delle guide regionali illustrate a cura di G. B. Rossi di Torino, è uscita di recente una «Guida di Fiume e provincia», che viene venduta a favore del R. Orfanotrofio militare nazionale, editore della guida, e delle colonie marine e montane di Fiume. Dato lo scopo patriottico e umanitario a cui va devoluto l'utile della pubblicazione, per essa venne stabilito un prezzo-offerta di 25 lire.

Ma se la mole del volume può sembrare modesta di fronte al prezzo, questa prima guida di Fiume italiana è riuscita un documento così importante, sia per la ricchezza e nitidezza delle illustrazioni, sia per il testo, che non potrà non essere accolta con favore da quanti italiani hanno seguito le vicende dell'appassionata, eroica lotta sostenuta da Fiume per la sua redenzione.

Il «Cenno storico» è dettato da quel valente studioso di cose fiumane che è il prof. Silvino Gigante. Esso costituisce una sintesi lucida della storia e delle vicende della sua città fino alla cacciata degli ungheresi (29 ottobre 1918). Solo uno studioso profondo, innamorato del suo tema e un patriota fervente avrebbe potuto condensare tanta vicenda di tempi in meno di 30 pagine, limpide, interessanti, precise, in cui gli avvenimenti si susseguono con energico risalto e intensa drammaticità, sia che parlino della lotta sostenuta dalla città contro Venezia, sia che rievochino l'epica resistenza dei cittadini contro la Croazia, in un decennio di lotta che troverà riscontro solamente in questi recentissimi anni di passione per ottenere l'annessione all'Italia.

E queste mirabili pagine, da sè così vive, sono illustrate riccamente da carte, schizzi, riproduzioni di disegni antichi e, infine, da alcune magnifiche ricostruzioni del fratello dello scrittore, il comm. Riccardo Gigante, che a questa guida porta il suo contributo di squisito artista con una serie di disegni.

La descrizione della città e del contado è fatta da Guido Depoli, alpinista appassionato, studioso pieno di gusto, che conosce tutte le bellezze segrete della sua Fiume e le mette in rilievo con acutezza e precisione, per cui anche questa parte della pubblicazione è risultata esauriente e suggestiva, arricchita com'è da buon numero di nitidissime fotografie, che illustrano quanto d'interessante dal punto di vista della storia, dell'arte e della tradizione può vantare la città. E con la stessa precisione di testo e ricchezza di fotografie sono illustrati i sottocomuni e la riviera d'Abbazia, affascinonte di ville, parchi e giardini.

E come se tutto ciò non bastasse, la guida, che non riassume gli avvenimenti fiumani del dopo guerra, perchè sono fissi nella mente di tutti gli italiani, li illustra in tutti gli uomini che concorsero alla sua liberazione e negli episodi più significativi. Anzi si può dire che la pubblicazione in parola sia la più completa rievocazione illustrata della vita fiumana dall'armistizio all'annessione: il volume s'apre con un bel ritratto del Re e, nelle prime pagine, porta una fotografia recente di Gabriele d'Annunzio, il Principe di Monte Nevoso, il liberatore audace, a cui segue S. E. Benito Mussolini, il Capo del Governo, che seppe realizzare il sogno della redenzione, e il generale Giardino, l'ultimo governatore, che a Fiume preparò l'evento fausto dell'annessione e lasciò nei fiumani ricordo imperituro di generosità, di spirito di giustizia superiore, di bontà e di patriottismo. Altre illustrazioni tramandano l'effige dei fiumani caduti nella guerra di redenzione: Mario Augheben e Ipparco Baccich; altre ancora i benemeriti della causa italiana di Fiume: sen. Antonio Grossich, avv. Antonio Vio, comm. Riccardo Gigante, comm. Salvatore Bellasich, capitano Nino Host-Venturi, prof. Attilio Depoli, il gruppo degli argonauti, che partirono per Venezia a chiedere l'intervento d'Italia, quando l'attraversare il mare disseminato di mine era temerario, piuttosto che audace, un gruppo di legionari fiumani, un gruppo di quelle mirabili donne patriotte, che costituirono uno dei segreti della quasi leggendaria tenacia con cui Fiume chiese e ottenne contro tutto il mondo coalizzato la sua libertà. Completano il volume fotografie, che valgono più di ogni lirica descrizione a dar risalto all'anima italiana di Fiume, di dimostrazioni popolari in tanti incontri storici, ma specialmente in occasione della visita reale il giorno della proclamazione dell'annessione della città all'Italia.

Va da sè che, come tutte le guide, questa contiene pure indirizzi e indicazioni di carattere commerciale, industriale e amministrativo, e che esse si estendono anche alla riviera di Abbazia, la deliziosa stazione climatica, di rinomanza mondiale.

Nessuna conferma del martirio di Ermanno Geromet

L'inchiesta da noi condotta a Gorizia e a Cormons per accertare la verità nei riguardi del preteso supplizio sofferto per opera degli austriaci dall'eroico volontario Ermanno Geromet, aveva fin dalle prime indagini rivelato lo scarso fondamento della notizia. Abbiamo tuttavia continuato le ricerche, ma anche queste non hanno portato a migliore risultato.

Siccome si asseriva che Ermanno Geromet, fatto prigioniero dagli austriaci sul Podgora il 19 luglio 1915, sarebbe stato fucilato o impiccato dagli austriaci ad Aurisina (Nabresina) poco dopo, abbiamo ritenuto di dover concentrare ad Aurisina stessa le indagini. Ecco ora quanto il nostro corrispondente dalla borgata carsica ci scrive:

«Da un'inchiesta praticata sulla notizia della fucilazione di Ermanno Geromet, da Cormons, non risulta nulla di positivo. Informazioni attinte al Municipio di Aurisina smentiscono addirittura che il supplizio sia avvenuto qui, poichè nè il sindaco cav. Boschetti, nè gli attuali impiegati ebbero mai notizia del fatto, il quale, essendo successo prima dell'evacuazione di Aurisina, cioè prima del 16 settembre 1915, avrebbe dovuto essere stato notificato al Municipio ed all'ex i. r. Capitanato di Sesana, dove era stato trasferito il segretario comunale. Inoltre nessun cittadino che nel luglio 1915 si trovava ancora qui si ricorda di un simile avvenimento che indubbiamente ancor oggi sarebbe vivo nella memoria di ognuno. Si osserva poi che il «Feldgericht» (giudizio di campo) risiedeva a Comeno e che quindi la sentenza e la esecuzione della medesima dopo una regolare, per quanto sommaria pertrattazione, avrebbe dovuto aver luogo a Comeno.

C'è, però, un fatto — conosciuto qui da molti — che potrebbe aver suscitato il confusionismo sull'ipotetica fucilazione.

In quell'epoca, cioè nella vicina San Pelagio, pel rifiuto opposto di proseguire la marcia verso il fronte, cioè contro l'Italia, fu fucilato dietro le mura del cimitero un irredentista ungherese di nazionalità rumena, alla cui fossa essendo il giovane considerato un eroe, un amico, anche dopo l'armistizio, soleva portar ogni mese, nella ricorrenza del supplizio, dei fiori. Potrebbe darsi — essendo questo fatto l'unico consimile conosciuto in questi paraggi — forse per una certa somiglianza del nome o per l'identico sentimento di ostilità verso l'esercito austro-ungarico dimostrato dal giustiziato o per altre circostanze concomitanti che da questa condanna a morte abbia avuto origine la voce che si trattasse di Ermanno Geromet».

Come si ricorderà, a Cormons, l'assessore signor Russian — quello stesso che firmò la lettera al comando di Presidio con l'accenno al supplizio del Geromet — affermò al nostro redattore incaricato dell'inchiesta, d'aver appreso la notizia da prigionieri di guerra ex commilitoni del valoroso giovane, aggiungendo che il signor Cesare Tess, di San Giorgio di Nogaro, era stato — se ben ricordava — presente alla narrazione.

Avendo chiesto conferma del fatto al signor Tess, questi ci ha gentilmente risposto quanto segue:

«Mi pregio comunicare che «mai ebbi sentore» che il volontario irredendo Ermanno Geromet, da Cormons, sia stato giustiziato dagli austriaci. Io lo vidi l'ultima volta nel giugno 1915 a Udine quale semplice soldato della brigata Re. Poco tempo dopo passò da Cormons per andare sul Podgora; lo videro i miei famigliari, poi non si seppe più nulla di lui. Nel 1921 parlai con sua sorella Alice: nè lei nè sua madre conoscevano alcun particolare della sua fine. Lo ritenevano disperso». Dev. Cesare Tess.

Non basta, ma anche il Lloyd Triestino, del quale Ermanno Geromet era stato impiegato, iniziò un'inchiesta per cercar di accertare i fatti. Interrogati i compagni d'arme del glorioso caduto e interpellati i comandi militari, le ricerche avevano dato esito negativo. Una sola traccia rimaneva da seguire, ed era data da un volontario il quale credeva di ricordare che nella lotta del 19 luglio il Geromet era stato visto negli ultimi momenti insieme al compagno d'armi Galeazzi, in un ridottino che poi fu accerchiato dagli austriaci.

Fatte ricerche del Galeazzi, questi risultò dimorante attualmente a Parigi. L'ufficio stampa del Lloyd gli rivolse allora un questionario per lettera, ed ecco la risposta pervenuta ora dalla Francia:

«Nel furibondo combattimento del 19 luglio 1915, nel quale io ebbi la disgrazia di restar ferito e di cader prigioniero, a quanto posso ricordare, furono fatti circa 25 prigionieri, quasi tutti feriti. Io venni portato a Gorizia nella caserma di Piazza del Duomo dove fui medicato e dove rimasi all'infermeria per due giorni insieme ai miei compagni. Per fortuna non venni interrogato; mi chiesero soltanto le generalità. Ritengo che se il povero Geromet fosse stato catturato, riconosciuto e giustiziato, a me e agli altri prigionieri avrebbero fatto subire dei lunghi interrogatori: invece tutto passò bene, e da Gorizia fui trasportato al Castello di Lubiana ove rimasi cinque giorni per proseguire infine per il campo di concentramento di Mauthausen. Anche qui mai intesi che nel combattimento del 19 luglio fosse stato fatto prigioniero un volontario e che fosse stato riconosciuto. Il gruppo ufficiali di Mauthaussen di solito era al corrente di quanto avveniva al fronte, e si sapeva ogni volta che cadeva prigioniero uno dei nostri. Ma del povero Geromet non intesi mai nulla.

Io fui rimpatriato agli ultimi di settembre del '18 quale invalido e ritornai al 2.o reggimento ove rimasi sino alla fine della guerra. Neanche dopo, mai intesi che il Geromet fosse stato catturato e giustiziato. Soltanto queste sono le indicazioni che io posso dare nei riguardi del mio povero compagno d'armi». Andrea Galeazzi.

Di fronte alle risultanze delle varie inchieste e in particolare dopo questa lettera del Galeazzi, bisogna riconoscere che nulla più rimane delle supposizioni fatte e che conviene rassegnarsi a ignorare quale sia stata la vera fine di Ermanno Geromet. Secondo ogni probabilità, l'eroico volontario deve essersi fatto uccidere nella mischia suprema sul Podgora, per non cader vivo nelle mani dell'odiato nemico. Comunque il rumore sollevato dalla voce verosimilmente falsa del suo martirio non è stato vano, in quanto ha dato occasione di illuminare ed esaltare una delle più modeste, più ignorate e più degne figure tra i nostri Eroi.

L'Italia Redenta. A proposito dell'articolo sulla benefica e fruttifera attività dell'Opera nazionale d'assistenza all'«Italia Redenta» comparso ieri nel *Piccolo*, dobbiamo aggiungere che la signorina Edvige Costantini, nella sua qualità di ispettrice regionale, presiede anche il Comitato regionale di Trieste, al quale dedica tutta la sua preziosa attività.

L'opera della signorina Costantini, la cui eccezionale coltura è nota a tutta Trieste, avendo essa educato al civico Liceo femminile buona parte delle fanciulle che oggi, divenute signore, la ricordano con particolare affetto, è altamente apprezzata dalla Alta Presidentessa.

Infatti anche nello scorso agosto S. A. R. la Duchessa d'Aosta chiamò a sè, nel Trentino, la signorina Costantini e volle essere da lei lungamente informata su ogni dettaglio del lavoro che essa, con tanto spirito di abnegazione, dirige.

Nel Consolato cinese. In seguito al trasferimento da questa residenza del signor Honang Tsing Tscheng, console della Cina, e fino all'arrivo del titolare del Consolato, è stato riconosciuto quale reggente provvisorio ed ammesso all'esercizio di fatto delle funzioni consolari, il segretario di Legazione Tin Tschou-Yin.

Per i romeni che hanno obblighi militari Il Consolato di Romenia comunica ai giovani sudditi romeni reclutati quest'anno e a quelli che già ottennero la proroga l'anno scorso per ragioni di studio, che ulteriori proroghe per il 1924-1925 non saranno concesse se non a coloro che invieranno le richieste entro il corrente mese di settembre, debitamente bollate e con gli allegati necessari al Ministero della Guerra per il tramite dell'addetto militare romeno a Roma. Le domande presentate in ritardo o senza i necessari allegati saranno senz'altro respinte.

I crediti verso l'antico Erario austriaco. La Prefettura comunica: Si rendono attenti gli interessati che i reclami concernenti i crediti di qualsiasi specie verso l'antico Erario austriaco devono essere prodotti, qualora non sia già stato fatto, a questa Prefettura o alla Legazione d'Italia in Vienna entro il prossimo ottobre, scadendo in tale epoca il termine di sei mesi previsto dall'accordo italo-austro-ungherese del 6 aprile 1922, entrato in vigore, nei riguardi dell'Italia e dell'Austria, il 1.o maggio 1924. Siccome il detto accordo non è ancora entrato in vigore nei riguardi dell'Ungheria, non è ancora fissato il termine entro cui devono essere prodotti i reclami verso gli antichi Erario ungherese e I. e R. Erario austro-ungarico.

Variazioni d'orario. Da domani l'orario feriale della Società di Navigazione Capodistriana sarà il seguente: Partenze da Trieste: 8 (tocc. Ospizio Duchessa d'Aosta); 10.45; 12.5; 15 (tocc. Ospizio); 18.30 (tocc. Lazzaretto e Ospizio).

Da Capodistria: 6 (tocc. Lazzaretto); 6.45 (tocc. Ospizio); 9.5; 13.30; 17.15 (toccante Ospizio).

Tutte le corse e toccate per S. Nicolò-Bagni sono soppresse essendo terminata la stagione balneare. Nelle domeniche e feste intermedie verranno effettuate gite speciali per Capodistria.

Gorizia si prepara ad accogliere solennemente le salme di sei figli caduti per la Patria

Abbiamo da Gorizia, 25:

In occasione della traslazione delle salme gloriose di sei giovani goriziani, immolatisi per la Patria nelle trincee che circondavano Gorizia all'epoca dell'immane cimento per la redenzione di queste terre, l'Associazione nazionale volontari di guerra di Gorizia, cui spetta il merito di aver promosso, insieme col cav. Ugo Zilli, l'azione nobilissima di restituire alla città natale le spoglie mortali dei caduti goriziani, ha pubblicato stamane il seguente manifesto, che contiene anche l'itinerario che sarà seguito dal corteo, prima che le bare scendano per sempre nelle loro tombe al cimitero civile:

«Altri sei nostri grandi compagni ritorneranno; ancora una volta alle porte della nostra città saremo ad attendere un convoglio mesto e glorioso di vite immolatesi sull'altare della Patria. Sei nostri morti ritorneranno ai loro compagni di fede e di sacrificio, per essere ricongiunti alla terra che li vide nascere. Essi ritorneranno ricoperti dal tricolore della Patria, che in umiltà servirono e inghirlandati dalle corone d'alloro che la Patria ad essi volle donare nel giorno dell'estremo sacrifizio. I nostri morti ci sono due volte sacri, perchè affrontarono due pericoli. E non la morte li ha voluti rapire, ma la gloria li ha voluti aver seco.

Giovanni Deslizzi, Carlo Furlani, Emanuele Gaspardi, Umberto Grassi, Alfredo Ortali, Fortunato Savoia, venerdì sera rientreranno rifacendo la strada del loro Calvario, benedicendo la terra che bagnarono col loro giovane sangue.

Popolo di Gorizia! Sia la tua anima quel giorno protesa a loro, abbia la tua riconoscenza per il loro sacrifizio; un segno tangibile e possano tutti i tuoi fiori essere deposti sulle mute bare, che tu in silenzio accompagnerai attraverso le tue strade e nella piazza della tua Vittoria.

Il mesto corteo si muoverà alle 17 dal campo sportivo divisionale attraversando il corso Vittorio Emanuele, il Corso Verdi, la via Mameli e sosterrà in piazza della Vittoria per la benedizione. Poscia il corteo percorrerà la via Oberdan, la via Morelli, la via Garibaldi e la via N. Sauro; si fermerà in via Cipressi, dove verrà fatto l'appello dei gloriosi caduti e il sindaco della città porterà l'ultimo saluto.

Cittadini! Noi, compagni fedeli e devoti di questi grandi e valorosi compagni, compiamo il dovere di invitarvi a partecipare alle solenni onoranze che Gorizia Santa tributerà ai suoi figli migliori».

Le salme, fino al momento del trasporto al campo sportivo di Gorizia, sono state deposte nella cappella cav. Visca di Cormons. Il programma per le onoranze a Cormons è anche stato compilato dal sindaco cav. Bernardelli, dal cav. uff. Ugo Zilli e dal cappellano dell'Ufficio cura onoranze salme di Udine.

Cormons, la simpatica cittadina friulana, che con Gorizia ha tanta parte di storia vissuta e combattuta in comune, si appresta pure a tributare agli eroi goriziani le onoranze più solenni. La cappella dove furono deposti provvisoriamente i sacri morti è stata trasformata in cappella ardente che è meta di devoto pellegrinaggio d'amore di tutto il popolo cormonese.

Alle 16 sarà formato a Cormons un imponente corteo coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, che accompagnerà i feretri fino al sottopassaggio della ferrovia, dove le bare saranno collocate su camions e trasportate a Gorizia, sempre accompagnate dalle autorità. Il sindaco di Cormons, cav. Nicolò Bernardelli, ha invitato tutta la popolazione a partecipare alle onoranze che saranno rese alle gloriose salme dei volontari goriziani.

La rappresentanza di Trieste alle onoranze ai caduti goriziani. La Giunta municipale ha incaricato l'assessore delegato avv. Sergio Dompieri a rappresentare il Comune di Trieste alla cerimonia della traslazione delle salme dei cinque eroi goriziani caduti nella guerra di redenzione, che avrà luogo domani 26 corrente alle 17 a Gorizia.

Tre giubilei di lavoro. Ieri i tre impiegati dello Stabilimento Tecnico Triestino, Renato Mattich, Marco Scocco e Francesco Zez, compivano il 25.o anno di lavoro nello Stabilimento. Per festeggiare la lieta ricorrenza attorno ai tre impiegati si raccolsero i colleghi, il direttore della Fabbrica macchine ing. Demai e il comm. ing. Cesare Sacerdoti, che, in un brillante discorso, disse le lodi dei festeggiati, i quali, vivamente commossi, ringraziarono. A ciascuno dei tre, con gli auguri, fu offerto anche un dono-ricordo da parte del corpo impiegatizio.

Al signor Renato Mattich, loro capo, gli operai anziani della centrale elettrica dello stabilimento donarono una magnifica penna stilografica d'oro e una pergamena con dedica.

Nuovo avvocato. In seguito a trasferimento dal Collegio degli avvocati presso la R. Corte d'Appello in Bologna, è stato iscritto in data 19 nell'albo di Trieste e dell'Istria, quale avvocato avente sede a Trieste, il concittadino avv. Ferruccio Zennaro.

L'approdo del «Tergeste». La R. Capitaneria di porto comunica che a partire dal 25 corrente il piroscafo «Tergeste» della «Capodistriana», nella prima corsa del mattino, si accosterà al molo Audace anzichè alla riva del Mandracchio.

La distribuzione dei premi alla scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Il giorno 27 settembre avrà luogo la festa di chiusura della scuola all'aperto. Gli esami degli alunni furono tenuti, per disposizione dell'ispettore Torquato Zumin, da una commissione presieduta dal direttore scolastico cav. Mario Todeschini. Nell'occasione della chiusura verranno distribuiti i certificati, e agli alunni più meritevoli verranno offerti dei premi. Una scelta orchestrina, diretta dal maestro Franco, rallegrerà la festicciola.

La Società contro la tubercolosi ha ricevuto in dono dalla R. Prefettura due baracche che con opportuni adattamenti e modificazioni suggeriti dal comm. Braidotti, formano la seconda magnifica aula scolastica della scuola all'aperto. Per gli invitati che hanno ricevuto la lettera d'invito della Società, un treno speciale dell'Elettrovia Trieste Opicina partirà alle 16.15 da piazza Oberdan. Gli altri che volessero intervenire possono usufruire delle solite corse alle 15.30, 16 e 16.30. In questa occasione l'Associazione mutua fra impiegati privati, con gentile pensiero, ha inviato in dono, per essere distribuiti fra i bambini più meritevoli, tre copie del «Cuore» di E. de Amicis e due copie di «Allieve di quarta» della Haydée.

Iscrizioni ed esami al Ginnasio-Liceo «Petrarca». Al Ginnasio-Liceo «Francesco Petrarca» gli esami di ammissione, idoneità e riparazione avranno principio il 1.o ottobre, secondo il diario affisso all'albo della scuola; quelli di maturità l'11 ottobre. I candidati nuovi all'Istituto, che non hanno presentato domanda di ammissione alle varie specie di esami per la sessione di luglio, possono presentarla fino a sabato p. v.

Le iscrizioni per la frequentazione restano aperte fino al 15 ottobre e vengono fatte solo in seguito a domanda scritta, e precisamente: gli alunni che frequentarono questo Istituto nello scorso anno scolastico presenteranno la domanda in carta libera; tutti gli altri alunni in carta bollata da lire due, corredata dei certificati di nascita e di vaccinazione, del titolo di studio prescritto e dell'attestato d'identità personale.

Le brutte emozioni notturne di un carbonaio
Fu una rapina o uno scherzo?

Di una aggressione notturna sarebbe rimasto vittima il carbonaio Giovanni Suligoi, di 36 anni, abitante in Gretta n. 276. Mettiamo il condizionale poichè la faccenda non è ancora bene chiarita.

L'altra notte, verso l'una, sceso il viale Regina Elena, il Suligoi giunse in piazza della Libertà, dove notò due individui, uno dei quali faceva mulinare un bastone. Egli non prestò alla cosa speciale interesse e passò oltre, ma aveva appena fatto qualche passo, quando si sentì pigliato a un braccio, con il manico ricurvo del bastone, in modo che per poco, data la violenta stratta, non cadde a terra. Rimessosi dal primo momento di stupore, il carbonaio cercò di liberarsi, ma in quel mentre i due gli furono addosso e con uno sgambetto lo gettarono a terra tempestandolo di pugni. Poi uno dei due gli frugò nelle tasche mentre l'altre badava, con un ginocchio, a tenerlo fermo.

Le grida del Sulligoi richiamarono l'attenzione del guardiano notturno Salvatore Bassan, della «Unita Fortior», il quale corse in aiuto del Suligoi. Ma i due individui se la presero allora con il sopravvenuto e lo tempestarono di pugni. Poi, quando sembrò loro che rimanere colà ulteriormente era pericoloso, si dettero alla fuga e si eclissarono rapidamente.

Il Suligoi e il guardiano, considerato vano ogni inseguimento, si recarono al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani a denunciare la poco allegra avventura.

Il dott. Termini, assunte a verbale le due dichiarazioni, iniziò senz'altro, assieme al maresciallo Carpentieri e al brigadiere Rao, le più attive indagini e già nelle prime ore di ieri mattina i funzionari poterono trarre in arresto per sospetto tale Giusto Singan, di 26 anni, macellaio, abitante in via Giovanni Boccaccio n. 18, e Francesco Bruna, di 24 anni, bracciante, abitante in via Riborgo n. 3. I due negarono di aver preso parte alla rapina, ma di fronte al Suligoi e al Bassan, che affermarono di riconoscerli per gli aggressori, finirono col dir che col Suligoi si trattava di uno scherzo. Col Bassan, sopraggiunto inopportunamente, era stata questione di legittima difesa.

Furono deferiti all'autorità giudiziaria e passati al Coroneo.

Come furono sequestrati
250 grammi di cocaina e 20 chg. di saccarina

Cocaina e saccarina hanno di comune, pare, la qualità di far guadagnare molto agli spacciatori. L'una come stupefacente, l'altra come surrogato dello zucchero, trovano acquirenti ad ogni momento e da ciò l'animato commercio clandestino che se ne fa.

Ma anche la caccia agli individui che a tale commercio si dedicano è accanita e riesce spesso ad aver ragione di tutte le mille astuzie escogitate per sottrarsi all'ingerenza dell'autorità. Anche oggi la cronaca si occupa del risultato di una di queste operazioni che ha conseguito lo scopo. Eccone i particolari.

Il cav. Falcone era da qualche giorno a cognizione che un pregiudicato era fornitore di cocaina nelle case di mala fama. Era però un furbone che non si lasciava cogliere facilmente, per cui il funzionario impartì istruzioni speciali al brigadiere Faio e all'appuntato Vitalone. Bisognava pigliare il tizio.

E ciò avvenne l'altra mattina, dopo una serie di indagini faticose. L'individuo fu fermato verso le 6 in via Cavana. All'invito dei due militi di seguirlo, egli parve vivamente sorpreso, ma siccome non era il caso di tergiversare, si rassegnò. Accompagnato nell'ufficio del cav. Falcone e perquisito, fu trovato in possesso di un pacchetto contenente 250 grammi di cocaina. Assunto a verbale, si qualificò per Giuseppe Ghetz, di 45 anni, abitante in via delle Mandrie n. 4. Per scolparsi disse che aveva avuto in consegna la droga nefasta da un altro individuo. Il Ghetz finì naturalmente al Coroneo.

Altre indagini erano state disposte nel frattempo dal cav. Falcone per acciuffare alcuni marittimi che a, quanto gli constava, giravano per i caffè, offrendo in vendita saccarina. Fatto un giro di perlustrazione, assieme a tre agenti, il funzionario riuscì a sorprendere coloro di cui andava in cerca, mentre uscivano da un caffè di Cittavecchia. Li seguì fino a quando li vide entrare nella casa n. 3 di piazza Garibaldi. Allora, accompagnato da uno degli agenti, salì le scale dietro a loro e vistili entrare in un'abitazione al quarto piano, entrò subito dietro a loro e praticò una perquisizione.

Non fu una misura inutile, poichè poterono essere sequestrate 36 scatole contenenti complessivamente 20 chilogrammi di saccarina, che naturalmente furono sequestrate. I marittimi, che si qualificarono per Romano B., Luca M. e Giorgio E., furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Un bimbo schiacciato da un'automobile

Una disgrazia raccapricciante è accaduta ieri l'altro nel pomeriggio a Santa Croce. Verso le 14.30 percorreva la strada provinciale di Trieste un camion delle Cooperative Operaie, seguito da un'automobile nella quale si trovavano il signor Vatta e il dott. Cehovin. Giunto il camion all'altezza dell'osteria Magaina, un bimbo di sei anni, identificato poi per Mario Pacor, abitante al N. 62 di quella località, si aggrappò alla parte posteriore dl veicolo, non immaginando quale pericolo correva.

Infatti, improvvisamente sopraggiunse a grande velocità, sollevando una nube di polvere, l'altra automobile che andò a mettersi dietro il camion. Il Pacor, a quanto sembra, volle saltar giù per mettersi in salvo, ma disgraziatamente andò a finire sotto le ruote dell'auto sopraggiungente, in modo da rimanere orrendamente schiacciato.

I presenti, che non poterono trattenere un grido d'orrore all'orribile scena, fecero fermare le vetture. Il signor Vatta, con gli altri accorsi, cercò di portare qualche aiuto al povero bambino, ma ormai più nulla vi era da fare, poichè l'infelice era ridotto a una massa sanguinolenta.

Informati della disgrazia, furono poco dopo sul posto i carabinieri del luogo che, assunti i rilievi necessari, fecero poi trasportare i miseri resti al cimitero di Santa Croce.

Ma il pazzo chi era?

Ieri alle 16.30, dalla farmacia Godina, di Campo S. Giacomo, fu telefonato alla S. A. S. Treves per un pazzo furioso, certo Antonio S., che abita in via della Guardia. Recatisi sul posto con un automobile, 2 infermieri e due volontari dell'istituzione, ebbero la sorpresa di trovarsi di fronte allo S. ch'era più tranquillo che mai. Chi invece non aveva i nervi a posto era la moglie di lui, la quarantenne Maria, la quale, eccitatissima, pretendeva che il marito fosse trasportato al manicomio. La curiosa e rumorosa accusa fece accorrere nell'abitazione molti casigliani, i quali, capito come stavano le cose, presero a beffeggiare la donna. Ne seguì un putiferio. La donna montata su tutte le furie minacciò uno sterminio. Fu necessario legarla con le cinghie e trasportarla con l'automobile alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria. Quando la vettura partì si levò un coro di fischi e di urla. La S. fu trattenuta alla stazione dei carabinieri.

L'assalto a un'automobile su una strada deserta

Un atto brigantesco nei suoi drammatici episodi

La tenenza dei carabinieri di Sesana ha segnalato alla divisione esterna della Legione di Trieste un grave episodio di carattere decisamente brigantesco, avvenuto lo scorso sabato, nel pomeriggio, sulla strada tra Senosecchia e Prevallo. Eccone i particolari, secondo le dichiarazioni dei danneggiati e gli accertamenti delle autorità:

Il ragioniere Guido da Ponte, con la moglie e un bambino e il geometra Francesco Bramante, pure con la moglie e un bambino, assieme ad un fratello del Da Ponte, Giuseppe, si recarono giorni sono a Gorizia in villeggiatura. Di là, con un'automobile, guidata dal Giuseppe Da Ponte, le due famiglie amiche, che abitano a Venezia, vennero sabato mattina nella nostra città e dopo breve sosta ripartirono diretti a Postumia per visitare le famose grotte. Senza fare tappa la macchina, guidata dal Francesco Da Ponte, che è un abile «chauffeur», passò verso le 15.30 il villaggio di Senosecchia e procedeva veloce sulla strada deserta, quando, a due chilometri circa da Prevallo, i gitanti notarono un individuo che, fermo ad una brusca svolta, faceva con le mani dei segnali perchè l'automobile rallentasse.

La scena brigantesca

Prudentemente il Da Ponte pose in azione i freni, in modo che la vettura si fermò a pochi passi dallo sconosciuto, un uomo sui quarant'anni, alto e tarchiato, vestito alla foggia dei contadini, con un cappellaccio a larghe tese calato sugli occhi. Il Da Ponte gli chiese il perchè di quei segnali e l'altro, per rispondere, si fece più vicino, ma nello stesso momento tre individui con le faccie impiastricciate di nero, sbucarono dai cespugli che fiancheggiano la strada e con le rivoltelle impugnate contro le persone che si trovavano nell'automobile, intimarono la consegna dei portafogli, pena la morte, mentre il loro compagno, che pure aveva estratto la pistola, teneva a bada lo «chauffeur». Le due signore, pallidissime per lo spavento, si stringevano al seno il proprio figlioletto, implorando i banditi di non sparare e pregando i mariti di consegnar pure tutto il danaro. E così fu fatto. Il ragioniere Da Ponte, suo fratello e il geometra Bramante, sorpresi dall'improvviso assalto e preoccupati per la sorte delle donne e dei bimbi, si trovarono costretti ad obbedire all'intimazione dei quattro banditi, senza neppur pensare ad opporre resistenza. Ognuno porse il proprio portafogli al delinquente che gli era più vicino. Quindi, dopo essersi assicurati che non v'erano altri oggetti di valore nell'auto, i malandrini si schierarono davanti alla vettura e imposero allo «chauffeur» di far ritorno a Senosecchia. Di fronte alle quattro canne delle rivoltelle che gli erano puntate contro, il Da Ponte non fece obbiezioni e rimesso in funzione il motore, fece retrocedere la macchina, finchè i quattro ceffi scomparvero. Allora, poichè non v'era più pericolo di una seconda aggressione, i danneggiati decisero di recarsi rapidamente a Prevallo, per denunciare a quel comando dei carabinieri, che era il meno distante.

Le indicazioni di un pastorello

Pochi minuti dopo si trovarono al paesello e scesero, ancora in preda alla violenta emozione, davanti all'edificio occupato dai carabinieri i quali, informati della rapina, avvertirono della cosa i carabinieri di Senosecchia e di Sesana e si misero subito alle ricerche, servendosi dell'automobile dei fratelli Da Ponte. Giunti sul posto dove era avvenuto il fatto e trovato colà un pastorello che badava a un gregge di pecore, gli chiesero se avesse visto fuggire quattro individui, di cui tre con la faccia insudiciata di nero, e il ragazzo rispose affermativamente, dichiarando d'averli visti inoltrarsi nella macchia. Egli assicurò pure di aver riconosciuto uno di essi per un contadino di Senosecchia e ne fornì i connotati e il nome.

Questa testimonianza inattesa destò viva speranza di acciuffare tutti i malandrini. Esauriti gli accertamenti sul luogo della rapina, i carabinieri ritornarono alla loro sede, comunicando però il risultato delle indagini ai carabinieri di Senosecchia.

I fratelli Da Ponte, di cui uno aveva consegnato il portafogli con 1220 lire, documenti e porto d'armi, l'altro 350 lire e documenti e il geometra Bramante che aveva dovuto consegnare ai banditi il suo portafogli contenente parecchie centinaia di lire, sospesa la visita alle grotte di Postumia, fecero ritorno a Venezia.

La falsa traccia

Ieri l'altro il Francesco Da Ponte fu invitato di recarsi a Senosecchia per un confronto. Dai carabinieri di Divaccia era stato arrestato il contadino indicato dal giovane pastore interrogato sulla strada di Senosecchia. Il Da Ponte, però, quando fu di fronte all'arrestato, dichiarò che non somigliava ad alcuno dei quattro banditi. Il disgraziato, ch'era stato tratto in prigione in seguito alle dichiarazioni del fanciullo, aveva protestato energicamente la sua innocenza e visto l'esito del confronto fu messo subito in libertà. Così, le indagini, che sembravano con quell'arresto essere giunte a buon punto, proseguono tuttora nel buio.

Notiziario Sportivo

Le corse di posdomani

Posdomani, domenica, ottava giornata della riunione, le corse al trotto all'ippodromo di Montebello incominceranno alle 13.20. Ieri sera è uscito il programma ufficiale con i dettagli delle singole gare.

Il «Premio Udine», lire 4000, prova unica su tre giri di pista, è la solita corsa eventualmente effettuabile in due divisioni; ha 33 cavalli inscritti.

Il «Premio Lario», lire 4000, è pure corsa a prova unica su tre giri di pista, ma destinata a cavalli indigeni di tre anni ed oltre, alla quale possono partecipare i cavalli che abbiano vinto nella loro carriera sino a 140.000 lire. Gli inscritti sono 28.

Il «Premio Ausonia», lire 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800) è la corsa internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, alla quale partecipano i cavalli di 4 anni allo start, quelli di 5 anni con penalità di 15 metri, e di 6 anni ed oltre con la penalità di 30 metri; sicchè vediamo inscritti a 1609: «Arion», «Maude Harwester», «Lorena»; a metri 1624; «Tiego» e «Our Sister»; a metri 1639: «Great Night», «Gretl Marie», «Mauna Loa», «Maria Kinney», «Roka», «Guaveta», «Latania».

Il «Premio Bainsizza», lire 8000 (3400, 1800, 1200, 900, 700) è la corsa a prova unica, sul miglio inglese, metri 1609, per puledri e puledre indigeni, di due anni, corsa di cui brevemente ci occupiamo più sotto.

Il «Premio Conte Rosso» è la corsa sociale, lire 5000, prova unica su m. 2815, con premi d'onore al guidatore del cavallo vincitore e del secondo e terzo piazzato.

Il «Premio Tripolitania», lire 5000, prova unica su metri 2000, è corsa internazionale, con 35 inscrizioni.

Il «Premio Servola», lire 3000, e il «Premio Muggia», lire 2500, sono due corse eventuali, su metri 2000.

La due anni «Zombor»

Come abbiamo accennato, il «Premio Bainsizza» è destinato ai puledri e alle puledre indigeni, di due anni. Vi sono 18 inscritti. Ormai, dopo l'esito del «Premio Infanzia», «La Sirenetta», «Scampolo», «Gaiana» e «Naiade» sono partiti. Per la corsa di domenica invece vi è inscritta «Zombor», la presenza della quale, in questa gara, dispenserà tutti i cronisti sportivi di andare alla ricerca del vincitore. «Zombor» è una figlia di «Zomrect» e di «En Garde», di proprietà del cav. Augusto Riva, pensionaria del cav. Ettore Barbetta, alla cui guida è affidata. Questa puledra è un eccellente prodotto di «Zomrect», il morello a suo tempo importato dall'America da Valentino Capovilla. «Zomrect» (2.03½ al paese di origine) non aveva ancora messo piede in Italia, che già un ricco sportmann italiano lo comperava per 103.000 lire. «Zomrect» ha corso sulle piste del Regno, prima sotto la guida del compianto Egisto Tamberi, poi anche guidato dal cav. Barbetta. Per i suoi fenomenali spunti di velocità, «Zomrect», magnifico trottatore, veniva chiamato «il negro volante». Ora è adibito alla riproduzione nell'allevamento Bonora, a Villa Raveda - S. Pietro in Casale (Bologna). Questo morello, che discende da «Zombro», è il padre della puledra che vedremo correre domenica, dopo gli allori raccolti prima di venire fra noi, a Montecatini. «Zombor» non fu inscritta, l'anno scorso, nel «Premio Infanzia», nel quale, se avesse potuto parteciparvi, con molta probabilità sarebbe riuscita vincitrice. Domenica, invece, «Zombor» non avrà competitori. Avrebbe la possibilità di vincere anche se fosse relegata all'ultimo posto, ma siccome, quando uno nasce fortunato, la fortuna lo rincorre, avrà in partenza il N. 2, sicchè è allo start. Di fronte ai suoi avversari, di cui i migliori sarebbero «Stilicone» (1.35), vincitore del «Premio dei Bimbi», e «Francavilla», la vincitrice del «Premio delle Bambole», «Zombor», bella e corretta trottatrice, che ha delle affinità di linea con «Rossana», è di una superiorità incontrastabile.

Il rinvio del Giro di Trieste e delle gare sociali dell'Edera. L'Associazione sportiva Edera comunica che il Giro podistico di Trieste, che avrebbe dovuto disputarsi il 28 corr., è stato rinviato e si svolgerà con tutta probabilità domenica 12 ottobre. Così pure vengono rinviate le gare podistiche indette fra gli allievi ederini.

La polisportiva sul campo dell'Edera. Domenica prossima ci sarà una grande manifestazione sportiva comprendente un incontro di lotta femminile, quattro incontri di boxe fra ottimi elementi regionali e nazionali e l'attrattiva maggiore, quella dell'auto Bendelli, che farà stupire la folla per l'esperimento temerario che sarà compiuto. Un ben conosciuto atleta dimostrerà come il corpo umano possa resistere in uno sforzo supremo, sopportando il peso di una auto Ceirano carica di ben 12 persone, che sarà fatta passare sul suo corpo. Come si vede, una manifestazione interessantissima, dato anche che gli incontri di boxe e di lotta vengono effettuati per la prima volta in campo aperto.

Visto che la manifestazione sportiva è a favore del fondo pro monumento ai caduti, è certo che una folla si darà convegno domenica sul campo ederino di S. Giovanni.

La gita dell'Edera a Udine. Domenica 28 corr. si effettuerà sul terreno neutro di Udine, il primo incontro di qualificazione fra la squadra rosso-nera concittadina e quella del Treviso F. C. Un apposito comitato, costituitosi in seno all'Edera, provvederà all'allestimento di un treno speciale, che dovrà raccogliere la parte migliore degli sportivi locali desiderosi di assistere la squadra nello scontro decisivo. L'iscrizione al treno e l'acquisto dei biglietti, prorogato a tutto sabato 27 corr., seguirà, come in precedenza, al Bar Savoia, Bar Venier, Caffè Edera, nel negozio manifatture Serbo, via Parini 11, e presso l'oreficeria Candelli, via Roma 19.

L'importante assemblea della "Sucai,,

La Direzione della «Sucai» comunica:

Ieri alle 19 ha avuto luogo l'annunciata V assemblea generale ordinaria di questa nostra fiorente associazione alpinistica. Il concorso dei soci è stato veramente notevole; un centinaio di persone stipavano la sede, spingendosi sino al corridoio e financo sulle scale. Era presente l'intero Consiglio direttivo e presiedeva il consigliere Renato Spanyol. Sul tavolo della presidenza, campeggiava uno stemma del Club Alpino.

I lavori ebbero inizio con la lettura del verbale della precedente assemblea, da parte del caposcuola Piero Slocovich. Indi Renato Spanyol iniziò l'esposizione della relazione morale, facendo rilevare che mai come in quest'anno, il Consiglio direttivo, fiero ed orgoglioso dell'opera degnamente svolta, si presenta innanzi ai soci. Data una rapida rassegna ai fatti più importanti dell'anno accademico precedente, che fu anno di battaglia, continuò tracciando con sintetica esposizione il grande lavoro svolto, nel campo alpinistico, escursionistico e sciistico. Egli fece soprattutto rilevare che l'attività ufficiale, non ha tralasciato nessuna cima principale delle Giulie e sempre con fortissime comitive, tanto numerose, da dover talvolta venire limitate.

Trattando dei rapporti con la locale sezione del C. A. I. e con la sede centrale del medesimo, più volte interrotto da applausi, ne enumerò i fatti principali e ne trasse le direttive per l'avvenire, formulando l'augurio che il compimento del primo lustro di vita sucaina, segni il raggiungimento dei mille soci.

Aperta la discussione sulla relazione morale, il sucaino Bruno Basilisco, a nome di tutti i presenti, presentò un lungo ordine del giorno, di approvazione e di plauso per l'opera del Consiglio direttivo, le sue forme e riaffermante l'incorruttibile fede nella futura grandezza del Club Alpino e della «Sucai», schietta e geniale espressione dei sentimenti della gioventù alpinistica italiana, erede legittima dei precetti di Quintino Sella, assertrice del vero alpinismo, suscitatrice di forza ed ardire, scuola di bellezza, sapere e virtù.

L'ordine del giorno termina esternando i sentimenti di plauso e di solidarietà per l'operato del segretario Odo Samengo, specialmente fatto segno ad attacchi.

L'ordine del giorno venne approvato per acclamazione.

Quindi il consigliere Gino Pincherle iniziò la relazione sull'attività sociale, dicendo che se i sucaini non avessero svolta la attività che hanno svolta e non avessero fatto ciò che hanno fatto, allora forse ci sarebbe bisogno di frasi fiorite e di ben architettati periodi, per raccogliere l'approvazione dei soci. Parlò dei successi ottenuti con il primo campionato regionale di sci, con le gite in alta montagna, con l'inaugurazione prossima di altri due rifugi e fece rilevare che i sucaini non sono più il piccolo gruppo di giovani svolgente un'attività oscura e modesta. Ormai — egli disse — l'aquila sucaina ha spiccato il suo grande volo per le vette più eccelse, per le crode più ardite e per le mete più alte. I sucaini hanno scritto i loro nomi sui libri di vetta più agognati: dal Campanile Basso di Brenta alle Torri di Vajolett, alla Vergine; cordate sucaine hanno salito le pareti più paurose, dalla Marmolada al Tricorno, al Montasio. Trentasei gite ufficiali con la media di quaranta partecipanti, due Sciopoli e due Tendopoli sono l'attività dell'anno accademico passato. Fu ai Campionati di Piedicolle, che la «Sucai», cominciò a vivere la sua vita di società grande e forte, poichè sentì la sua missione di massimo ente alpinistico della Venezia Giulia. E la «Sucai» sentì anche di avere con sè una folla considerevole di simpatizzanti, pronti a darle il loro aiuto morale e materiale.

Dei progetti che la «Sucai» ha per questo anno, egli ne enumerò i principali: Secondo campionato regionale di sci, gite sciatorie a Lazna, un vero e proprio corso di sci, diretto da esperti sciatori, una marcia sciatoria dalla Carnia alla Val Gardena, una staffetta sciatoria dal Nevoso alla Vetta d'Italia, salite in alta montagna nelle Alpi Carniche tanto trascurate. Tendopoli regionale a Prà di Toro o in Val Montanaia.

Anche questa relazione venne vivamente applaudita.

Il segretario Odo Samengo espose la relazione finanziaria, che venne approvata alla unanimità. Egli fece appello alla collaborazione di tutti i soci, onde questi vogliano aiutare il Consiglio direttivo nel campo finanziario, rendendo possibile nel più breve tempo la pubblicazione di un bollettino mensile, l'erezione di nuovi rifugi, l'istituzione di gite gratuite per studenti poveri, iniziativa che verrà attuata col principio dell'anno scolastico.

L'assemblea votò quindi all'unanimità il deliberato di affidare la riorganizzazione del Gruppo sciatori «Monte Tricorno» al nuovo Consiglio direttivo ed approvò pure all'unanimità il nuovo statuto interno.

Si procedette quindi allo spoglio delle schede per la nomina delle nuove cariche sociali. Risultarono eletti: a delegato, Silvio Suppancig; a capogruppo, Oscar Olmi; a consiglieri, Renato Spanyol, Gino Pincherle, Gius. Pasini, Alferio Bertuzzi, G. Milanesi e M. Depaul; a capiscuola, Piero Slocovich, Paolo Ferrari, Bruno Stefanowski, Giuseppe Frandolich, Bruno Cappel, Ruggero Ravasini; a console, l'ing. Guido Ghira; a viceconsole, l'ing. Pino Almagià; a direttore del Nucleo Amici, il prof. dott. cav. Guido Devescovi; a vicedirettore, Decio Rossi; segretario generale e cassiere, Odo Samengo; a revisori dei conti, Giorgio Kern e Romano Sandrini.

Alle «varie», il nuovo delegato Silvio Suppancig ringraziò i soci per l'onore conferitogli, facendo rilevare che come da modesto sucaino, così pure ora, avrebbe dedicato tutte le sue cure ed attività al prosperare dell'Associazione. Colse l'occasione per inviare un caldo ringraziamento alla stampa di Trieste e della provincia e segnatamente al *Piccolo*. Dopo varie altre proposte di minore importanza, l'assemblea venne chiusa alle 20.45, al canto dell'inno della «Sucai».

Cerca la morte per... due gocce d'acqua

Giustina B., di 20 anni, pigionale di una casa di via del Fortino, venne ieri a diverbio con una sua compagna che inavvertitamente le aveva fatto cadere sul vestito alcune goccie d'acqua. Il diverbio assunse tale violenza che d'un tratto la B., fuori di sè, presa una boccetta di lisolo puro, ne trangugiò alcuni sorsi, decisa a morire!

Fu, come s'immagina, una scena di scompiglio. Visti vani i primi soccorsi prestati alla disgraziata, qualcuno telefonò alla Guardia medica. Intervenne poco dopo il sanitario di turno che fece trasportare la B. all'ospedale, ove fu assoggettata al lavacro gastrico e quindi accolta, con prognosi riservata, nel riparto di turno.

Sarà poi vero?

Ieri sera, verso le 23, alcuni passanti osservarono all'angolo delle vie Milano e Trento, un uomo che, sdraiato a terra, era in uno stato di ubriacchezza tale da non potersi muovere. Visto poi che presentava qualche ferita fu pensato di telefonare alla Guardia medica chiedendo l'intervento d'un sanitario. Questi, giunto sul posto, ove frattanto era sopravvenuto anche il carabiniere Grotto della stazione di via Stella, riscontrò allo sconosciuto degli ematomi alla guancia destra, al naso e uno alla regione zigomatica sinistra. Nonostante fosse stato giudicato guaribile in quattro giorni, il tizio fu trasportato all'ospedale a smaltire la sbornia. Colà interrogato dall'ispettore di p. s. disse di chiamarsi Marcello G., di 27 anni, abitante in via Petronio. Come era stato ferito non lo spiegò chiaramente, ma secondo le sue dichiarazioni sarebbe stato bastonato dai suoi principali, in un'osteria, ove s'era recato per regolare con loro una questione d'interesse.

Un congedo dalla vita impedito. Il vigile urbano Pavanello, di servizio ieri mattina al Cimitero, nel girare per i viali del triste recesso, scorse, vicino ad una tomba, un uomo in età matura, che gli parve dominato da tristi idee, dato che in mano aveva una boccetta e che si guardava intorno per rassicurarsi di non essere osservato. A un certo momento lo sconosciuto fece l'atto di portare la boccetta alle labbra, ma il vigile accorso fu pronto a strappargliela. L'uomo sorpreso per l'intervento imprevisto, si qualificò per Angelo Stabile, di 56 anni, abitante in via Piccardi, e la sua emozione fu tale che poco dopo cadde a terra dibattendosi in preda a violento accesso nervoso, tanto da rendere necessario l'intervento d'un sanitario della Guardia medica. Dopo qualche cura avuta sul posto, lo Stabile, che indosso aveva una lettera diretta ai figli, fu trasportato all'ospedale.

Le cause del tentativo? Sembra siano da ascriversi a dispiaceri famigliari.

Soffitte in fiamme

In una soffitta della casa N. 8 di via Edmondo De Amicis, stabile delle Ferrovie dello Stato, abitato in gran parte da ferrovieri, si manifestò, ieri mattina verso le 11, un incendio che assunse rapidamente proporzioni abbastanza gravi. Il fuoco, appresosi a un mucchio di cotone, ebbe campo di propagarsi in modo che anche le soffitte attigue furono in breve preda delle fiamme e fra gli inquilini vi furono scene di spavento tale che quasi tutti scesero sulla via, nella certezza che, data la violenza dell'incendio, nulla si sarebbe potuto salvare.

I vigili, tosto avvertiti, accorsero con due carri e, diretti dal sottocomandante Uxa, iniziarono energicamente l'opera di spegnimento, che procedette però fra molte difficoltà, poichè gran parte del tetto, oltre 50 metri quadrati, era in fiamme. Ci vollero due ore di lavoro, durante il quale le pompe alimentate da due idranti agirono molto efficacemente, prima che si riuscisse ad eliminare il pericolo. I danni, molto ingenti, non sono ancora precisati.

Un treno contro un asino

Un caso veramente strano è avvenuto — come c'informa il nostro corrispondente da Udine — ieri nei pressi di Basiliano. Una povera vedova di guerra, madre di cinque figli, residente nella frazione di Basagliapunta, si recò nel pomeriggio al capoluogo per incassare la pensione di guerra. Nel ritorno, caricò i figli su un carretto trainato da un somarello e prese una scorciatoia che attraversa la linea ferroviaria Venezia-Udine. Mentre l'asino stava attraversando il binario ecco sopraggiungere il diretto. La povera donna, intuito il gravissimo pericolo, diede uno strappone alla bestia riuscendo così ad evitare l'investimento del carretto. Ma l'asinello fu strappato dai tiranti e schiacciato, mentre la donna e i cinque bambini rimasero miracolosamente incolumi.

Gl'ignoti lavorano. Nell'abitazione della famiglia De Poli, in via della Pietà n. 8, III piano, vi fu ier l'altro una visita degli ignoti, i quali approfittarono della circostanza che l'appartamento era rimasto per brve tempo incustodito. Il bottino fu abbastanza notevole, poichè i coniugi De Poli, al loro rincasare, ebbero lo sgradevole compito di constatare che risentivano un danno di oltre 3000 lire.

Gare interne di campionato al Ricreatorio «Pitteri». Sabato 27 e domenica 28 corr. si svolgeranno al Ricreatorio «R. Pitteri» le gare interne di campionato. Le gare, dotate di ricchi premi, comprenderanno corse, salti e lanci. Vi parteciperanno gli allievi, allieve e gli anziani. I lanci e salti si faranno nel pomeriggio di sabato sul campo del Ricreatorio, mentre le corse si faranno domenica mattina sul campo sportivo del Circolo Ponziana. Alla manifestazione sportiva potranno assistere pure i genitori e parenti degli allievi.

Paolo Segonzag 17

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Cristo ha sentito il vostro giuramento e vi risponde per la mia bocca, per la bocca del suo umile servitore: — Il miracolo si compirà!...

— Siate benedetto, padre!

Fin adesso Enrico aveva chiamato padre Didier, signor Priore, ora lo chiamava padre. L'uomo che gli aveva promesso la felicità era un padre per lui.

Qualcuno bussò alla porta. Enrico si trattenne a fatica per non correre ad aprire.

— Il vostro inviato! — esclamò — Sapremo di Aurora!

Padre Didier scosse la testa.

— Non ancora — rispose — un'ora non è ancora passata e il mio inviato non può aver avuto il tempo di compiere la sua missione e di tornare. Abbiate pazienza; tornerà tra poco.

— Entrate — disse ad alta voce.

— Padre, è il medico.

Il superiore stava per dire: — Fatelo entrare — ma ricordandosi della presenza d'Enrico, rispose:

— Sta bene, vengo subito — e rivolgendosi ad Enrico, aggiunse: — Permettete, Monsignore che vi lasci per un istante. Ciò che il medico deve dirmi è della massima importanza per il nostro Ordine...

Enrico s'inchinò in silenzio, e il priore uscì.

La sua assenza fu breve e quando tornò c'era nei suoi occhi una fiamma di soddisfazione così viva, che Enrico non potè far a meno di esclamare:

— Padre, come sembrate felice...

— Lo sono di fatti, Monsignore. Il medico che avevo mandato presso una malata molto provata, una vera martire, ha saputo mitigare le sue sofferenze e farle sperare la guarigione.

Non aveva detto tutto, taceva la parte più importante del rapporto del medico, la vera causa della sua gioia.

Il medico aveva riassunto così il risultato della sua visita alla Regina:

— Sono convinto che la Regina certamente conosce il segreto di ciò che volete scoprire e siccome oggi sono riuscito a diminuire le sue sofferenze, essa mi farà chiamare domani all'ora della crisi e parlerà, ne sono sicuro.

La certezza di poter impadronirsi dei milioni del Mazzarino, aveva acceso la fiamma di gioia e di trionfo negli occhi del priore.

— La vita ha dei giorni bellissimi, Monsignore — esclamò pensando alla grande impresa che era ormai sicuro di portare a buon termine: avrebbe milioni a sua disposizione e il suo Re era venuto senza essere stato chiamato.

Qualcuno bussò di nuovo alla porta.

— Questa volta sarà l'inviato tanto atteso — disse, e aggiunse:

— Entrate.

Un cappuccino entrò.

— Padre, vengo dalle Carmelitane di Montmartre...

— Benissimo — disse il priore — parlate, ma prima dite se siete riuscito?

— Sì, padre!

— Avete raccolto le informazioni che desideravo avere?

— Sì, padre.

— Ma parlate, parlate dunque! — esclamò Enrico con angoscia, impotente a dominare l'impazienza.

Il cappucino parlò:

— La novizia è arrivata or ora.

— Soltanto ora!? — esclamò Enrico dubitando che si trattasse veramente della sua Aurora, sicuro come era che i Chatellux dovevano essere giunti a Parigi prima di lui.

— La carrozza era ancora alla porta del convento — proseguì il cappucino — probabilmente aspettava il padre della novizia perchè è il padre stesso che ha condotto la figliola al convento; pare che sia il fratello della signora badessa.

Non vi era più dubbio alcuno. Lui e d'Artagnan non avevano soltanto raggiunto i Chatellux, ma li avevano lasciati indietro passando senza accorgersene davanti a qualche osteria dove i Chatellux si erano forse riposati. E il cuore d'Enrico non l'aveva avvertito, nessuna voce gli aveva detto:

— Essa è vicina! essa è qui!

Il povero innamorato si batteva il petto.

— Questo è tutto ciò che avete appreso? — domandò padre Didier.

— Non so altro, padre, se non che la novizia non fa che piangere.

— Oh i miserabili — esclamò il leoncello pensando al padre e al cugino d'Aurora.

Congedato con un gesto di padre Didier, il frate si ritirò.

— Padre, dobbiamo liberarla, me l'avete promesso! — esclamò Enrico — Vi dò tutta la mia vita, pur di liberare Aurora!

Il priore sorrise.

— Non prenderò la vostra vita, Monsignore, preferisco adoperarmi per onorarla di tutte le gioie che potete desiderare a cominciare dalla liberazione della vostra amata. Non vi domando che una cosa: ricordatevi del vostro giuramento il giorno in cui noi avremo bisogno di voi...

— Non m'ingiuriate, padre, di dubitarne!

— Vi credo, Monsignore, vi credo! Ma lasciamo l'avvenire per occuparci dell'ora presente. Liberata la vostra Aurora, che cosa volete farne?

— La mia sposa, padre. Voglio che sia la mia sposa davanti a Dio e agli uomini!

— Benissimo, ma ricordatevi che per farla vostra sposa avete bisogno del consenso di suo padre e, se non mi sbaglio, mi avete detto che il barone di Chatellux non acconsentirà mai a darvi la sua figliola.

— Ahimè! Ahimè!

— Monsignore; io vado a fare i passi necessari per ottenere il consenso di Chatellux.

— Padre!

Enrico si gettò nelle braccia del priore.

— Povero figliolo — mormorò padre Didier. Ma riavendosi subito dopo questo impeto di tenerezza:

— Monsignore — disse — avrò l'onore di farvi condurre nell'appartamento riservato ai nostri ospiti di maggior rango; occuperete l'appartamento del Re.

Enrico fece un gesto di protesta.

— Ne avete il diritto — proseguì il priore — siete il pronipote di Enrico IV... Occuperete dunque l'appartamento riservato al Re e sarete trattato regalmente in attesa del risultato dei miei sforzi. Spero che l'attesa non sarà lunga.

— Padre, padre, come potrò provarvi la mia riconoscenza?

— Ve l'ho già detto, Monsignore, ricordandovi del vostro giuramento il giorno in cui avremo bisogno di voi.

Il priore suonò e diede ordini.

— Conducete Monsignore nella camera del Re e mandatemi fra Orlando.

Il priore inchinò profondamente il capo bianco davanti ai vent'anni del leoncello...

— E' giovane, esuberante, sentimentale all'eccesso — disse quando Enrico fu uscito — ma intelligente e coraggioso come il bisnonno. E' l'anima eletta per guidare il bel paese di Francia!

Padre Didier era il degno erede e successore di padre Giuseppe che ebbe fino alla passione il culto della grandezza della Francia.

Un cappucino entrò; era un uomo d'età matura, secco, nervoso, dalle spalle quadrate, dal volto marziale e astuto.

— M'avete fatto chiamare, signor priore?

Il priore gli indicò uno sgabello.

— Sedetevi, caro capitano...

Capitano? Padre Orlando era stato capitano prima di entrare in religione ed era rimasto «il capitano» per il convento. Padre Didier era solito incaricarlo di missioni imbrogliate.

— Conoscete il nostro castello di Meudon che il grande cardinale lasciò al nostro Ordine come casa di riposo per i nostri frati?

— Lo conosco benissimo — rispose fra Orlando. — E' una dimora deliziosa, all'ombra di folti boschi, arieggiata e rinfrescata da venti leggeri e profumati. Vi confesso persino, caro priore, che mi è capitato di fare colazione nel borgo di Meudon in una certa osteria dedicata a maestro Francesco Rabelais che fu curato del paese. Si mangia un certo coniglio alla cacciatora che non si dimentica più, un coniglio proveniente dai boschi circostanti, nutrito di timo e di margiolina, innaffiato di un vecchio vino della Burgandia che vi manda per un istante in paradiso...

— Olà, olà — interruppe il priore — rimaniamo sulla terra, caro capitano, abbiamo da lavorarci...

— Aspetto i vostri ordini.

— Sono questi:

E il superiore incaricò il capitano Orlando di una importante missione.

VII.

DAL CONVENTO DELLE CARMELITANE AL CASTELLO DI MEUDON

Il barone di Chatellux aveva infatti condotto Aurora al convento delle Carmelitane di Montmartre e tutte le suore avevano veduto entrare la novizia col viso bagnato di lacrime. Ma portata davanti alla badessa, Aurora si asciugò gli occhi e si sforzò di dominare il dolore.

Aurora non conosceva la zia e sperava di trovare in lei un cuore umano e pietoso. Questa speranza svanì appena le si trovò di fronte.

La superiora delle Carmelitane di Montmartre era la degna sorella del barone di Chatellux: aveva il viso duro e la parola autoritaria. Accolse Aurora e suo padre senza benevolenza alcuna e senza nascondere la sorpresa che le causava la loro visita: non li pregò nemmeno di sedersi.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Pubblico abbastanza numeroso iersera alla seconda della Compagnia di riviste. Lo spettacolo è proceduto con maggiore equilibrio e scioltezza, sicchè, nei vari quadri, i singoli artisti ebbero modo di farsi apprezzare ed applaudire. Specialmente ammirati i ballerini russi Sultanova e Nikitin, nelle loro eleganti interpretazioni, la piccola Lucy Johnson e le «Ombre viventi», una cosa veramente interessante, che si stacca nettamente dai soliti numeri di varietà. Il pubblico applaudì calorosamente e domandò il bis, che fu concesso.

Causa l'indisposizione della signora Johnson, che iersera non potè prodursi, le ulteriori rappresentazioni della compagnia restano sospese.

Nazionale. Ieri ultimo giorno della film «L'impronta di Budda». La pellicola così attraente ebbe riconfermato il successo dei giorni precedenti. Fuori programma si proiettò la cinematografia presa dal vero: «I marinaretti della «Scilla». In questa assunzione è riprodotta la solenne cerimonia di Venezia in onore ai caduti del mare, con l'intervento di S. M. il Re. Le fasi della film sono davvero interessanti. Il pubblico si entusiasmò principalmente quando sullo schermo apparve la figura del Re e quando ammirò il meraviglioso sfilamento dei baldi, simpatici marinaretti.

Anche il programma di varietà ottenne il completo favore del pubblico. Gli artisti furono applauditissimi.

Oggi cominciano le proiezioni del cinedramma «Grande problema», seguito dallo spettacolo di varietà. Domenica la grande «première» della spettacolosa cinematografia «Dottor Mabuse». Questa pellicola è un capolavoro dell'arte moderna. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Il pubblico affollatissimo s'interessò vivamente ieri gli episodi di «Mademoiselle de la Seigliere», cinematografia che la casa Pathè ha tratto dal romanzo di Giulio Sandeau e che svolge un delicato episodio d'amore, intrecciato a un succedersi di scene della rivoluzione francese. Seguì la comicissima «Ridolini droghiere», che ebbe il più completo successo d'ilarità.

Nella varietà, Dallas il re del laccio e «The Henshen», nelle loro audaci produzioni acrobatiche, furono come sempre vivamente applauditi. Angelo Cecchelin raccontò nuove storielle, satirizzò gaiamente una quantità di malinconie cittadine e tenne allegro il pubblico, che non si stancava d'applaudire e avrebbe preteso dei bis all'infinito.

Oggi il programma si ripete. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

E' imminente la proiezione della grande film «Il monello», avventure comico-sentimentali, interpretata da Jackie Coogan e dal famoso Charlot.

Eden. Il bel dramma «La biondina», tratto dall'omonimo romanzo di Marco Praga, commosse anche il numeroso pubblico accorso a tutte le rappresentazioni. Applausi al comico Serruttini, alle artiste Ilona e Emma, che presentarono i loro numeri con molta eleganza.

Oggi abbiamo sullo schermo di questo teatro il capolavoro di Roberto Bracco: «Il piccolo santo», lavoro che nei teatri di prosa tenne il cartellone un'infinità di volte. In cinematografia il dramma acquista d'interesse e lo provano le molte repliche avute in tutti i teatri. Prima rappresentazione alle 17.

Quartetto triestino

Ricordiamo che stasera alle 22 avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il preannunciato concerto del Quartetto Triestino con la cooperazione del pianista Antonino Votto. Sarà, come è facilmente prevedibile, una serata di intenso godimento, data la rinomanza degli esecutori e la scelta veramente superba del programma che comprende:

1) Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127; Maestoso - Allegro; Adagio, ma non troppo e molto cantabile; Scherzando vivace - Presto; Finale. 2) Joh. Brahms: Quartetto con pianoforte in do min. op. 60; Allegro non troppo; Scherzo - Allegro; Andante; Finale - Allegro comodo.

I biglietti saranno in vendita alla cassa della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Il successo è stato così grande, che ancora oggi «Follie di Noretta» è allo schermo del Gran Cinema Italia. Ultime definitive rappresentazioni. Folla anche ieri a questa divertentissima commedia di Guglielmo Zorzi, così finemente recitata da Diomira Jacobini e Augusto Poggioli. A grande richiesta, oggi ultime definitive repliche. Prima rappresentazione alle ore 17.

Modernissimo. «I quattro tramonti» con Emilio Ghione. Il dramma fu molto gradito dal pubblico per il commovente soggetto e l'azione intensa di emozione. Emilio Ghione dà a questa film una grande interpretazione piena di drammaticità. Oggi dalle 17 in poi, replica del l'attraente programma.

«Il Decamerone» di Giovanni Boccaccio al Salone Novo Cine. Le tre spumeggianti novelle di G. Boccaccio, tratte dal «Decamerone», hanno ottenuto un buon successo, sia per la perfetta esecuzione degli interpreti che per la bella messa in scena e la fotografia luminosa con bellissimi giuochi di luce. «Flick e Flock», gli irresistibili comici americani, hanno fatto sbellicare dalle risa il folto pubblico nella loro bella creazione di astri del cinema.

Oggi dalle 16 in poi si replica l'intero programma.

Cine Edison. Visto il crescente successo e l'interessamento del pubblico alla bella film «L'italiano è fatto così», la direzione ha deciso di continuare le proiezioni ancora oggi, per dare tempo ai ritardatari di assistere a questo spettacolo. Il piccolo Jackie Coogan è il trionfatore della serata, l'idolo della folla.

Ultimo giorno de «La fuggitiva» al Cine Savoia. Ancora oggi a grande richiesta si replica questo commovente dramma famigliare, che ha per sfondo la vita dissipata di un uomo e l'amore infinito di una madre per la sua creatura. Principio alle 16.30. I posti lire 1.30; Il posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Grande problema».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Madamoiselle de la Seiglière» e la comica «Ridolini droghiere».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il piccolo santo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Follie di Noretta» (Lo zio d'America) con Diomira Jacobini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «I quattro tramonti».

Cine Edison. Dalle ore 17 in poi: «L'italiano è fatto così» con Jackie Coogan.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il Decamerone» di Giov. Boccaccio.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La congiura dei Valois», stupendo capolavoro, interpreti D'Ester e Varkony.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «L'Errante», dramma d'amore.

Cronaca giudiziaria

Mario Razem è al Coroneo

Com'è noto, oggi, dinanzi ai giurati, incomincerà il processo contro Mario Razem e compagni, per crimine di estorsione. Il processo, che doveva incominciare mercoledì, fu aggiornato a oggi perchè non era ancora arrivato a Trieste il detenuto Mario Razem, proveniente dal penitenziario di Volterra, dove sconta la pena inflittagli per correità nell'assassinio del cambiavalute Bolaffio e la rapina a danno dell'amministrazione tramviaria, di cui si era resa colpevole la banda Braico, della quale il Razem faceva parte.

A quanto apprendiamo, il Razem, sotto buona scorta, è arrivato iersera alle 19 nella nostra città e fu rinchiuso alle carceri del Coroneo, sicchè stamane il processo incomincierà.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si terrà la annunciata serata di varietà. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17.

Domenica 28 corr. alle 7 si svolgeranno i campionati sociali di atletica leggera sul campo sportivo, con le seguenti gare: Salto alto da fermo e con rincorsa; salto in lungo con rincorsa e salto triplo; Getto palla di ferro; corse metri 100, 400, 1500; corsa con ostacoli metri 110. I concorrenti dovranno trovarsi in campo alle 6.45.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti che hanno cambiato d'alloggio sono invitati a dare nel tempo più breve possibile il loro nuovo indirizzo alla segreteria amministrativa. La segreteria amministrativa rimarrà aperta fino a nuovo ordine giornalmente dalle 18.30 alle 19. Gli avanguardisti disoccupati che non sono in possesso della tessera dell'A. G. F. 1924, sono invitati a prelevarla entro la fine della corrente settimana.

Tutti gli avanguardisti sono comandati a trovarsi d'urgenza, questa sera alle 20.30.

Federazione nazionale fra gli arditi d'Italia. Dovendo questa Federazione sistemare parecchie questioni accadute in questi pochi mesi, invita i soci all'assemblea di domenica prossima alle 10, in sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco N. 9). I soci che non potessero parteciparvi dovranno giustificare l'assenza prima di domenica.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I componenti il consiglio direttivo sono pregati d'intervenire a un'importante seduta che avrà luogo oggi alle 18.30, in sede sociale (via Madonnina 35, I p.).

Società Alpina delle Giulie. Sono poste in vendita, nella cancelleria sociale, le nuove guide delle grotte di Postumia, a prezzo di favore.

La chiusura delle iscrizioni per la salita al Monte Re, che si effettuerà domenica 28, sono state prorogate fino a tutt'oggi. La tassa d'iscrizione è di lire 16.50 salvo conteggio definitivo.

Gruppo femminile fascista. Domani alle 12 arriveranno nella nostra città i marinaretti della nave-asilo «Scilla» di Venezia. Il direttorio invita quindi tutte le fasciste a trovarsi al molo Audace per recar loro il primo fraterno saluto.

Società operaia triestina. La sezione giovanile apre a tutto il 14 ottobre le iscrizioni per la scuola di banda per i figli dei soci e delle socie. Le prenotazioni si accettano seralmente in sede sociale, da un apposito incaricato, dalle 19 alle 20.

La sezione giovanile invita i soci e le socie alla prima gita sezionale alla Vetta d'Italia, che avrà luogo domenica 12 ottobre p. v., con partenza dalla sede sociale alle 8. Le prenotazioni si assumono seralmente in sede sociale, dalle 19 alle 20.

Gruppo Deror. Oggi alle 17 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) il rabbino dott. I. Zoller terrà un'interessante lezione sulla bibbia.

Loggia teosofica. Oggi alle 19.15 in via Dante 1, si riprende il ciclo di lezioni pubbliche con una conferenza sul tema: «Essere o non essere».

Società corale teatrale. Tutti i soci e socie della sezione teatrale sono invitati ad un'adunanza d'urgenza, che avrà luogo questa sera alle ore 20 in sede sociale.

Giovane Italia. Domenica 28 corr., tempo permettendo, adunata alle 8 al molo Sartorio dei soliti armi nautici per un'uscita. Ritorno verso le 14.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18 adunata del terzo nucleo, in sede (via Scuola Nuova 14). Si raccomanda a tutti di restituire al più presto tutto il materiale ricevuto in consegna per il campo.

Domenica adunata alle 6.45 al monumento Rossetti. L'adunata verrà dedicata specialmente agli esami di specialità (già iniziati al campo). Il ritorno in città è fissato per le 19. Colazione dal sacco. I pionieri che avessero da sostenere degli esami nella prossima sessione d'ottobre, sono pregati di non intervenire.

S. U. C. A. I. Domenica, gita nei dintorni di San Canziano. Programma ed iscrizioni in sede sino a domani alle 20.

Circolo sportivo bancari. Con oggi è nuovamente riaperta la segreteria dalle 18.30 alle 19.30 nella nuova sede di via Santa Caterina N. 3, palazzo Greinitz. Per questa sera alle 18.30 sono pregati di trovarsi in sede i soci Maly, Lanchi, Nodus e Kuchez.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 20 il consocio Mortera inizierà il corso preannunciato di fotografia artistica.

Sono aperte le iscrizioni alle sezioni lotta, boxe ed equitazione, gruppo principianti. Alle 20 prove dell'orchestra. Tennis campo Parisi, turno D.

Domenica gita sociale alla Conca di Orlech.

Circolo sportivo «Tergeste». Oggi venerdì alle 15, tutti i calcisti si trovino sul solito campo per l'allenamento. Sabato alle 20.30, tutti i calcisti si trovino nella sede di via Ferriera 5 A (trattoria) per discutere in merito alla partita che si terrà domenica 28 corr.

I ciclisti e i podisti non manchino questa sera alle 20.30 nella sede sociale, per importanti comunicazioni. Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: ciclismo, «foot-ball», podismo, escursionismo.

Gruppo sportivo Pro Trieste. Oggi tutti i calcisti si trovino in campo Roiano per l'allenamento, e alle 21 sono pregati di trovarsi in sede per comunicazioni riguardo alla partita da svolgersi domenica prossima.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori della prima squadra di foot-ball, sono invitati a trovarsi questa sera in sede alle 21, per comunicazioni urgenti.

S. C. Espero. I calcisti si trovino alle 15 sul campo Berger per l'allenamento. Alle 20 in sede sociale, portando seco gli indumenti sociali.

Circolo sportivo Fulgor. Questa sera alle 20.30 seduta della commissione tecnica. Dalle 16 in poi, allenamento di tutti i calcisti sul campo di Roiano.

«Tosai». Questa associazione indice per i giorni 4 e 5 ottobre, una gita sul Monte Cavallo (m. 1050) in occasione dello scoprimento di una lapide ai caduti, cerimonia che si svolgerà in S. Leonardo (Pordenone) la domenica 5. Possono intervenire anche non soci. La tassa di iscrizione è di lire 30 per i soci e di lire 35 per i non soci, compreso il pranzo. La gita verrà effettuata con qualunque tempo, in camions, con partenza sabato 4 ottobre alle 22 dal Caffè «Alla Sanità» (via dell'Orologio N. 6). Le iscrizioni si ricevono giornalmente e si chiuderanno irrevocabilmente mercoledì 1.o ottobre alle 24. Per informazioni, giornalmente dalle ore 21-22.

CORRISPONDENZA APERTA

Franzele e altri. Non è ancora deciso se Alberto Catalan potrà contribuire al successo delle riviste al Teatro Nazionale, perchè deve attendere il consenso dei superiori. Se è vero che il riso fa buon sangue, l'Ufficio d'Igiene dovrebbe dargli il suo appoggio.

Bramoso. La migliore guida dei dintorni di Trieste è quella edita dall'Alpina delle Giulie a cura di N. Cobol e E. Boegan. In primavera sarà pronta una nuova edizione. — *San Giusto.* La polizza dei combattenti ufficiali per lire 5000 costerà 5000 lire a trent'anni dall'emissione. Ora non si possono fare operazioni di prestito sulle polizze stesse. — *Premura.* «Leva in massa»? Ma voi scherzate. State buonino e aspettate il vostro turno. La data non è decisa.

Piccola René. Le armi che si tengono in casa devono essere denunciate. Sarebbe meglio però che vendeste la rivoltella e comperaste cioccolatini. — *Studente commerciale.* Tutti sanno, voi escluso, che ai commissari di bordo si richiede la licenza di una scuola media superiore. — *Madre interessata.* La classe 1904 farà diciotto mesi di servizio militare di leva. — *Agamenone.* Non basta che un giovane sia maggiorenne per contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori; occorre che egli abbia 25 anni (pochi ancora, secondo il nostro parere). — *Luigi.* Indicare ditte? Al Museo commerciale, leggere la Guida. — *Dinorah.* Esigenze tecniche. — *Sirenetta.* Usate il depilatorio da noi tanto volte consigliato o sottoponetevi all'azione dell'ago elettrico. — *Ansioso* 1905. 1) Chi deve frequentare appena la seconda liceo non può ottenere la proroga del servizio militare di leva. 2) Il corso allievi ufficiali del 1905? Fra un anno se ne parlerà.

Mansini, Monfalcone. In Romenia c'è la Legazione italiana a Bucarest e consolati a Bucarest (con viceconsolato a Cinj e agenzia a Timisvara), a Braila e a Galatz (con agenzie a Chisinau, Constanza, Iassi e Sulina). — *Antilla.* 1) Uno Stato molto vicino all'Italia e particolarmente allenato alle pratiche del divorzio è l'Ungheria. 2) Quando è possibile la sentenza in contumacia. 3) Non si può ritenere prossima l'istituzione del divorzio in Italia. 4) Chi acquista la cittadinanza straniera perde automaticamente il diritto all'indennizzo dei danni di guerra da parte dell'Italia ed ha poco da sperare, a questo proposito, dallo Stato di cui diventa suddito. — *Giovane* 1905. Il vostro titolo è sufficente all'ammissione ai corsi allievi ufficiali.

Demonietto. 1) «Cosa avete da fare» quando un giovanotto vi dice che il suo avvenire è ancora incerto, che deve ritirare le promesse fatte e attendere di farvi sua, se sarete libera, quando lui avrà una posizione? Fargli tanti saluti e augurargli di farsi una buona posizione prima di cinquant'anni. 2) Con l'ottobre riprincipieranno i balli tanto in «Sala Modugno» che altrove. 3) Se «Sala Modugno» è un'ambiente distinto, «fino» o ordinario? Non facciamo apprezzamenti; andate di persona a constatare, ma vi osserviamo che probabilmente sarà un ambiente senza apostrofo. — *Ombretta.* 1) Mangiate molto, specie grassi e farinacei, lavorate poco, pensate niente, dormite bene, leggete scritti giocondi, fate magari iniezioni di cacodilato e ingrassarete. 2) Per riacquistare l'amore perduto del fidanzato lontano? Questa è una faccenda per cui non sono sufficenti nè i cibi grassi, nè le iniezioni di cacodilato. Non vi preoccupate. L'amore è come il vento: va e viene. 3) Come dovete fare per possedere l'amore di un uomo molto volubile? Non bisogna edificare sulla sabbia. Leggera voi, volubile lui ne nascerebbe il moto perpetuo.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 25 per il 26 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop. 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 353; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1818; fuochisti: 5150, 6179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1024; giovani in I: 357; giovani in II: 379; mozzi coperta: 83; fuochisti: 1265; carbonai: 692; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 709; giov. di coperta 365; mozzi cop. 288; fuochisti 1196, 1124, 1125; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1198; fuochisti per nafta: 36; carbonai: 622; giovani di macchina: 3; operai meccanici 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 63; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 262; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 199; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 247; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 30.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 111; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 1.

Totale degli iscritti il giorno 25: 3188; imbarcati e cancellati: 36; totale degli iscritti il giorno 26: 3152.

Previsioni di marea. Per il giorno 27 si prevede l'alta marea alle 8.40 e 2.40 e la bassa alle 2.20 e 14.55.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Tropkon» ingl. da Tampico con 5000 tonn. nafta; «Bellaura» naz. da Fiume; «Ariete» naz. da Venezia; «Aurora» naz. con 1720 tonn. di piriti; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Clara» naz. per New York; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Saraceno» naz. per Tunisi.

Posizione dei piroscafi

Porto V. E. III: H. 24: «Aurora»; M. I, H. 23: «Leopolis»; H. 14: «Martha Washington»; H. 6: «Aventino»; M. II, H. d: «Abbazia»; H. b: «Semiramis»; R. IV, H. 3. «Baltico»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indefiecenter»; R. Ott. Aug.: «Istria L».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Jadera», «Dubac»; R. VI, H. 51: «Livorno»; H. 53: «Cracovia»; H. 69: «Rosandra».

Ars. Lloyd: «Edda», «Jugoslaven Prvi», «Palatino», «Asia», «Trieste», «Adria», «Aquileia», «S. Pellico», «Tevere», «Nippon».

Cant. S. Marco: R. N, «Fianona», R. Somm. F. 14.

Riva Spremitura Olii: «Sea Victory».

Molo Servola: «Bellaura», «Ariete».

S. Sabba: rada: «Ernesto G.», «Trophon».

Ferriera: «Galicia», «Lido».

BORSA DI TRIESTE

25 settembre 1924

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	830
Consolidato 5%	98.15	» Martinolich	202
Obbl. Venezie 3½%	82.90	Strade ferr. med.	345
Banca d'Italia	1745	» » mer.	662
Banca Adriatica	260	Oceania	155
Commerc. Ital.	1514	Premuda	703
Commerc. Triest.	676	Tramway	185
Credito Italiano	934	Tripcovich	520
Banco di Roma	126	Ampelea	501
Credito Popolare	264	Beni Stabili	955
Zivnostenska	268	Cant. Nav. Triest	253
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	425
Assic. Generali	7400	» Isonzo	186
Assic. Ital. (1923)	1915	» Spalato	448
Infortuni Milano	3750	Kerka	417
Grandine Merid.	500	Gas Roma	925
Rinn. Adriatica	4660	Ilva	282
Nav. Adria	312	Montecatini	265
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	357	Pastificio Triest	335
» Dalmatia	298	Pilatura Riso	595
» Gerolimich	1070	Stab. Tecnico	645
» Gener. Ital.	674	Terni	668
» Libera Tr.	548	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	450	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3200		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 885; su Belgio da 109 a 111; su Francia da 120 a 120.75; su Londra da 101.80 a 102; su New York da 22.75 a 22.90; su Svizzera da 432 a 435; su Berlino da 537 a 547; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 68 a 68.50; su Ungheria da 0.0290 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 31.75 a 32.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 31.75 a 32; dollari da 22.65 a 22.80; pezzi da 20 franchi da 88 a 89; lire sterline b. n. da 101.75 a 101.90.

Cambio ufficiale dell'oro: 24-IX-1924, L. 440.86.

Borsa di Milano. Rendita 83.40; Consolidato 98.70; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1510; Credito It. 935; Banco Roma 126; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 342; Ferr. Meridionali 658; Rubattino 674; Libera Triestina 550; Snia 456; Terni 666; Miani e Silvestri 174; Breda 392; Ansaldo 22; Montecatini 266; Metallurgica Italiana 196; Beggiane 7.75; Fiat 694; Isotta 8.75; Ilva 266; Elba 67; Cascami Seta 1742; Canapificio Nazionale 864; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 355; Cotonificio Cantoni 4115; Cot. Veneziano 392; Cot. Meridionale 114; Cot. Turati 730; La Soie de Chatillon 495; Rossari Varzi 940; Pirelli 794; Industrie Zuccheri 685; Raffineria Lig. Lomb. 740; Distillerie It. 315; Molini Alta Italia 950; Eridania 662; Gulinelli 208; Edison 780; Adriatica di Elettricità 215; Marconi 172; Vizzola 1402; Conti 465; Negri 169; Lig. Tosc. di Elettricità 346; Esercizi Elettrici 125.50; Esportazione Italo Am. 690; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili-Roma 950; Grandi Alberghi 200; Cementi Spalato 447.

CAMBI: Francia 120.45; Svizzera 432.75; Londra 101.8975; New York 22.80; Berlino 547; Vienna 0.0322; Bucarest 11; Belgio 109.35; Spagna 302.75; Praga 68.15; Budapest 0.0302.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1742; Commerciale It. 1513; Credito It. 932; Banco Roma 126.50; Ferr. Merid. 649; Tram. 133; Cosulich 360; Libera Triestina 554; Terni 672; Montecatini 268.50; Gas 924; Forze Idrauliche 430; Cementi Spalato 443; Prima Pilatura Riso 608.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 83.90; Banca d'Italia 1742; Commerciale It. 1505; Credito It. 933; Banco Roma 126.75; Ferr. Meridionali 657; Ferr. Mediterranee 344; Libera Triestina 554; Cosulich 356; Terni 669.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1508.50; Credito It. 936; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 655; Ferr. Mediterranee 343; Cosulich 360; Terni 670.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25: corso medio 83.04; singole Trieste 82.90; Milano 83; Roma 83.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA**, giorni feriali: alle 7.45, 10.20, 12.10, 14.30, 17.30, 19.20; giorni festivi: alle 7.45, 9.10, 10.30, 12.—, 14.45, 16.05, 20.10.

da **MUGGIA**, giorni feriali: alle 7.05, 9.—, 13.45, 16.15 (tocc. S. Rocco e S. Marco), 18.30; giorni festivi: alle 7.05, 8.30, 9.50, 11.15, 13.45, 15.30, 19.30.

dai **CANTIERI** (giorni feriali) per Muggia: alle 6.35, 12.50, 15.50; (giorni festivi) alle 6.45, 13.10. — Per Muggia e Lazzaretto (giorni feriali): alle 17.50.

pei **CANTIERI** (giorni feriali) per S. Marco: alle 5.15, 6.10, 11.—, 15.15; (giorni festivi): alle 6.15, 12.45. — Da S. Rocco per S. Marco a Trieste (giorni feriali): alle 16.30.

per **LAZZARETTO**, giorni feriali: alle 9.—, 15.—, 17.10 (tocc. S. Marco), 17.50 (da S. Marco per Muggia, S. Rocco e Lazzaretto).

dal **LAZZARETTO**, giorni feriali: alle 7.—, 9.40, 13.45, 16.30.

per **CAPODISTRIA**. Partenza dalla riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle ore 8 (B.), 10.45 (B.), 12.50 (B.), 13.30 (O. B.), 15 (B.), 18.30 (L. B.), 20.25. - Toccate: (B.) = Bagno S. Nicolò; (L.) = Lazzaretto S. Bartolomeo; (O.) = Ospizio Duchessa D'Aosta.

da **CAPODISTRIA**. Nei giorni feriali alle ore 6, 6.45 (B. L.), 9.50, 12 (B.), 13.30 (B. O.), 17.15 (B. O.), 18.45 (B.).

per **GRIGNANO**, giorni feriali (tempo permettendo) alle 9, 10.30, 14.15, 15, 15.45.

da **GRIGNANO**, giorni feriali 9.30, 12.30, 14.45, 17 e 18.

per **ISOLA-PIRANO**, giorni feriali alle 18.15; domeniche e feste alle 21.

da **PIRANO-ISOLA** tutti i giorni alle 7.35.

per **PORTOROSE** toccando Isola e Pirano nei giorni feriali, alle 11; domeniche e feste alle 10.

da **PORTOROSE**, Pirano e Isola, nei giorni feriali alle 16, domeniche e feste alle 14.

per **PARENZO** tutti i giorni alle 15.15.

da **PARENZO** tutti i giorni alle 6.

per **POLA** e porti intermedi, tutti i giorni alle 7

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30.

per **GRADO**, soltanto giorni feriali alle 8 e 16.

da **GRADO**, soltanto giorni feriali alle 8.10 e 18

per **ZARA** al martedì e venerdì alle 7.

da **ZARA** al mercoledì e sabato alle 7.

per **VENEZIA**, dal molo Audace tutti i giorni alle 9.

da **VENEZIA**, tutti i giorni alle 14 dal bacino S. Marco.

per **SISTIANA**, ogni mercoledì alle 13.

da **SISTIANA**, ogni mercoledì alle 9.

per **MONFALCONE**, dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle 6.15 e 13.—.

da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.24, 7.48, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.— (1), 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.24, 17.48, 18.04, 18.24, 18.48, 19.12, 19.28, 19.44, 20.—, 20.24, 20.48, 21.20*, 21.42, 22.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48 (2), 7.12, 7.38, 8.04, 8.38, 9.20, 9.52, 10.24, 11.—, 11.24, 11.52, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.16, 17.32, 17.48, 18.04, 18.28, 18.46, 19.04, 19.22, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.08*, 22.30, 23.10, 23.30**.

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

(1) In coincidenza con la corriera da Villa Opicina alle 12.40 per Sesana, Duttogliano. — (2) In coincidenza con la corriera che parte da Duttogliano alle 6.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 6, 14, 16 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vinacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano: ore 12 e 18.15; giorni festivi: ore 12, 14.30 e 18.30.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza: ore 7 e 14; giorni festivi: ore 7.45, 14 e 18.15.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Trieste-Basovizza-Padriciano-Trebiciano

Giorni feriali:

Da Piazza Oberdan alle ore 12.—, 18.15
Da Trebiciano alle ore . . . 6.15, 13.15

Giorni festivi:

Da Piazza Oberdan alle ore 12.—, 14.30, 18.30
Da Trebiciano alle ore . . . 7.—, 13.15, 17.30

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BALIA cerca bambino per allattare, domicilio oppure tre volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 80206 A

BAMBINAIE, diverse, friulane, toscane lunga pratica cucinare, cuoche perfette, semplici, domestiche, forti, con attestati, offronsi Trieste e fuori. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 80222 A

CAMERIERA tedesca, pratica hotel o pensione offresi. Trieste o fuori. Cesare Battisti 1, latteria. 77699 A

CUOCA pasticcera offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 80008 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, forti, rispettose, sanno lavare, cucinare, tutto fare, per privati, albergatori, negozianti, Trieste, fuori, trovansi prontamente, Valdirivo 21, Agenzia. Trieste. 80168 A

CUOCO capace offresi anche per l'estero. Offerte «80030 A» Piccolo. 80030 A

DOMESTICA robusta e cuoca semplice, possiedono attestati, pratiche tutte faccende offronsi subito. Rivolgersi via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 80224 A

DOMESTICA stabile, ottimi attestati, orfana, offresi per piccola famiglia. Scrivere «77575 A» Piccolo. 77575 A

RAGAZZE friulane, slave, pratiche tutte faccende di casa, offronsi come domestiche, bambinaie, prestaservizi, miti pretese. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 80226 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA o ragazza per tutti lavori cercasi Via Stuparich 19, villa. 77673 B

CAMERIERA capace, laboriosa, ottimi attestati cercasi. Via S. Nicolò 27, II. 77565 B

CAMERIERE due per pensione fuori Trieste, mensile 300, cercansi urgentemente. Via Machiavelli 24, Agenzia. 80222 B

CUOCA cercasi urgentemente. Pia Casa Gentilomo. Via Cologna Scoglietto 2. 80034 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti, ragazzo cameriere, lavandaia Restaurant, donna per caffè, cuoche, cameriera private, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12 77713 B

CUOCA tedesca, brava, offresi. Cesare Battisti 1, latteria. 77703 A

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi soltanto con certificati. Torrebianca 26, I. 77659 B

DOMESTICA abile cercasi. Via Michelangelo 29, terzo piano. 77609 B

DOMESTICA cercasi, buoni attestati. Via Zovenzoni N. 3, I. Schleimer. 80118 B

DOMESTICA sappia cucinare, buon salario, cercasi. Rossetti 25, II, 9. 80048 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli, buona paga. Procureria 6, I, porta 10 (dietro Municipio). 80034 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Rossini 16, I. destra. 77737 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi: Latteria, XX Settembre 60. 02525 B

DOMESTICA assumosi subito. Inutile presentarsi senza documenti. Via Romagna 10, IV. sin. 77723 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77649 B

DOMESTICA bravissima, ottimi attestati, buona paga, cercasi. Caterina 9, terzo, destra. 77705 B

DOMESTICA cercasi. Via Carpison 14, V, ultima porta. 77875 B

DOMESTICA capace, attestati indispensabili, cercasi. Valdirivo 2, terzo, sinistra. 80214 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Valdirivo 42, porta 24, ore 9-12. 80212 B

DOMESTICA cercasi pronta entrata. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Venti Settembre 32, IV (Acquedotto). 80142 B

DOMESTICA cercasi, capace, buoni attestati, piccola famiglia. Venti Settembre 24, quarto. 80124 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, porta 9. 80236 B

DOMESTICA e cuoca perfetta cerca distinta famiglia, paga fino 250 lire. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 80222 B

DOMESTICA affabile cercano coniugi vecchi, mensile alto. Rivolgersi Via Valdirivo 23, I. 80226 B

DOMESTICHE diverse cercansi per pronta entrata a Trieste e fuori; prestaservizi, cuoche, cameriere per pensioni, alti salari, cercansi subito. Presentarsi via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 80224 B

DONNA servizio cercasi alcune ore. Vasari 10, porta 14. 77627 B

DONNA servizio capace, per tutta la giornata, cercasi subito. Sartori, via Tigor 10, quarto. 77629 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Milano 3, II, sin. 80098 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80042 B

PRESTASERVIZI onesta, con attestati cercasi. Dalle 9-15. Via Giuseppe Parini 11, porta 20. 80086 B

PRESTASERVIZI capace tutti i lavori cercasi prontamente, tutta giornata; buon trattamento. Regina Elena 23, porta 11. 80230 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per due ore alla mattina. Cohen, Valdirivo 27, porta 14. 77763 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 17. Via M. d'Azeglio 3, porta 20. 80166 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Galilei 1, quinto, porta 17. 80164 B

RAGAZZA pratica cucinare, lavori soltanto cucina, buonissima paga, cercasi, piccola famiglia. Inutile presentarsi senza documenti. Preferita tedesca. Machiavelli 15, I, destra. 80078 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria, via Sapone 5, «Due Ruote». 80106 B

RAGAZZA buoni attestati, bella presenza, sappia anche cucinare, cercasi. Presentarsi ore 9-11 Luzzatto, via Trento 4. 77739 B

RAGAZZA tutti lavori cucina cercasi; buona paga. Trattoria Sandro, via Toro 6. 77715 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 11. Indirizzo Piccolo. 80180 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Galatti 8, III, destra. 80182 B

RAGAZZETTA o prestaservizi cerca prontamente piccola famiglia. Rapicio 6, terzo, sinistra. 77677 B

SIGNORINA affettuosa, parli bene italiano, condurre passeggio bambino, cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, Ocvirk. 77585 B

30 posti disponibili, buono stipendio, per cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche, Trieste, fuori. Valdirivo 21. 80168 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR fabbro meccanico, offresi prontamente anche fuori Trieste; parla italiano, tedesco e sloveno. Indirizzo Piccolo. 80072 C

CHAUFFEUR fabbro meccanico, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 77681 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica ufficio, cerca occupazione al pomeriggio. Offerte «80172 C» Piccolo. 80172 C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, dattilografo, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, disponibile giornalmente alcune ore. Offerte «76899 C» Piccolo. 76899 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, perfetto, conoscenza francese, offresi ore antimeridiane, miti pretese. Scrivere «76683 C» Piccolo. 76683 C

DATTILOGRAFA offresi per studio avvocatile. Scrivere «80088 C» al Piccolo. 80088 C

GIOVANE distinto, triestino, pratica lavori ufficio, dattilografia, volendo migliorare propria condizione, offresi per decorosa occupazione. Offerte «77663 C» al Piccolo. 77663 C

GEOMETRA diplomato, perito agrimensore, otto anni pratica ramo edilizia, costruzioni cemento armato, offresi per direzione assistenza lavori; miti pretese, ottime referenze e attestati. Scrivere «15835 C» al Piccolo. 15835 C

IMPIEGATO giovane, intelligente, attivo, offresi, possibilmente a studio tecnico, avendo abbastanza pratica di disegno industriale. Offerte «80038 C» Piccolo. 80038 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi, possibilmente Roiano. Indirizzo al Piccolo. 77645 C

QUARANTENNE con proprio cavallo cerca occupazione stabile, eventualmente compensando procuratore. Indirizzo al Piccolo. 77753 C

SALONE modista, serio, che assumerebbe ragazzetta quattordicenne buona famiglia, come pagante, cercasi. Offerte sub «80120 C» al Piccolo. 80120 C

SIGNORINA distinta, brava sarta, preferibilmente per tailleur e cappotti offresi per salone o lavoratorio. Offerte «80032 C» Piccolo. 80032 C

SIGNORINA media età, seria, indipendente offresi a distinte famiglie per istruzione piano, canto, cucinare, cucito, leggeri lavori domestici cambio vitto, stanzetta modesta. Scrivere Piccolo «80012 C» Piccolo. 80012 C

SIGNORINA condizione civile, età media, offresi cucinare, cucito, lavori leggeri famigliari, in cambio vitto, alloggio modesto. Scrivere Piccolo «77569 C». 77569 C

SIGNORINA bella presenza, lunga pratica caffè o anche pasticceria, offresi. Offerte «77617 C» al Piccolo. 77617 C

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiana, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «77689 C» Piccolo. 77689 C

SIGNORINA seria, conosce perfettamente cinque lingue, offresi quale cassiera, donna di chiavi oppure cameriera restaurant, caffè, praticissima. Sub «77367 C» Piccolo. 77367 C

SIGNORINA alta, snella, già maniquin, offresi. Offerte «79036 C» Piccolo. 79036 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica studio avvocatile, offresi. Scrivere sub «77361 C» Piccolo. 77361 C

VEDOVA offresi quale portinaia a Trieste. Scrivere sub «8000 A» al Piccolo. 8000 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, monogrammi, a macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 9413 CC

A JOUR, punto inglese, sarta biancheria moderna. Coroneo 9, I. 78160 CC

CAMICIAIA, per uomo e riparazioni, offresi a giornata. Piazza Garibaldi N. 11 (corte). 80122 CC

DATTILOGRAFA specializzata qualsiasi lavoro tecnico, massima esattezza, assume lavoro a domicilio. Via Udine 37, III. 79864 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccaria 3, I, destra. 80096 CC

PITTORE offresi per stanze, verniciature; prezzi mitissimi. Via Settefontane 10, Bazar. 77701 CC

SARTA capace, buon gusto, offresi in casa e fuori, senza cena. Battisti 25, I, interno. 80112 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 02527 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14918 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito, compreso fodere fine, titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, I. 80004 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per cucire a mano cercasi. Via Rettori 2, Sartoria. 80152 D

BARBIERE, garzone che sappia fare la barba, cercasi. Capitelli 12. 80234 D

CAMERIERE, 15-16 anni, pratico trattoria, cercasi. Viale Regina Elena 1. 77621 D

CHAUFFEUR meccanico, capace, onesto, serio, cercasi. Indicare esigenze, referenze, «80068 D» Piccolo. 80068 D

CONTABILE capace, pratico tenitura americana, per ore pomeriggio, cercasi. Indicare esigenze, referenze, sub «80066 D» Piccolo. 80066 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, dattilografa, cercasi. Indicare pretese e referenze sub «77095 D» Piccolo. 77095 D

FALEGNAME esatto, giovane, preferibile conoscenza tedesco, cercasi prontamente, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 80130 D

FALEGNAME capace cercasi. Türk, S. Lazzaro N. 10. 200 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. S. Nicolò N. 32, negozio. 80136 D

GARZONA robusta, con paga, cercasi. Via Mazzini 22, I, Malatesta. 79918 D

GUIDA per le stazioni ferroviarie, con conoscenza italiano e tedesco, cercasi. Hotel Venezia. 9416 D

LAVORANTE capace sarta uomo cercasi. Corso 1, terzo. 79800 D

LAVORANTE barbiere, per il sabato, cercasi. Via Carducci 30. 02529 D

LAVORANTI e mezze lavoranti, brave, cercansi. Sartoria, S. Giacomo Monte 2. 77657 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Via Cavazzeni 3, III, traversale Via S. Sebastiano. 9405 D

MEZZA lavorante e garzona capace cercansi. Mazzini 51, negozio. 80200 D

PETTINATRICE cercasi. Restaurant Carducci, Via Carducci 19. 80186 D

PRINCIPIANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Milanese, Piazza S. Caterina 4, I. 80054 D

RAGAZZA cercasi per magazzino stracci. Via Guardia N. 1. 77683 D

RAGAZZA banco cercasi. Caffè «Ai Giardini». 80204 D

RAGAZZA per tutti lavori cucina cercasi. Restaurant «Carducci», Via Carducci 19. 80186 D

RAGAZZE pratiche per legatoria libri cercansi. Glessich, Via Ginnastica 30. 77635 D

RAGAZZE per cucire a mano, lavoro commissione, cercansi. Crosada 3, II. 77729 D

RAGAZZO o mezzo giovane, pratico buffet, cercasi. Via S. Caterina N. 9. 77669 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via Carpison 6, Buri. 77595 D

RAGAZZO pratico cantina cercasi. Restaurant «Carducci», Via Carducci 19. 80186 D

RAGAZZO praticante e una donna per pulizia cercansi. Caffè Stazione. 80126 D

RAGIONIERE per affidargli contabilità, per alcune ore giornaliere, cercasi da professionista, dovendo partire; riceverebbe adeguato compenso. Scrivere «77589 D» Piccolo. 77589 D

SIGNORINA praticissima pettinatrice, applicazione tintura, manicure, massima serietà, buone referenze, cercasi. Scrivere: E. G. Pavan, Mestre. 9405 D

SIGNORINA anziana, seria, per vendita negozio, che parli bene tedesco, cercasi, 300 mensili. Pozzo del Mare 1, dalle 18 alle 19. 77577 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi, 150 mensili. Libreria Contemporanea, Maiolica 14, terzo. 80016 D

STENODATTILOGRAFA, italiana, sanissima, molta pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza lingua italiana, conoscenza tedesco così da poter scrivere senza errori, sotto dettatura una lettera, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Assolutamente inutile presentarsi senza rapidità e perfezione stenografia, dattilografia italiana. Stipendio questione secondaria. Scrivere sub «Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza stenografia» al Piccolo. 9300 D

STENODATTILOGRAFA italiana, preferenza conoscenza lingue tedesca e slovena, cercasi da ditta, per pronta entrata. Offerte con pretese, sub «77751 D» al Piccolo. 77751 D

VENDITRICE per salone cappelli cercasi. Corso Vitt. Em. III, N. 31. 77613 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, possibilmente vicino Stazione centrale, cercasi subito per impiegata. Offerte «77625 E» al Piccolo. 77625 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce, primo piano, cercasi subito. Gentili offerte dettagliate, «77633 E» Piccolo. 77633 E

AMMOBILIATA, massima pulizia, cercano due distinti giovani triestini. Offerte «77653 E» al Piccolo. 77653 E

AMMOBILIATA, luce, centro, preferibilmente libera, cercasi da signore serio. Scrivere condizioni, «77607 E» Piccolo. 77607 E

AMMOBILIATA, centro, soleggiata, spaziosa, cercasi da signore distintissimo, stabile residenza. Offerte «77709 E» Piccolo. 77709 E

AMMOBILIATA con comodo cucina, paraggi Via Ferriera, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 80110 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 77749 E

AMMOBILIATE, vuote, salotti, comodo cucina, uso ufficio, cercansi urgentemente. Via San Lazzaro 23. 80224 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente pensione, cercasi. Scrivere «77349 E» Piccolo Ritiro 30. 77349 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, con vista, comodo cucina, cercano sposi tedeschi, soli. Offerte, indicando pretese, «80232 E» Piccolo. 80232 E

CAMERE due, vuote, comodo cucina, presso distinta famiglia, cercano due persone. Indirizzo Piccolo. 79303 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso piccola famiglia, cercasi. Scrivere «9370 E» Piccolo. 9370 E

STANZA davanti, soleggiata, primo piano, centro, cerca distintissima. Scrivere «80102 E» Piccolo. 80102 E

STANZE due, da letto, con o senza comodo di cucina, cercano distinti coniugi con due ragazze. Offerte «77581 E» al Piccolo. 77581 E

STANZA bene arredata, bagno, luce, presso persona sola oppure coniugi anziani non mestieranti, cercasi urgentemente da distinto signore, 1.o ottobre. Offerte «80228 E» Piccolo. 80228 E

STANZA e stanzino, vuoti, ingresso libero, cercansi. Scrivere «77691 E» Piccolo 77691 E

STANZE, due o tre, ammobiliate o semiammobiliate, cercansi da piccola famiglia distinta. Offerte sub «77695 E» al Piccolo. 77695 E

STANZE vuote una grande o due, senza comodo cucina, cercansi, paraggi Garibaldi. Rivolgersi Raffineria 4, portinaia. 79572 E

STANZETTA, ingresso scale, centrale, ammobiliata, cercasi da viaggiatore. Scrivere «77643 E» al Piccolo. 77643 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA elegante affittasi. San Michele 37, II, porta 7. 80090 F

A. AMMOBILIATA affittasi, grande, soleggiata. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 80216 F

AMMOBILIATA elegantissima, casa signorile, camerino bagno, elettrica affittasi. Rismondo 11, I, sinistra. 77735 F

A. DISTINTO signore affittasi stanza bene ammobiliata con luce, massima pulizia. Via S. Michele 11, II, porta 10. 000 F

ALLOGGIO, vitto uno, eventualmente due studenti darebbe distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 80142 F

ALLOGGIO, vitto, buona educazione e sorveglianza scolastica trova presso famiglia d'insegnanti ragazzino 8-12 anni, appartenente a distinta famiglia. 80142 F

AMMOBILIATA bene, elettricità, ariosa, grande, stufa, pulitissima affittasi distinto signore. Venti Settembre 11, II, porta 8, sinistra. 77601 F

AMMOBILIATA per due signori affittasi prontamente. Via Boccaccio n. 12, III. 80036 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi anche impiegata. Madonnina 17, porta 12. 80060 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vicino Corso, entrata libera affittasi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 80178 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce affittasi Riborgo, angolo Corso 36, II, p. 7. 80143 F

AMMOBILIATA due letti, con vitto affittasi. Via Battisti 8, IV, porta 13. 80134 F

AMMOBILIATE 2 stanze semplici, soleggiate affittansi. Indirizzo al Piccolo. 77599 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero offre Gatteri 7, latteria. 77789 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Alfieri 9, porta 7. 02526 F

CAMERE tre vuote, ingresso libero affittansi, uso ufficio. Felice Venezian 7, II. 9407 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Massimo d'Azeglio n. 20, porta 10. 80150 F

CAMERINO ammobiliato a persona distinta affittasi. Coroneo 9, IV, sinistra. 80100 F

LETTO una persona, escluso uomini affittasi. S. Francesco 10, corte. 77615 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina e bagno, luce elettrica affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 80170 F

STANZA ammobiliata o vuota affittasi in campagna, comodo cucina o senza, piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 79420 F

STANZA ammobiliata 1 letto, elegante affittasi. Via Toro 8, II destra. 000 F

STANZA ammobiliata con due letti, escluso donne affittasi. Via Udine n. 12, p. 14. 77639 F

STANZA vuota uso scrittoio, oppure deposito merci affittasi. Indirizzo Piccolo. 77573 F

STANZA grande, ariosa, elegantemente ammobiliata con attiguo salotto, uso piano, luce, massima pulizia, affittasi distinto signore, serio, stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 77597 F

STANZA affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 80018 F

STANZA ammobiliata, vitto affittasi. S. Daniele 3, p. I. 9412 F

STANZA vuota affittasi ad una persona. Via Monfort 6, porta 11. 9410 F

STANZA pensione da signora, primo ottobre, a persona distinta. Gatteri 18, II sinistra. 77721 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, volendo bagno, vitto, affittasi. Genova 17, caffè. 80178 F

STANZA, vitto, luce affittasi. Via S. Nicolò 10, terzo. 80144 F

STANZA 2 letti affittasi. Battisti 8, p. 13. 77765 F

STANZE due per ufficio, ambulatorio (ingresso libero) affitto. Indirizzo al Piccolo. 80026 F

STANZE 2 grandi, vuote, ingresso libero, luce gas, telefono, stufe, affittansi ufficio, ambulatorio, pressi Piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 80114 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21; aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2039 G

A. A. LEZIONI violino, metodo conservatorile Praga, Bologna, perfette, accurate, sviluppo garantito; ripetizioni, perfezionamento, preparazione. Lezioni bisettimanali 15 mensili scopo reclame. Informazioni giorni feriali 10-15, Raffineria 11, IV, Kessissoglù. 77119 G

A. ANNESSA Biblioteca circolante: lezioni violino, ripetizioni, preparazioni scuole elementari, singole, collettive: 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 9406 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese gratuito. Via Ginnastica 45. 77567 G

BALLI moderni, corso istruzione, lire 25. Sala Via Boccaccio 33. 80046 G

COSCIENZIOSISSIMAMENTE impartisconsi lezioni tedesco, prezzi modicissimi. Gatteri 10, IV: Binetti. 77249 G

CHASSIS vettura adatta camion, soltanto se motore perfetto cerco, esclusi mediatori. Offerte «80220 Q» Piccolo. 80220 Q

FRANCESE dà lezioni dama francese a prezzi moderati; corsi rapidi e assicurati. Offerte: M.me Molles, presso de Gavardo, Via Alessandro Volta 2. 80022 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 79328 G

ISTITUTO Perenzini, fondato nel 1874, riconfermato con decreto, per l'istruzione delle lingue, nel 1898. Ricevonsi fanciulle dai 5 anni in poi. Istruzione completa, metodo moderno, con maestre abilitate. Riapertura primo ottobre. Via Corti 4. 77314 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni metodo Conservatorio; abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 79328 G

STUDENTE in legge o scienze commerciali disposto dare lezioni italiane cercasi dalle 21-22 per signore straniero. Scrivere «77045 G» Piccolo. 77045 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA generosa a chi mi riporterà pelliccia nera smarrita teatro della moda. Liedermann, Chiozza 27. 80040 H

PORTAMONETE con denaro, chiavi smarrito. Prego gentilmente di consegnare le chiavi Piccolo. 77717 H

SCARPINO usato smarrito. Riceve mancia restituendo Calzoleria via Ginnastica 1. 80156 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI più posizioni affitta ammobiliate vuote. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 80226 I

APPARTAMENTI più grandezze e posizioni, vuoti, ammobiliati affitta, scambia «Provveditorio» Via S. Lazzaro 23. 80224 I

APPARTAMENTI (due) da 4 a 5 stanze, tutto comfort, accessori, affittansi per pronta entrata; mediatori esclusi. Offerte «02528 I» al Piccolo. 02528 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, camerino bagno, cantina, munito tutti confort cedesi, causa partenza, buone condizioni, pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 77591 I

APPARTAMENTO 6 stanze, posizione centrica, comfort, affittasi annue 6000. Offerte «80074 I» Piccolo. 80074 I

APPARTAMENTO completo, ammobiliato, due stanze, cucina, luce elettrica, gas, acqua, cedesi esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 77571 I

APPARTAMENTO centro cedo, bene ammobiliato tre stanze, stanzino, cucina, luce, gas; mediatori esclusi; per visitare 10-12 e 16-18. Indirizzo al Piccolo. 77693 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, cucina, luce elettrica, viale Regina Elena scambierebbesi con uno in posizione centro 5-6 stanze, massimo comfort. Indirizzo Piccolo. 77671 I

APPARTAMENTO Barcola, bellissima posizione, 3 stanze con campagna, stanzino, cucina semi ammobiliato o vuoto cedesi prontamente. Rivolgersi Gatteri 29, mezz. sinistra. 80132 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77759 I

CAMERA cucina, ammobiliate cedonsi. Via Donota 26. 80082 I

CAMERA con focolaio, acqua, 5 minuti Stazione centrale, affittasi. Androna Fortunato 2 (Gretta), Gregorich. 80020 I

CAMERE due, cucina, cantina, luce, orto, conveniente, centro, scambiansi con più grande. Scrivere «9411 E» Piccolo. 9411 I

LOCALE e vasto magazzino in corte affittansi prontamente. Artisti 7. 80070 I

LOCALE, Via Ginnastica, 2 ampie vetrine, corrente elettrica installata pure per forza motrice, acqua, cesso, affittasi prontamente. Rivolgersi: Viale Regina Elena, Tostatura. 80162 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 80140 I

NEGOZIO vuoto, centrica posizione, affittasi prontamente, occasione. Rivolgersi: Ginnastica N. 19, carbonaio. 77651 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, completamente ammobiliato, centro, cedesi d'occasione. Scrivere «80108 I» Piccolo. 80108 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, ammobiliato, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 80128 I

QUARTIERE 4 stanze e 2 camerini, cucina, scambiasi con altro eguale, città. Indirizzo al Piccolo. 77603 I

QUARTIERE ammobiliato, Via Battisti, adatto sposi; altri vuoti, affittansi. Antonio, Caffè Centrale. 02530 I

QUARTIERI semplici, lussuosi, vuoti, ammobiliati, affittansi e scambiansi. Agenzia, Machiavelli N. 24. 80222 I

QUARTIERINO camera e cucina, ammobiliato, cedesi. Visitare dalle 4 alle 6, Via Lloyd 10. 80028 I

VILLINO di lusso, 6 stanze, accessori, cantina, termosifone, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49786 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22, Devidè. 75594 M

APPARTAMENTO 2-3 stanze, possibilmente vuoto, in caso semiammobiliato cerco. Scrivere sub «77631 L» Piccolo. 77631 L

APPARTAMENTO 2-4 stanze, accessori cercasi urgentemente qualunque posizione; indennizzo 5-10.000. Scrivere «80210 L» Piccolo. 80210 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, semiammobiliato, possibilmente vuoto, comfort, centro, cerca diplomatico; esclusi mediatori. Scrivere «77725 L» Piccolo. 77725 L

CARROZZELLA per bambini, seminuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79832 M

MAGAZZINO piccolo, adatto rimessa auto, immediate vicinanze Piazza Goldoni, cercasi immediatamente. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «1550 L» Piccolo. 1550 L

MAGAZZINO uso deposito, immediate vicinanze via Dante, cerca Valigeria Strukel. 80014 L

NEGOZIO vuoto per vendita reclame cercasi solo ottobre-novembre. Scrivere «79436 L» Piccolo. 79436 L

OFFRO 3-4000 per un appartamento di 3 stanze, possibilmente centro. Offerte «80104 L» Piccolo. 80104 L

QUARTIERE ammobiliato, casa signorile, cerco in affitto. Offerte «77697 L» Piccolo. 77697 L

STANZA vuota oppure camera, cucina cerca signora. Scrivere «80146 L» Piccolo. 80146 L

VILLA ammobiliata per sette persone cercasi a Trieste, Portorose oppure Abbazia-Lovrana. Ritiransi offerte dettagliate sabato «79394 L» al Piccolo. 79394 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BICCHIERI, piatti, mantello, cappelli, stivali, baule, vendo. Mazzini 46, I. 80190 M

BOTTI usate, da 100, 200, 300, 700 litri vendo. Trattoria Garibaldi 38. 80188 M

CAPPOTTO per signorina 15 anni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77603 M

CARROZZELLA bambini, appena giunta Vienna pagamento 50 mensili, ottima occasione. Punzo, Carducci 10. 2530 M

CASSE vuote vendonsi prezzo occasione. Via Alessandro Volta 8, garage, ore 9-12 o telefono 1928. 000 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2531 M

MACCHINA calzolaio, buonissima; altra mano, vendonsi occasione. Punta Forno 4. 9409 M

MACCHINA «Yost» visibile, vendesi occasione. Dalle 11-14. Punta Forno 4. 9408 M

MACCHINA nuova «Spiegelreflex» 13X18, costò 3000 lire vendesi occasione; numeroso materiale fotografico vendo solo lire 2000. Indirizzo Piccolo. 77727 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, vendesi, lire 130. Latteria, XX Settembre 60. 02525 M

MEZZA vetrina con fianchi lastre, più due telai apribili nell'interno, adattabili portiera negozio, vendo. Via S. Spiridione 7, pettinatrice. 80176 M

PELLICCIA stupenda corta donna, vendesi causa sbaglio misura; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 80116 M

RIVOLTELLA Mauser, bandoliera, 160 colpi, vendo centocinquanta. Scrivere «77757 M» Piccolo. 77757 M

SMOKING cameriere vendesi sbaglio misura; statura media. Indirizzo Piccolo. 80154 M

SUSTA di ferro, armadio cucina con cassetti interni, vendo. Via Giotto 11, falegname. 80208 M

TINO di tre quintali vendesi. Via Valle 10, portinaio. 9417 M

VESTITI usati, uomo, donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77745 M

VESTITO tailleur; altri seta, gonna e giacca; bellissimi, poco usati, vendo. Riva Grumula 20, porta 6. 77465 M

VIOLINO, arco, busta, perfettamente nuovi, vendo. Rossetti 35, primo, destra; dalle 3-5. 80138 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, I. 80160 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARRETTO a due ruote acquisterei se occasione. Ferriera 9. 80050 N

FUCILE usato, cal. 20 o 24, per polvere senza fumo, cercasi; preferito con martelli a tre chiusure. Indirizzo Piccolo. 77719 N

FUCILE usato cercasi con martelli e chiave fra gli stessi, cal. 16, 20 o 24. Indirizzo al Piccolo. 77719 N

MICROSCOPIO usato cercasi. Scrivere Piccolo indicando prezzo. 80052 N

SMOCKING buono stato, acquistasi. Offerte al Piccolo «80056 N». 80056 N

APPARATO fotografico 9-12, con obiettivo di marca, acquistasi occasione. Offerte indicando prezzo sub «3006 N» Piccolo. 3006 N

VIOLONCELLO ottimo, metodi studio, acquisto. Offerte con prezzo «80218 N» Piccolo. 80218 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ALTI prezzi compero mobili singoli, stanze complete, salotti, scrivanie. «Regina», Beccherie 13 (Portizza). 76554 NN

A. A. A. ATTENZIONE: compero mobili, camere pranzo, letto, scrivanie, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 15653 NN

CAMERA letto matrimoniale, rovere; altra faggio, frassino, mogano; mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2528 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, costruzione rotonda, con qualunque garanzia, prezzo occasionissima. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 300 NN

CAMERA pranzo acquistasi; esclusi rivenditori. Offerte sub «77611 NN» Piccolo. 77611 NN

CAMERA matrimoniale moderna, suste, materassi, vendo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 77593 NN

CAMERA matrimoniale moderna e camera una persona cercasi. Scrivere con prezzo «80080 NN» Piccolo. 80080 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Malcanton 7, I, sinistra. 9415 NN

CAMERA una persona, chiara, cristalli, ottoni, madreperle; altra matrimoniale anteguerra, 1150, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 77723 NN

LETTI (due) ferro e ottone, con rete metallica, vendonsi; esclusi rivenditori. Corso V. E. 26, I. 80198 NN

LETTI eguali, nuovi, suste; letto piazza mezza, vendonsi partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 77731 NN

LETTO ferro, con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo, occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2527 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni; pianino incrociate 3800, mignon 4200, mezzacoda nero viennese 2000. Via Sanità 16. 77667 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante Olivo, via Udine 18. 100 NN

PIANINI germanici, viennesi, Puntofranco, vendonsi. Rivolgersi corso Garibaldi 13, primo. 77741 NN

PIANO corto, viennese, perfetto, occasione vendesi. Corso Garibaldi 13, primo. 77741 NN

PIANOFORTE mezzacoda germanico, meccanica inglese, ottimo stato, vendesi. Zanetti 1, porta 5. 77747 NN

SALOTTINO bellissimo, letti, sgabello, vetrina cucina, vendesi. Rismondo 12-II. 80010 NN

SALOTTO, splendida lavorazione, 8 pezzi, 1100. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

SCRIVANIA americana con poltrona, mobili Mohovich, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 80174 NN

SCRIVANIA, tavoli, fusti, occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2526 NN

SEDIE ferro pieghevoli, giardino; altre legno, lire 12 in poi; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2529 NN

STANZA pranzo, credenza, stipo, 6 sedie, tavolo vendonsi. Malcanton 7-I, sinistra. 9414 NN

TAVOLO quercia chiaro per stanza pranzo o salotto, vendesi giornata. Carpison 14-IV, d. 77761 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE lire 1.92, fiorini 5.15, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 6, primo. 13860 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 80194 O

A. A. QUALSIASI offerta supera Fabbrica oreficeria. Piazza Garibaldi n. 2, I piano, tel. 329. Luigi Povh. 77515 O

A. ATTENZIONE. Compero macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 15741 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CARTOLAI, vendesi blocco di merce cartoleria, occasione. Dalle 15 alle 18. Indirizzo Piccolo. 77619 O

CORRENTI vendonsi metà prezzo. Via Enrico Toti 9, carbonaio. 77707 O

EMORROIDI, stitichezza abituale, guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 45. 2142 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto a chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5837 O

IN canale trovasi una barca con vino Sangiovese di Rimini a lire 2.20 al litro al minuto e lire 2.10 all'ingrosso. 77665 O

LAMPADINE fulminate, bruciate, consumate, acquistansi. Deposito lastre, Piazza Oberdan 3. 15229 O

PATATE 30 quintali da vendere a 0.40 chg. Via Montecucco 15, Scrignar. 80052 O

PRESERVATIVI «Sanitas» finissimi, unicamente Steindler, XX Settembre 12, filiale Sebastiano 6. 80094 O

SPARTERIE giapponesi prima qualità, importazione diretta, vendonsi lire 4, unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 80196 O

TAPPETI persiani, turchi, splendida partita, vendonsi dettaglio a prezzo di ingrosso. Artisti n. 7. 80070 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 15831 O

UBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6192 O

UNICA fonte di ben acquistare cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi, assoluta novità, lavoro accuratissimo, prezzi reale concorrenza, trovasi presso Scrosoppi, Corso 39. 801196 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ambedue sessi cerchiamo: ultima novità profumeria, indispensabile, economica, 1000 mensili. Spediamo condizioni unite campione, cominciare subito lavoro, contro lire 10 rimborsabili. G. Bergo e C., Casella postale Pedrocchi 4, Padova. 15845 P

CONCESSIONARIO ogni provincia, diritto nomina subagenti vendita articolo serio, indispensabili certificati azioni correntisti, banche, ecc. Garanzie, referenze ad avviso 15 P, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5838 P

PRODUTTORI ed agenti città e provincia assume primaria compagnia assicurazioni. Massime provvigioni. Offerte «77711 P» Piccolo. 77711 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA nuovissima, costò 760, vendesi lire 390. Milano 29, Bar. 80024 Q

BICICLETTA Frera passeggio vendesi occasione. Carlo Stuparich 14, porta 17. 801184 Q

MOTO 10 HP, carrozzino, vendesi; scambio motoleggera. Indirizzo Piccolo. 77743 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, funzionamento perfetto, impianto elettrico, vendesi. Pirano, garage Scherl. 77641 Q

MOTOCICLETTE Ariel con cartoncino garanzia, tutti tipi, pronte consegne. Completo assortimento pezzi ricambio moto nazionali, inglesi, americane. Visitare Agenzia, S. Giacomo monte n. 29. 80044 Q

MOTOCICLETTE acquisto contanti se vera occasione. Scrivere «77755 Q» Piccolo. 77755 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. OCCASIONE vendesi latteria con vendita erbaggi, ottimo lavoro, guadagno assicurato. Indirizzo Piccolo. 77637 R

BARBIERE acquisterebbe bottega semplice, affitto da convenirsi. Monteochi 9.I, Kurat. 77579 R

BOTTEGA centrica, arredata caffè, latteria, con retrocucina, ottima occasione cedesi. Indirizzo Piccolo. 77387 R

CAPITALI accettansi garantendone il raddoppio entro un anno con o senza collaborazione; massima sicurezza. Offerte «80058 R» Piccolo. 80058 R

CASA con tutti i decreti, appalto, commestibili, trattoria, liquoreria, buona posizione, affittasi. Covedo n. 12, S. Sergio, Istria. 79817 R

MAGAZZINO carboni, centro, vasta clientela, forte lavoro, vendesi causa partenza. Rossetti 15-V, Antonich. 77623 R

NEGOZIETTO bene arredato, posizione centrale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77605 R

NEGOZIO con retrobottega, vetrine esterne, tutto arredato, luce elettrica, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 77579 R

NEGOZIO centralissimo, avviato, ottimo genere, arredato e merce, diritto di mantenere il nome esistente successore, vendo in giornata. Presentarsi dalle 12-14. Indirizzo al Piccolo. 77635 R

QUARANTAMILA, giovane attivo, associerebbesi azienda avviata. Scrivere «76685 R» Piccolo. 76685 R

SIGNORA decaduta, costretta grave bisogno, prega persona di cuore prestarle 300 lire restituibili entro un anno. Scrivere «80192 R» Piccolo. 80192 R

SPACCIO vini avviato, buona posizione, con regolare decreto trattoria, affitto minimo, vendesi con inventario, lire 14.000. Offerte «77299 R» al Piccolo. 77299 R

VILLINI diversi vuoti, stabili, casette, terreni città e provincia, vendonsi; procuransi mutui ipotecari. Carducci 28, Kremser. 77651 R

500 cercansi giornata, restituibili 2 mesi, alto interesse. Indirizzo Piccolo. 77647 R

Caterina Fonda nata Sambo

d'anni 63

spegnevasi improvvisamente la notte del 24 corrente ad Umago, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo marito **ALMERICO,** in unione ai figli **ALMERICO, LUIGI, ITALO, ROMANO, GEMMA in MASO e LIBERA in CHECCHI,** le nuore **MARGHERITA, ANNA e MARIA** ed i nipotini, partecipano, a quanti la conobbero, la dolorosa perdita.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 27 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dal piazzale della Sanità.

Pirano, 25 settembre 1924.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

GIOVANNI RICHTER

d'anni 73, spirava serenamente, ieri, nelle ore pomeridiane, dopo lunga malattia.

La desolata consorte **MARIA,** i figli **MARIA mar. FERLUGA, FRANCESCO, GIUSEPPE, AUGUSTO, CARLO, ALBERTO, MARIO,** le nuore **LUCIA, LUIGIA, SOFIA, GINA,** il genero, i nipoti e i parenti, partecipano, profondamente addolorati, la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 27 corr., alle 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 settembre 1924

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

La sottoscritta si pregia partecipare che sabato 27 corrente, alle ore 11, nella Chiesa di San Spiridione verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima del presidente e benefattore di questa Comunità

Alessandro Micic

Trieste, 26 settembre 1924.

COMUNITA' SERBO-ORTODOSSA

Caterina Ales

d'anni 60

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

La sottoscritta, profondamente commossa, partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 5 di via Sporcavilla.

Trieste, 25 settembre 1924.

Famiglia KRULF

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Giovanni Quaranta-Locatelli

d'anni 15

veniva strappato da malattia ribelle all'affetto dei suoi cari, presenti ed assenti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 26 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 656 di S. M. Maddalena superiore (Stazione S. Anna).

Trieste, 26 settembre 1924.

Famiglie:
QUARANTA, LOCATELLI, COZZOLINI

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLE, casette pronta entrata, campagne stabili, fondi, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6-III. 77655 S

VILLETTA Gorizia, 4 stanze, bagno, comfort, orto, vendesi o affittasi 300 mensili. Scrivere «80054 S» Piccolo. 80054 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ABBAZIA 1. Raccomando la solita filosofia, il ricordo sereno e la salute. Cordiali affettuosi saluti. 15357 U

CINQUANTENNE cerca poverissima colta vedova o abbandonata, massimo trentacinquenne, scopo matrimonio. Offerte «77587 U» Piccolo. 77587 U

GIOVANOTTO bella presenza cerca signorina sartina, ventenne, scopo matrimonio. Rispondere col proprio indirizzo. Offerte «80158 U» al Piccolo. 80158 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14-I, destra. 80092 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, tingono, confezionano su misura. Impregnansi stoffe, vestiti. Stabilimento Corso 39. 76481 U

LE signore che desiderano un cappello elegante sono pregate di visitare il grandioso assortimento di modelli parigini e comuni del Salone Francescato. Via Pesce 4, telefono 35-30. Stabilimento riformazioni, che vengono guarnite gratis. Alle modiste sconto. 2310 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente segretezza professionale. Via Bosco 10, I, destra. 80202 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 15843 U

LUCILLA. Spiacentissimo, impossibilitato per ora rubricherò impaziente 02015. 15846 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». 324 U

SIFILIDE. Metodi di cura del dott. de Nicola. Editore Cappelli, Trieste, lire 5. Vendibile presso tutte le librerie. 360 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in tipi: uno per adulti, lire 6, ed un secondo per bambini, lire 5. 324 U

UNICA fonte per ben acquistare cappelli guarniti no particolare mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si vende in tutte le farmacie. 324 O